

Nuova rivendicazione per la bomba. Volantini a Trieste. Scontri al G8: restano in carcere 6 attori austriaci

A Venezia spunta la Falange

Terrorismo: Bossi adesso attacca i «servizi deviati» dell'opposizione



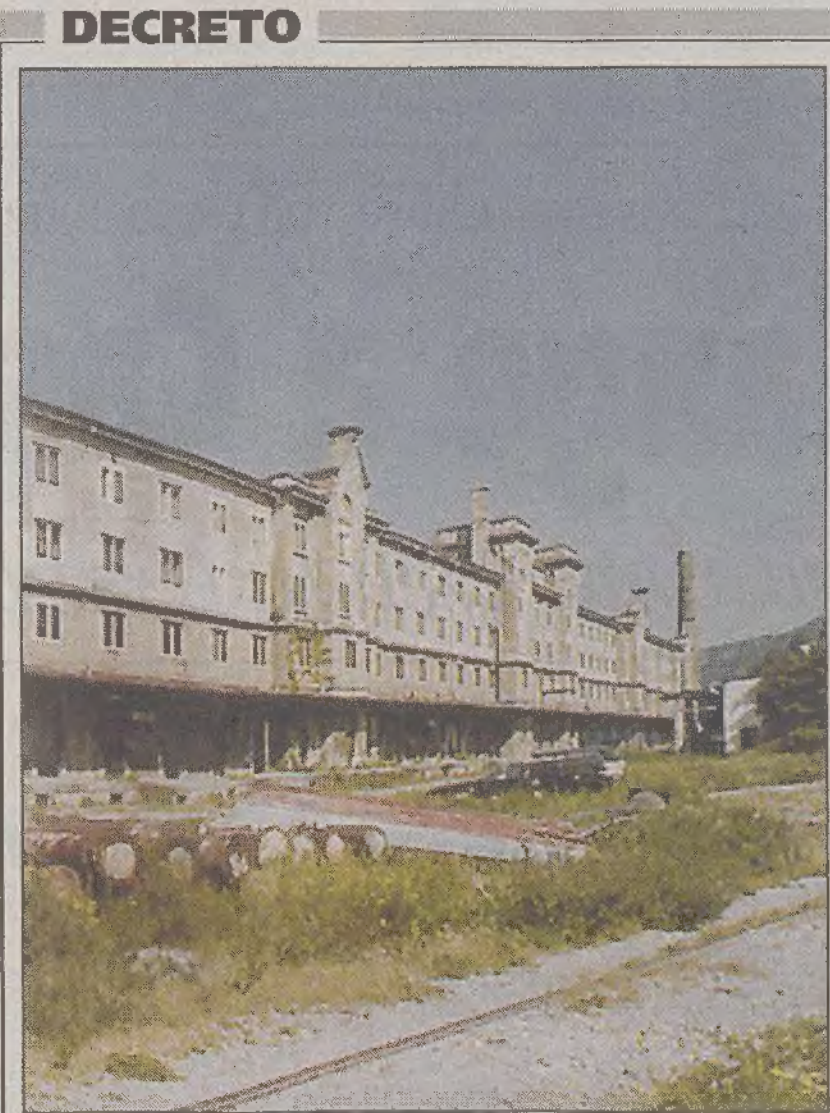
Genova: manifestazione di protesta per l'arresto dei venticinque teatranti austriaci.

VENEZIA Sono una ventina le rivendicazioni finora arrivate, e ieri si è aggiunta quella della «Falange armata», che getta nuove ombre sull'attentato al tribunale di Venezia. A tutte, compresa quella dei Nta-Pcc, la procura pare dare la stessa importanza e il pm Felice Casson ribadisce che «tutte le piste restano aperte». Il giudice ricorda comunque che le indagini le conduce la procura veneziana, e rileva: «Speravo e confidavo nell'intelligenza dei magistrati». Un riferimento alle tante letture date al documento dei Nuclei territoriali antiterroristi. Tra l'altro, anche a Trieste ieri sono spuntati volantini con questa sigla. E, a proposito di terrorismo, Umberto Bossi rispolvera l'ombra dei servizi «deviati», questa volta dall'opposizione: «Uomini fedeli alla sinistra, che cercano di creare il caos». Immediate e pesanti le repliche. Intanto a Genova è apparso uno striscione: «Libertà, giustizia e verità», ed è stata una giornata di tensione con manifestanti in piazza. Il tribunale del riesame si doveva esprimere in merito ai 25 artisti di strada austriaci fermati con l'accusa di far parte del gruppo dei Black bloc che mise la città a ferro e a fuoco nei giorni del G8. La decisione definitiva arriverà oggi, ma già si è appreso che sei istanze di scarcerazione sono state respinte.

● A pagina 2

Il pm mette sotto inchiesta due responsabili del Comune

Grignano, frana colposa Indagati due funzionari



Porto Vecchio, tutto da rifare

TRIESTE Si riparte da zero sui vincoli di tutela del Porto Vecchio. Il decreto del soprintendente Bocchieri dovrà essere del tutto riscritto, dopo la bocciatura di Sgarbi.

● In Trieste

TRIESTE Poteva essere evitata la frana che nel marzo scorso ha aperto un'enorme ferita a Grignano, tra l'hotel Riviera e un'adiacente villa. E' questa l'ipotesi da cui è partita l'inchiesta del pm Maddalena Chergia, che ha iscritto nel registro degli indagati i nomi di due alti dirigenti del Comune di Trieste. L'ingegner Paolo Pocecco, responsabile dell'Area territorio e Angela Merizzi, direttrice del servizio di manutenzione, avrebbero sottovalutato la pericolosità dello smottamento. Erano stati avvisati più volte che una massa di 500-600 metri cubi di fango, terra e sassi, si stava mettendo in movimento, rendendo precario l'equilibrio del costone sottostante la strada Costiera. I «segnali» del distacco erano leggibili, ma secondo la Procura non sono stati presi in adeguata considerazione. Da qui l'ipotesi di aver provocato colposamente la frana, non avendo fatto nulla per tempo per evitarla. Esposti, segnalazioni, telefonate, erano giunte in Municipio fin dal luglio del 2000. Più volte i vigili urbani avevano effettuato dei sopralluoghi. Ma il primo intervento mirato, i primi accertamenti tecnici, risalgono al 26 e 27 febbraio del 2001. Troppo tardi.

● In Trieste
Claudio Erne

Interrogati per undici ore commilitoni e ufficiali dei due alpini precipitati da 50 metri. Nessun indagato ma resta il mistero su chi ha ordinato di saltare

Kosovo, forse «inadatto» l'elicottero della tragedia

ROMA Interrogatori fiume, alla procura militare di Roma, per i compagni di volo di Giuseppe Fiori e Paolo Nigro, i due soldati del terzo reggimento alpini che venerdì scorso, durante una missione notturna in Kosovo, sono morti precipitando dall'elicottero che non era a cinquanta centimetri da terra ma a più di cinquanta metri. Commilitoni e superiori sono stati ascoltati dai magistrati ordinari e militari per undici ore. Per ora non ci sono indagati. Un fatto però

pare assodato: l'incidente non ha cause dolose né è l'epilogo di qualche atto di nonnismo. L'ipotesi più credibile è che si sia trattato di un tragico errore nell'ordine di lancio: una voce, nel buio, avrebbe dato il via ma il giallo avvolge ancora quei febbrili istanti. L'altra è che il tipo di elicottero impiegato fosse però inadatto alla missione.

A quattro giorni dall'incidente, il ministero della Difesa non ha tuttavia ancora fornito una

ricostruzione ufficiale dei fatti. Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo e non chiariscono se a bordo dell'elicottero SH3D della marina militare, in volo fra Dakovika e Morines, si siano verificati guasti nella strumentazione, errori da parte del pilota, se ci siano stati errori nella linea di comando o se si possa essere trattato appunto di un ordine frainteso.

● A pagina 5

Polemica dopo l'intervista al «Piccolo» dell'assessore Santarossa

Sanità, la Cgil attacca la Regione «Non ha il coraggio di decidere»

IN CRONACA

ASTA

Il Comune di Udine mette in vendita case a Trieste per oltre due miliardi

CRIMINALITA'

È vicina la realizzazione del telecontrollo «Ma senza la sindrome da Grande fratello»

ALL'INTERNO

MILINGO

La moglie respinge i mediatori vaticani E ci sarebbe anche un figlio in arrivo

● A pagina 4

MACEDONIA

Siglata la pace dopo una tregua di sangue Pronti i soldati Nato, tra cui 450 italiani

● A pagina 6

TRIESTE In materia di Sanità, la giunta regionale non ha il coraggio delle proprie azioni. E la «sintesi perfetta» di quanto sostiene Franco Belci, rappresentante della segreteria della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, che accusa l'amministrazione guidata da Renzo Tondo di non aver attuato nel settore le misure di razionalizzazione e riorganizzazione da essa stessa indicate. Conseguenza: un settore allo sbando, una spesa sanitaria ormai fuori controllo. Rimedio: «Elaborare quanto prima un piano organico per la Sanità, in maniera da poterne discutere con le parti sociali prima della definizione delle linee di bilancio». Il che, tradotto, vorrebbe dire entro un paio di mesi. Lo spunto per questa polemica viene dall'intervista all'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa, pubblicata ieri sul «Piccolo».

● A pagina 8

Ferragosto all'insegna del bel tempo e del caldo: impossibile trovare posti letto nelle località balneari e in montagna

Tutto esaurito in Friuli-Venezia Giulia

Estate-boom per i viaggi: ma qualche «last minute» diventa un'odissea

PANAREA



Notte di panico sul catamarano contro gli scogli

PANAREA Notte d'incubo a Panarea. L'Alexa, un grosso catamarano della Snav (nella foto), proveniente da Napoli, con 160 passeggeri a bordo, si è infranto contro gli scogli, inclinandosi. Immediato Sos e scene di panico: alla fine tutti sani e salvi.

● A pagina 3

ROMA Ferragosto all'insegna del bel tempo. Sole e caldo saranno gli alleati del ponte estivo. A far compagnia ai forzati delle spiagge e delle località di vacanza ci penseranno gli oltre 32 gradi della colonna di mercurio ma anche il vento e la brezza marina.

Un'estate con un boom delle vacanze: i viaggi degli italiani sono aumentati del 10%, e la meta preferita resta il mare. Anche se alcune escursioni organizzate non sempre vanno a buon fine: ne sanno qualcosa i quasi 200 turisti italiani andati in Turchia e rimasti senza alloggio o trasferiti in hotel non previsti. Un viaggio «last minute» diventato un'odissea. Non tutti però andranno in vacanza: sono oltre 33 milioni le persone che resteranno a casa. Ma i Friuli-Venezia Giulia si va

verso il tutto esaurito, al mare e in montagna. La parte del leone la fanno Lignano e Grado, dove già non si trovano più posti letto. E anche in montagna si può sperare solo in qualche rinuncia dell'ultima ora. Ottima anche la presenza turistica a Trieste.

E si registrano ancora incidenti stradali. Tra questi, quello in cui a Rho (Milano) Giuseppe Orioli, 41 anni, fratello del dirigente dell'Inter ed ex centrocampista Gabriele Orioli, è morto l'altra notte assieme a un'amica nello scontro tra la moto sulla quale viaggiavano i due e un'auto, i cui occupanti (forse nordafricani) si sono dati alla fuga a piedi. Infine, mancata per un soffio una collisione tra due aerei alla Malpensa: aperta un'inchiesta.

● Alle pagine 3-5

Il fratello dell'ex calciatore Orioli ucciso in uno scontro: fuggono gli investigatori. Milano: collisione tra aerei evitata per un soffio

Sotto accusa il Baycol-Lipobay della Bayer. In Italia nessun decesso, a Trieste non è più nelle farmacie da venerdì scorso

Anti-colesterolo killer, già 52 morti

LEVERKUSEN Non è avvenuto in Italia nessuno dei 52 decessi finora attribuiti al farmaco anticolesterolo Baycol-Lipobay, prodotto dalla Bayer e ritirato dal commercio anche in Italia lo scorso 8 agosto. Nessun rischio per i pazienti italiani, afferma l'azienda farmaceutica, perché in Italia il farmaco era in commercio a un dosaggio inferiore rispetto a quello che assumevano i pazienti deceduti. Da quanto finora accertato, i decessi sono avvenuti per l'80% negli Stati Uniti e sono stati provocati dall'errata associazione del Lipobay

con un farmaco basato sul principio attivo «gemfibrozil», che agisce abbassando il livello dei trigliceridi. La combinazione delle due sostanze ad alto dosaggio, la cui pericolosità era stata segnalata dalla Bayer, avrebbe causato casi di tossicità muscolare che, portati all'eccesso, avrebbero provocato una grave insufficienza renale.

A Trieste i consumi di Lipobay erano contenuti e già da venerdì scorso il farmaco incriminato è sparito dalle farmacie.

● A pagina 4



In aumento i «raid» per ridare la libertà ai nani da giardino

Il fenomeno esteso anche in Italia. E in regione record di statuette

● In Cultura
Pietro Spirito

SAGILE
Giardino della Serenissima

728 SAGRA dei DSEI - 19 agosto 2001

RISTORANTE PIZZERIA PRINCIPE DI METTERNICH
CAFFETTERIA - GELATERIA ARTIGIANALE PROPRIA

MENÙ ESTIVO SPECIALE TUTTI I GIORNI
nelle terrazze a 5 metri sul mare mangiando carne o pesce

MENÙ PESCE
antipasto misto
spaghetti alle vongole veraci
orata dell'Istria (grill o mediterranea)

MENÙ CARNE
prosciutto e melone - pasta casereccia
con pomodori e basilico
tagliata al rosmarino

Radiochic e fagioli - Dessert: cremina catalana
L. 35.000 a persona bev. escl.
Prenota il tuo tavolo 040 224189



Gli anni di piombo: autonomo spara durante un corteo.

PORDENONE «Nessun collegamento specifico fra Nta», i Nuclei territoriali antimperialisti che hanno rivendicato l'attentato di Venezia, «e i movimenti antiglobalizzazione o i centri sociali, anche se - per il procuratore della Repubblica di Pordenone, Domenico Labozzetta - nel clima creato dal movimento antiglobal, gli Nta si sono tuffati come pesci nell'acqua».

Secondo Labozzetta, che da cinque anni indaga sugli Nta e, più in generale, sulla rinascita del terrorismo nel Nordest, «non ci sono elementi certi per affermare che i «cervelli del nuovo terrorismo si trovano in Friuli. Quello che è certo - ha spiegato Labozzetta all'Ansa - è che l'operatività e le attività degli Nta sono cominciate, e si sono svolte per la quasi totalità, in Friuli-Venezia Giulia».

Il procuratore della Repubblica di Pordenone Domenico Labozzetta lancia l'allarme

Nordest, palestra di terrorismo

Gli anti-global non sono eversivi ma facilitano il reclutamento

Per il procuratore di Pordenone, il documento con il quale gli Nta hanno rivendicato l'attentato di Venezia «è autentico» e «non è da escludere che, oltre a essere gli autori del documento, gli Nta possano essere anche i responsabili dell'attentato. La bomba esplosa nel Palazzo di giustizia di Venezia - spiega - è in linea con la loro strategia antimperialista».

In questo caso - secondo Labozzetta - c'è stato «un salto di qualità nell'attività de-

gli Nta, che finora si erano limitati a incendiare o danneggiare qualche automobile o qualche negozio, mentre quella di Venezia - spiega - era una bomba ad alto potenziale» e «si è di fronte a un fatto molto più grave».

Secondo Labozzetta, al salto di qualità operativo «non necessariamente corrisponde un salto di qualità anche nell'organizzazione. Fa poca differenza - spiega - portare un chilo o cinque chili di esplosivo. Quello che sembra

essere cambiato oggi sono la tipologia e il livello dell'obiettivo scelto».

Labozzetta non ha dubbi sui collegamenti fra Nta e Br-Pcc. «Gli stessi Nta, fin dalla loro prima risoluzione, nel 1997, hanno detto di essere nati da una costola delle Br e di essersi articolati poi in maniera autonoma. In anni di indagini - aggiunge il procuratore di Pordenone - non abbiamo raccolto alcun elemento certo relativo a collegamenti con l'area dei centri sociali e con quella che si

opponesse alla Nato e, in particolare, alla presenza della base Usa di Aviano (Pordenone). Non ci sono elementi neanche per quanto riguarda eventuali collegamenti con i movimenti antiglobalizzazione, ma credo che tutti questi movimenti contribuiscano a creare una strategia ideologica di base, sulla quale s'innestano poi i gruppi terroristici. E come se questi movimenti aprano la strada e gli Nta mettano poi i puntelli. In una parola - sintetizza - per quanto ne sappiamo

finora, non c'è alcun collegamento specifico, ma nel clima creato dal movimento antiglobalizzazione gli Nta si sono tuffati come pesci nell'acqua».

Secondo Labozzetta, «non c'è in Friuli, e più in generale nel Nordest, un vero e proprio allarme terrorismo, ma bisogna tenere alta la guardia, perché tutte le occasioni sono buone. Si è creata una palestra nella quale si eserciteranno anche in futuro».

Sui contenuti delle inchieste della Procura di Pordenone (quella friulana è una delle sette Procure italiane che indagano sugli Nta), Labozzetta non ha voluto fornire alcun particolare; si è limitato a dire che «non ci sono elementi certi sul numero di possibili aderenti agli Nta» e non ha escluso che le indagini possano approdare «a qualche risultato anche in un arco di tempo relativamente breve».

Una rivendicazione getta nuove ombre sull'esplosione della bomba al Tribunale di Venezia mentre non si placa la diatriba a distanza tra i magistrati

La Falange a Casson: «Presto saprai la verità»

Nessuna pista viene esclusa e resta valida anche quella dei Nuclei territoriali antimperialisti

Volantini affissi al portone della caserma «Emanuele Filiberto»

A Trieste rispuntano i «Nip» Nuove minacce alla polizia

TRIESTE «No Global», «Polizia assassina», «Polizia di Stato = Stato di polizia», «Carlo vive», «Punk Abbestia, anarchici, Black bloc: liberi di manifestare tutti». Sono queste alcune delle frasi contenute in tre volantini che sono stati affissi l'altra notte ai cancelli della caserma «Emanuele Filiberto» della Polizia di Trieste, in via Montorsino 3. Poco dopo la mezzanotte alcune persone si sono avvicinate ai cancelli della caserma e hanno piazzato i volantini. La manovra non è sfuggita al pianto di guardia, che ha visto sui monitor collegati alla telecamera esterna alcune ombre muoversi intorno al cancello.

L'agente si è precipitato all'esterno, ma nel tempo impiegato a raggiungere l'uscita dal posto di guardia gli sconosciuti erano già spariti. Sul cancello i tre volantini, ora la vaglia degli inquirenti. L'atto intimidatorio è l'ultimo di una serie di azioni analoghe che si stanno verificando in questi giorni a Trieste, con scritte sui muri, lettere minatorie alla polizia e affissione di volantini. Sui vari episodi sta indagando la Digos, che più che sui movimenti anti-global o sugli anarchici ha concentrato l'attenzione su un gruppo definito «dell'antagonismo di sinistra», i Nuclei internazionalisti proletari (Nip), attivi solo a Trieste (la sigla compare in vari punti della città,

tra i quali via Giustiniano).

«Quattro o cinque anni fa - spiegano alla Digos - si era formato a Trieste un gruppo afferente ai Gruppi di lotta proletaria (Glp), sigla attiva anche in altre città italiane; poi circa due anni fa all'interno del gruppo c'è stata una scissione, e da questa sono nati i Nuclei internazionalisti proletari, composti da una decina di giovani, tutti sconosciuti». «Naturalmente stiamo ancora indagando - continuano alla Digos -, e non

abbiamo ancora elementi certi per poter identificare gli autori dei volantini, anche perché gli ultimi atti dimostrativi non sono stati «firmati», a differenza di quanto avviene per alcune scritte murali; ma, pur non escludendo alcuna ipotesi, diciamo che i Nip sono una formazione recente piuttosto vivace in città».

p.s.

VENEZIA Sono una ventina le rivendicazioni finora giunte all'attenzione degli inquirenti, e ieri si è aggiunta quella della «Falange Armata», che getta nuove ombre sull'attentato al Tribunale di Venezia. Un «messaggio cifrato» per il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia Felice Casson è arrivato dalla Falange armata al centralino dell'Adnkronos. Un uomo che ha detto di parlare a nome dell'organizzazione terroristica ha detto: «Il giudice Casson capirà tra qualche giorno tutto quanto».

A tutte le rivendicazioni, compresa quella dei Nuclei territoriali antimperialisti-Partito comunista combattente, la Procura della Repubblica pare dare la stessa importanza e Casson scende in



Il pm Felice Casson

sibile acceso dibattito, «speravo e confidavo nell'intelligenza dei magistrati». Il pm non lo dice, ma il riferimento potrebbe essere alle tante letture date in questi giorni al documento dei Nta-Pcc con cui lo ha giudicato attendibile e chi ne evidenziava le incongruenze interne e ne metteva in dubbio la credibilità.

Lo stesso procuratore capo, Renato Gavigli, era sceso in campo in mattinata. Rispondendo a una domanda proprio sulla credibilità o meno del documento di rivendicazione della bomba a firma Nta-Pcc, Gavigli ha ricordato che «potrebbe anche esserlo ma al momento non riteniamo possa essere l'indicazione che ci faccia individuare i responsabili dell'evento». E a sostegno, ha aggiunto «non abbiamo quegli elementi di concretezza che ci possano far ritenere che sia l'unica strada percorribile». E ricordando quanto già detto da Casson nei giorni scorsi, ha aggiunto che ci vorrebbero degli elementi in più. Il procuratore si era quindi detto d'accordo con il presidente del Tribunale Attilio Passan-

nante che aveva in sostanza auspicato che i magistrati non parlassero, sottolineando che «anche altri magistrati possono in astratto prospettare ipotesi: però, non avendo conoscenza degli atti...». E qualche ora dopo è arrivata la dichiarazione del pm Casson.

Successivamente, il procuratore di Verona Guido Papalia ha escluso qualsiasi polemica con Casson: «C'è totale accordo di vedute e grande collaborazione - ha detto - ci siamo sentiti in passato, ci siamo parlati in questa occasione e ci attende anche in futuro un lavoro comune».

Sul fronte investigativo, intanto, la giornata è corsa via con i pm chiusi nei loro uffici al secondo piano del palazzo di giustizia e i sei consulenti di parte impegnati nei laboratori del Ris dei carabinieri di Parma alla ricerca delle prime risposte certe sulla natura dell'esplosivo. Una analisi che si annuncia impegnativa e che richiederà probabilmente qualche giorno per avere i primi dati. La pm Emma Rizzuto, contestatata dall'inchiesta, ha più volte ribadito ieri che non ci sono novità. L'appuntamento è probabilmente rinviato a oggi, quando forse i periti saranno a consulto con gli inquirenti. Se la mattinata è stata dedicata agli incontri con gli investigatori - carabinieri, Digos e mobile - per fare il punto della situazione (oltre alla pista politica non è mai stata abbandonata quella della criminalità organizzata o comune), il pomeriggio ha visto i pm sentire alcuni testi.

Sofri: «L'appello alla violenza trova ascolto»

L'Osservatore Romano invita tutti ad abbandonare le «dannose polemiche»

VENEZIA «Mi attengo alle indicazioni dell'Osservatore Romano». Questo il commento del giudice veneziano Carlo Mastelloni alla luce delle dichiarazioni fatte ieri sera dal pm Felice Casson e di cui riferiamo nell'articolo accanto. Mastelloni si è quindi attenuto all'indicazione rivolta dall'Osservatore Romano anche ai magistrati di scegliere il silenzio: il giornale del Vaticano afferma infatti che per scongiurare il rischio di una recrudescenza del terrorismo occorre «abbandonare le dannose polemiche e lavorare alla costruzione di un fronte unitario che superi gli schieramenti e le ideologie». L'Osservatore Romano sottolinea anche come «nonostante gli inopportuni proclami di vittoria periodicamente esternati da alcuni, le bombe e i proiettili continuano a colpire precisi obiettivi nel tentativo di intimidire le istituzioni, di indebolire la democrazia e di creare paura nella popolazione».

L'appello all'unità «contro questo nemico comune» è rivolto dall'Osservatore «alle forze politiche, ai sindacati e anche ai magistrati» che hanno manifestato pubblicamente in questi giorni «opinioni diverse e diversi punti di lettura», mentre «sul piano concreto degli accertamenti non è da escludere che l'attività degli investigatori verta anche su una ricerca diretta di somiglianze tra la bomba al tribunale di Venezia e altre azioni terroristiche o di matrice politica avvenute negli ultimi anni in Italia».

C'è la possibilità che, di nuovo, un appello particolarmente stupido all'impiego di strumenti violenti, armati, attentati trovi un maggior numero di orecchie disponibili e che si travasi dagli ultras degli stadi calcistici ad un terreno apparentemente politico, a forme di ribellione abbastanza rozze, brutale. Lo ha detto Adriano Sofri, intervistato in carcere dal Tg3, interpretando gli interrogativi che, dopo l'attentato di Venezia, giungono da più parti sul rischio di un nuovo terrorismo.

Una nuova sparata del leader e ministro leghista fa saltare i nervi all'Ulivo e crea forti imbarazzi tra i partiti della maggioranza

L'ultima di Bossi: «Servizi deviati amici della sinistra»

I Ds mandano a dire al premier che sarebbe bene richiamare all'ordine «certe teste calde»

A Genova la magistratura sta vagliando la posizione dei dimostranti catturati dalla polizia durante gli scontri

G8, i teatranti austriaci restano in carcere

GENOVA «Libertà, giustizia e verità». Si è aperta all'insegna di questo slogan, scritto in più lingue su uno striscione appeso davanti al palazzo di giustizia di Genova, una delle giornate più importanti per le indagini relative agli episodi di violenza che si sono registrati durante il vertice del G8. Una giornata caratterizzata anche da momenti di tensione per il sito del G8 davanti a palazzo di giustizia dove tre fotografi sono stati bloccati dai carabinieri mentre fotografavano un cartello di protesta. C'era scritto: «Per le forze dell'ordine: ridatemi la speranza che non siete tutti picchiatori e fascisti ma al servizio dei cittadini».

Ieri mattina, il tribunale del riesame si doveva esprimere in merito ai 25 artisti di strada austriaci fermati con la grave accusa di far parte del gruppo dei black block che misero la città a ferro e a fuoco nei giorni del summit. La decisione defini-

tiva arriverà solo oggi, ma già ieri si è appreso che sei istanze di scarcerazione sono state respinte perché giudicate inammissibili a causa di un vizio di forma: le richieste sarebbero state presentate prima della nomina ufficiale dei legali difensori.

Insieme ai ragazzi austriaci è stata fermata anche Susan Thomas, 22enne quacchera americana. Per lei si è mosso anche l'ufficio del segretario di stato americano Colin Powell che ha affermato di seguire attentamente la vicenda. I teatranti di strada erano stati fermati il 22 luglio a Mochenese, nell'entroterra ligure: dentro il loro camper sono stati ritrovati mazze, bastoni e indumenti neri ma i ragazzi si sono difesi affer-

mando che si tratta di materiale di scena. Al loro fianco si sono schierati europarlamentari, Dario Fo e Franca Rame e persino Don Gallo, che ieri ha partecipato a un sit-in di piazza. Ma contro di loro ci sarebbero i tabulati telefonici che avrebbero registrato chiamate, partite dai loro cellulari, verso numeri italiani con cui avrebbero concordato appuntamenti.

Indiscrezioni parlano anche di piantine di Genova, trovate nelle loro mani, con segnati alcuni punti strategici come banche o sedi multinazionali. Ma loro nel corso dell'udienza si sarebbero difesi: «non siamo black bloc». Se hanno convinto il magistrato lo sapremo oggi.

Intanto in procura ieri si

è aperto un nuovo filone di indagini sulle presunte violenze denunciate da alcuni manifestanti trattenuti in stato di fermo presso la caserma di Bolzaneto. I magistrati hanno ascoltato diverse persone per verificare le loro denunce di presunti pestaggi. Tra di loro, il fotografo romano Alfonso Di Munzio, che prima di entrare nell'ufficio del pubblico ministero Enrico Zucca ha raccontato di essere stato picchiato dalle forze dell'ordine nonostante avesse mostrato il proprio tesserino di giornalista. Oltre a lui sono state ascoltate una decina di persone che denunciano di aver ricevuto percosse con manganello. Oggi proseguiranno gli interrogatori e verranno ascoltate come persone informate sui fatti anche quattro ufficiali dei carabinieri. E in mattinata Susan Thomas dovrebbe presentare una nuova istanza di scarcerazione: il giudice per le indagini preliminari avrà cinque giorni di tempo per decidere.

ROMA È ancora Umberto Bossi ad agitare le acque della politica e a spazzare la sua stessa maggioranza, mettendo a rischio una eventuale collaborazione bipartisan invocata dal premier per fronteggiare la nuova emergenza-terrorismo. Il leader leghista è ministro per le Riforme ieri si è messo ancor più di traverso sulla strada di un possibile dialogo tra i poli, ipotizzando un lavoro sotterraneo di spezzoni di servizi segreti devianti legati alla Sinistra con il preciso obiettivo di generare caos e far saltare l'attuale maggioranza. Una sortita che ha messo in imbarazzo il Centrodestra (c'è chi nel Ccd-Cdu, ma anche in An ha invitato ad abbassare i toni, a tenere le bocche cucite per non alimentare polemiche che farebbero il gioco della Sinistra) mentre l'Ulivo ha sparato a zero contro le «farneticazioni» di Bossi sollecitando l'intervento di Berlusconi affinché richiami all'ordine i suoi ministri (con riferimento anche a Gasparri).

In questo s'allenta il filo di una collaborazione bipartisan che faccia da scudo alla recrudescenza del terrorismo. Anche perché c'è chi sospetta (e fra questi po-

trebbe esserci lo stesso Bossi) che questo dialogo possa degenerare in un inciucio. E dunque sia Giuseppe Pisano sia Enrico La Loggia sono corsi ai ripari sgombrando il campo da qualsiasi equivoco, rilanciando l'appello di Berlusconi e chiarendo che al di là di certi «stili polemici» che caratterizzano alcune personalità del governo, si deve puntare a un dialogo pacato su grandi questioni come appunto la sicurezza e l'ordine democratico.

L'opposizione, con Pierluigi Castagnetti, ha fatto sapere che la disponibilità c'è,

Il «fiasco di Genova» e la legge sul falso in bilancio «Guardian» punzecchia Berlusconi: quanto durerà?

LONDRA Nuovi siluri dalla stampa inglese per Silvio Berlusconi. Se il Financial Times scrive tra l'altro che il governo italiano «ha cominciato ad attaccare i magistrati inquirenti che da dieci anni stanno indagando sulla legalità di alcune operazioni economiche del premier», il Guardian ha pubblicato ieri ben due servizi su Berlusconi e le conseguenze del G8 di Genova che - scrive - doveva essere un «palcoscenico» per il nuovo governo e che si è invece dimostrato «un peso morto per il vecchio telegiornale marino d'Italia e del suo equipaggio post-fascista». Il giornale, in un commento, alla fine afferma: «gli italiani devono cominciare a chiedersi quanto sopravviverà questa volta il loro conduttore dalla caduta facile» dato che la prima volta il governo di Berlusconi era durato nove mesi.



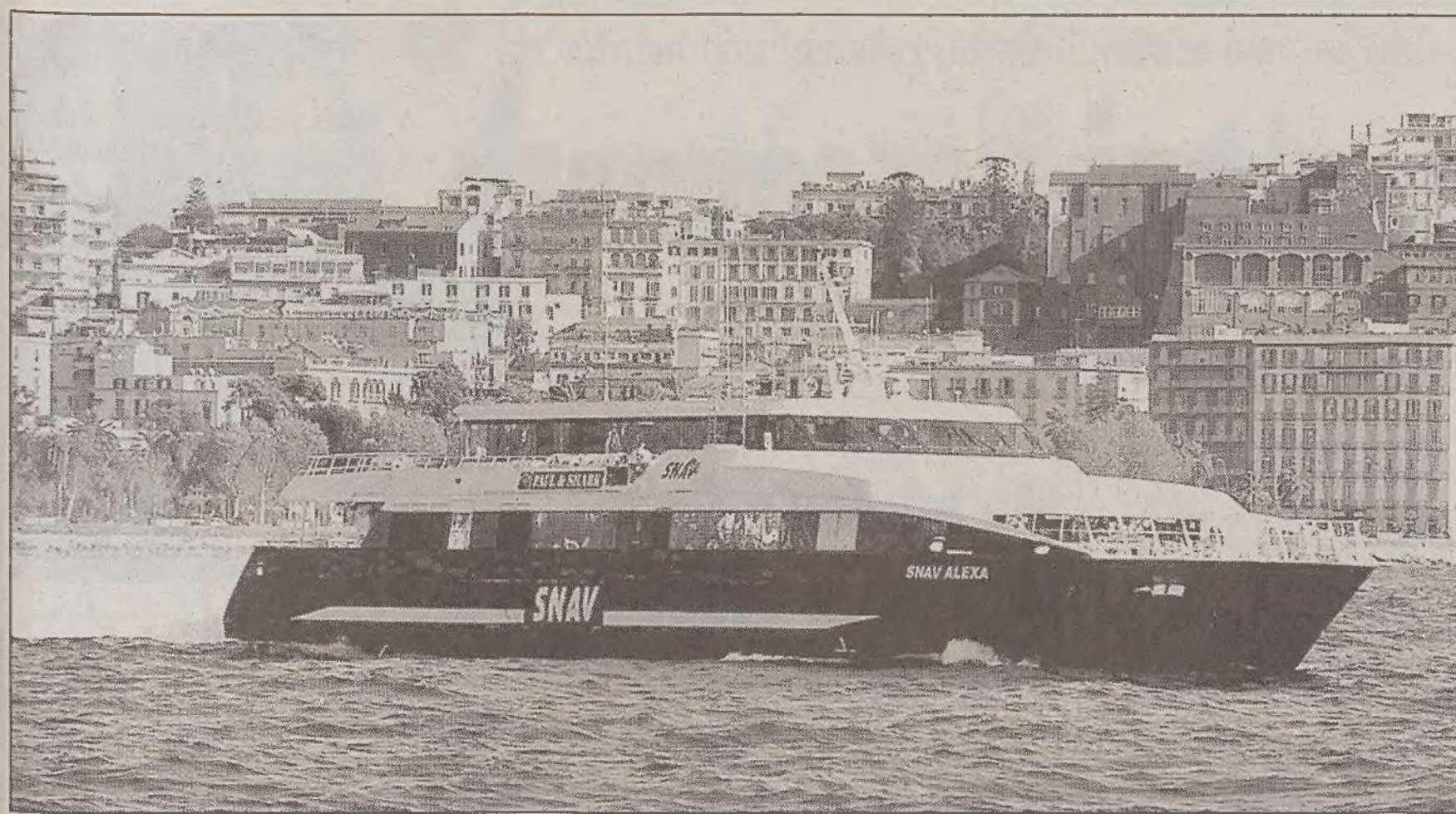
Umberto Bossi

come pure la buona volontà, a patto però che si ponga fine alle aggressioni verbali di alcuni ministri che «hanno scarso senso dello Stato», e che quindi si archivi l'idea che l'opposizione sia l'ispiratrice della violenza di piazza.

Idi hanno mandato a dire a Berlusconi che se non richiama all'ordine certe teste calde la dialettica politi-

Ennesimo duro colpo a un'intesa bipartisan anti-eversione. Nel Centrodestra appelli ad abbassare i toni per non favorire gli avversari

ca va a carte quarantotto. Lo ha detto Giovanni Pellegrino che, tra l'altro, ha riportato contro la stessa maggioranza l'accusa lanciata dal leader leghista: se le parole di Bossi rispondessero al vero i vertici dei servizi dovrebbero dimettersi o essere rimossi, si dovrebbe, insomma, procedere a una «bonifica». Anche Massimo Brutti ci ha messo il carico: le dichiarazioni di Bossi «sono il segno dello sbandamento del governo» e inoltre «favoriscono i gruppi eversivi» che si rafforzano proprio quando le forze politiche sono divise sul terrorismo e traggono alimento dalle «strumentalizzazioni» come quelle che fa Bossi. Per Renzo Lusetti (Margherita), poi, Bossi con la sua uscita dimostra di non fidarsi della sua stessa maggioranza dal momento che il comitato servizi è stato guidato per cinque anni proprio dall'azzurro Fratini. Ha ironizzato Rino Piscitello che ha riproposto il giudizio dell'ex ideologo della Lega Gianfranco Miglio su Bossi: un uomo che «mente sempre e ha una visione celloso della realtà politica in cui si intrecciano complotti, macchinazioni perverse e (immane) gli interventi dei servizi segreti».



Notte da incubo per i passeggeri del catamarano «Alexa» salpato da Napoli, finito contro gli scogli e poi in una secca al largo di Panarea. Fortunatamente sono solo cinque i feriti, sono molti di più invece i turisti che hanno annunciato di voler far ricorso per le inadempienze e i soccorsi arrivati in ritardo.

Il catamarano sugli scogli



Ore 16,50

Il catamarano «Snav Alexa», secondo la Snav, parte da Napoli con 265 passeggeri a bordo. La partenza era prevista per le 14,30

Ore 23,50

Dopo aver lasciato il porto di San Pietro a Panarea, diretto a Salina, il catamarano finisce sugli scogli denominati delle «Formiche», che distano circa un miglio dall'isola

L'imbarcazione, l'«Alexa» della Snav, proveniente da Napoli, si è incagliata nella notte sugli scogli vicino a Panarea

Eolie: catamarano a picco, incubo in mare

Tra i passeggeri cinque contusi ma c'è chi denuncia inadempienze e ritardi nei soccorsi

Lignano e Grado fanno la parte del leone
In Friuli-Venezia Giulia spiagge e alberghi esauriti
I meteorologi: torna il caldo

TRIESTE Si va verso un Ferragosto da tutto esaurito, sia al mare sia, in montagna, in Friuli-Venezia Giulia, secondo quanto si è appreso ieri dalle Aziende di promozione turistica (Apt) della regione. La parte del leone la fanno le località marine di Lignano e Grado dove, grazie anche alle previsioni meteorologiche che parlano di tempo bello per tutta la settimana, non si trovano più posti letto.

A Grado, in base ai dati forniti dall'Apt, la ricettività può contare su 22-23 mila posti letto ufficiali, più quelli privati e le seconde case. La clientela è quella tradizionale e riguarda tedeschi, austriaci, turisti dei paesi dell'Est e, per l'Italia, delle regioni del Nord, della Toscana e del Lazio.

A Lignano, dove i posti letto ufficiali sono circa 80 mila, escludendo quindi le seconde case - si è saputo dall'Azienda di promozione turistica - non c'è più un posto libero. «Prevediamo una presenza di oltre 300 mila persone per domani - ha spiegato la direzione dell'Apt - anche se quasi la metà sarà di pendolari che approfitteranno della giornata di festa e della manifestazione aerea in programma nella località balneare friulana».

In montagna si può sperare solo in qualche rinuncia dell'ultimo minuto. «La stagione sta andando bene - hanno spiegato all'Apt del Tavrisiano e di Sella Nevea - le nostre strutture sono tutte occupate e si calcola che per Ferragosto graveranno nelle località turistiche della montagna friulana tra le 40 e le 50 mila persone». Ottima la presenza turistica a Trieste anche se si tratta ancora di un turismo «mordi e fuggi».

La Bora e il maestrale che hanno flagellato l'Italia nei giorni scorsi, hanno portato a una drastica riduzione delle temperature, che anche ieri sono rimaste al di sotto della media stagionale. La situazione meteo-climatica è tuttavia in via di rapido miglioramento e gli esperti del servizio meteorologico dell'Aeronautica prevedono condizioni di bel tempo su gran parte del Paese. Residui annuvolamenti saranno presenti sui rilievi, in particolare sulle regioni alpine, ma difficilmente piovono.

Decisamente buone le previsioni meteo per i prossimi giorni: sull'Italia va consolidandosi un campo di alta pressione che determinerà, per il periodo sopra menzionato, condizioni di tempo stabile e soleggiato, con temperature in graduale aumento e punte massime superiori ai 32 gradi sulle zone pianeggianti; venti deboli di direzione variabile o a regime di brezza lungo le coste; mari generalmente poco mossi. Isolati temporali potranno verificarsi sull'arco alpino settore occidentale, durante le ore pomeridiane serali del 16 agosto.



Tutto esaurito e sole anche a Nordest.

PALERMO Vacanza non è sempre sinonimo di divertimento, e sicuramente i passeggeri a bordo del catamarano «Snav Alexa», partito da Napoli e finito su una secca al largo dell'isola di Panarea, lo possono testimoniare. Un viaggio cominciato male e terminato peggio con un bilancio di cinque feriti, per fortuna in maniera lieve, e numerose denunce nei confronti della compagnia di navigazione.

Il catamarano era partito in orario, alle 14,30, dal porto di Napoli, con a bordo circa 260 passeggeri, il comandante ed 8 membri dell'equipaggio, ma dopo pochi minuti era tornato indietro per un problema tecnico. Risolto l'inconveniente, è ripartito dopo due ore ma è nuovamente tornato indietro per im-

barcare alcuni passeggeri che erano rimasti sul molo. Tra le proteste generali, l'imbarcazione ha ripreso il largo per l'ennesima volta.

A poca distanza da Stromboli una nuova fermata, questa volta per prestare soccorso ad un gommone in difficoltà. Tutti questi contrattempi si sono tradotti in sei ore di ritardo sull'orario di arrivo previsto. Intorno a mezzanotte, dopo avere lasciato l'approdo di Panarea, lo scafo si è incagliato su una secca, chia-

mata le Formiche, andando a sbattere sugli scogli. Fonti della Snav imputano l'incidente «al perdurare del forte vento e del moto ondoso», ma bisognerà valutare anche se sono stati commessi errori di manovra, ipotesi che sembra la più probabile, o se è sorto qualche problema di natura tecnica.

Letteralmente terrorizzati i passeggeri che hanno dapprima sentito una serie di urti e sono poi rimasti al buio mentre il catamarano si inclinava sul lato destro. A bordo scene di panico, qualcuno ha tentato di buttarsi in acqua. Alcuni pescerecci sono stati i primi a prestare soccorso, imbarcando le donne ed i bambini. Dopo sotto arrivate le motovedette della capitaneria, mentre da bor-

no a bordo mi ha aiutato». José Luis Muraca è un giovane argentino che con sei amici si trovava sul catamarano. Ed è anche uno dei passeggeri che hanno presentato denuncia ai carabinieri «per i mancati soccorsi». «Sul catamarano non ho visto un solo marinaio della Snav, ma solo passeggeri presi dal panico che non sapevano cosa fare. Da un peschereccio mi hanno lanciato la cima di una scialuppa di salvataggio che stava andando alla deriva. Ho cercato - continua - di tenere saldamente in mano la corda per consentire ai passeggeri di mettersi in salvo. Poi non ho più retto e sono sceso anch'io».

Il giovane argentino, che vive a Firenze, racconta di una ragazza che in preda alla pau-

ra si è lanciata in acqua nel buio, «mentre i battenti gonfiabili andavano alla deriva. Non fosse stato per i pescherecci e i gommone che sono venuti in soccorso sarebbe stata una tragedia. Mi hanno riferito - dice Muraca - che l'allarme è stato dato con il telefonino di un passeggero, mentre il sistema per lanciare l'Sos non ha funzionato».

Teresa Campagna

Aile tedesche non piace più il «macho» mediterraneo

Dagli italiani vogliono timidezza, imbarazzo, dolcezza

ROMA Timidezza, noncuranza, delicatezza, sensibilità. Sono le armi della seduzione maschile dell'estate 2001. Se ne sono accorti perfino all'estero: il settimanale tedesco «Burda» ha consigliato le proprie lettrici di recarsi in Italia, dove gli uomini sono particolarmente attraenti per la loro dolcezza. Insomma lo schema del latin lover tutto muscoli e gallismo ormai è appannaggio del passato. A stimolare le avances femminili, il rossore delle gote, l'improvviso imbarazzo, perfino la «sottrazione», hanno una possibilità di fare centro infinitamente superiore alla determinazione e agli «approcci diretti». E non è importante, secondo i sessuologi, che tale atteggiamento «sia reale». Basta che sia ben dissimulato, che il maschio appaia insicuro, indeciso. Secondo 500 donne interpellate dal portale, sono queste le caratteristiche suggerite per attrarre una donna: timidezza (98%), noncuranza (87%), delicatezza (85%), stimolo intellettuale (82%), sensibilità (79%), goffaggine (75%), spiritualità (72%), capacità di essere comprensivi (69%). Crolla il potere seduttivo della ricchezza (48%), del machismo (46%), dell'aggressività tipica del gallismo (45%).

Due gruppi di vacanzieri si erano rivolti a un'agenzia svizzera: all'arrivo sono stati trasferiti in un'altra località a 100 chilometri di distanza

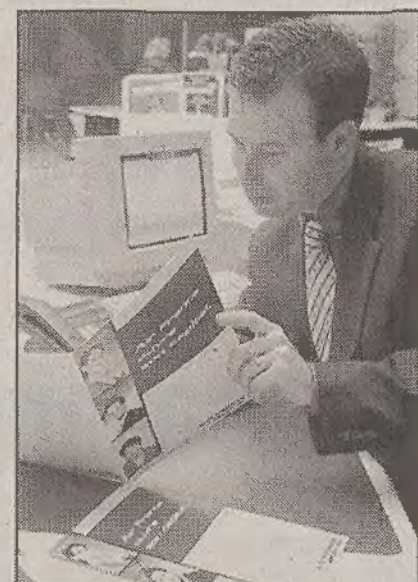
Viaggi «last minute», 200 italiani truffati in Turchia

Il «pacchetto» proposto si è rivelato fantasma. Pronte le richieste di risarcimento danni

ROMA Partire con un «last minute» magari per visitare uno dei paesi più affascinanti, la Turchia, a prezzi più che convenienti? Prospettiva allettante. A patto che giunga a buon fine. Così non è stato per circa 200 turisti italiani rimasti bloccati nella costa turca, senza albergo e con in mano un pacchetto vacanze, a quanto pare, «fantasma». La denuncia è di Telefono blu, che mette anche in guardia dalle varie formule di viaggi «last minute» che non sempre risultano poi garantire i servizi descritti.

In questo caso, afferma Telefono blu, sembra che il Tour operator coinvolto «l'agenzia svizzera «Taurus» non abbia addirittura prenotato le camere». L'Associazione di tutela dei turisti fa comunque sapere di avere già pronte le richieste di risarcimento danni a carico del Tour operator. E stato un problema di «overbooking», dicono alla «Taurus».

Ma come sono andate esattamente le cose? Il primo gruppo di italiani, spiega al telefono uno dei responsabili del Tour operator, «è giunto nella località della costa turca vicino Encekim, ma l'hotel indicato



Sempre più viaggi a rischio.

in programma era già pieno. Così i turisti sono stati messi in un altro albergo, della stessa categoria cioè a 4 stelle, a circa 100 chilometri dal primo, ma sempre sulla stessa costa. Molti dei vacanzieri hanno però protestato affermando di non essere soddisfatti dei servizi del nuovo Hotel. Per questo - ha proseguito il responsabile «Taurus» - tutto il gruppo sarà spostato in un altro albergo, più vicino a quello inizialmente previsto ma a 5 stelle, cioè di categoria superiore. Il costo extra - sottolinea il respon-

sabile svizzero - sarà naturalmente coperto dal nostro Tour operator. Vogliamo fare di tutto - aggiunge - per venire incontro ai clienti».

Analoga vicenda per il secondo gruppo di vacanzieri italiani: anche per loro, l'hotel a tre stelle formula all inclusive previsto da programma, e sempre sulla costa turca, è risultato in realtà al completo. Anche per loro, la «Taurus» ha provveduto ad una seconda sistemazione, nella località di Kemer, che non ha però riscosso il gradimento degli ormai sfiniti vacanzieri. Così, anche per il secondo gruppo si è ricorso ad un trasferimento: in un altro hotel della costa, a 4 stelle.

Agenti locali della «Taurus» hanno seguito i turisti e sono stati loro vicini in ogni momento della «disavventura». Viaggio e soggiorno di una settimana erano offerti a 1 milione e 700 mila lire. L'odissea dei turisti italiani è iniziata - secondo quanto raccontato da uno dei malcapitati - venerdì notte quando il gruppo è atterrato all'aeroporto di Antalya. Qui i 164 turisti sono stati fatti salire su tre pullman ed hanno dovuto attendere oltre un'ora prima di sapere quale destinazione prendere.

Boeing 777 in fase di decollo si trova davanti un aereo dell'Egyptair. Il pilota frena in extremis

Malpensa, collisione evitata



Il Boeing 777 della Air Europe a Malpensa.

MILANO Il comandante di un Boeing 777 della Air Europe con a bordo 201 passeggeri diretti alle Maldive ha evitato ieri sera una possibile collisione in fase avanzata di decollo sulla pista di Malpensa, quando un apparecchio della Egyptair gli si è improvvisamente parato davanti tagliandogli la pista. Il pilota ha «inchiodato» con una frenata ad altissima velocità. Nessun danno, a parte lo spavento, risulta riportato dai passeggeri. Erano 202, più 13 membri d'equipaggio, le persone a bordo del Boeing 777, diretto a Male (Maldive) con scalo a Fiumicino. Tutto stava procedendo regolarmen-

te, e l'aereo era già in fase di «maximum power» (oltre 200 km orari), quando il comandante ha visto il Boeing Egyptair posizionarsi a fondo pista, mettendosi di fronte al suo apparecchio e puntare in avanti. A questo punto il pilota care pista. Il Boeing 777 era 30 nodi sotto il punto di non ritorno: «fossimo stati più veloci di 50 chilometri orari - spiega il comandante Bolla - ci saremmo alzati comunque e forse, anzi molto probabilmente, gli saremmo passati sopra».

Maria Sung continua la sua guerra con il Vaticano e prega nella Basilica di San Pietro. «Dio, se vuoi salvarmi la vita, ridammi mio marito»

«Il mio Milingo, prima uomo e poi vescovo»

La donna pensa di essere incinta ma è disposta a fare il test solo con il suo sposo

ROMA «Prima uomo e poi vescovo». Questo è monsignor Emanuel Milingo secondo la moglie Maria Sung, nome e cognome occidentalizzati per esigenze di comprensione. E che uomo, se a 71 anni avrebbe già lasciato alla signora il ricordo della sua compagnia sotto forma di figlio concepito. Condizionale d'obbligo è ammesso in agguato perché è la stessa Maria a lasciare sospesa la possibilità della maternità.

A un metro dal colonnato di San Pietro, quel tanto che basta per essere tornati su suolo italiano dopo aver pregato in Vaticano, Maria Sung discetta di particolari da astanteria ginecologica per ammettere alla fine che solo insieme con il marito si deciderà a fare il test di gravidanza. Comunque i sintomi ci sono, ma lei stessa, che è medico, ammette che potrebbe trattarsi di un inganno dello stress.

Il gran pasticcio del vescovo sposato si complica di giorno in giorno, con tanto di portavoce del reverendo Moon impegnato a collezionare telefoni di giornalisti italiani per avvertirli attimo per attimo della battaglia contro la Santa Sede in favore dei diritti umani.

Piccolo riassunto: Emanuel Milingo vescovo esorcista africano in costante rischio di disobbedienza sposa a maggio Maria Sung con la benedizione del reverendo Moon e della Chiesa dell'Unificazione universale. Imbarazzo in Vaticano fino a quando il vescovo non bussa da penitente alla porta del Papa e viene avviato a un ritiro spirituale dal quale emergerà soltanto lunedì 20.

E qui che entra in scena Maria. Non ci sta alla sepa-

Maria Sung, la moglie coreana di monsignor Milingo fotografata davanti alla basilica di San Pietro. La donna si è recata in chiesa a pregare perché il marito ritorni da lei. Spunta intanto nella vicenda il mistero di una lettera del vescovo esorcista recapitata a Maria Sung da emissari vaticani. Non è il solo giallo. A quanto si è saputo Maria Sung sarebbe anche in attesa di un figlio.



razione, non ci sta all'isolamento. Da brava moglie vuole spiegazioni soltanto dal marito. Minaccia sciopero della fame a oltranza e lo fa anche davanti a Dio. Non è cattolica, ma si inginocchia per cinque minuti di fronte alla cattedra di San Pietro,

«perché Dio è sempre lo stesso». A Dio dice chiaro e tondo: «Se vuoi salvarmi la vita, ridammi mio marito».

L'esortazione è di ieri pomeriggio. Alle 15 Maria si presenta in piazza San Pietro seguita, nell'ordine, da interprete, portavoce, due

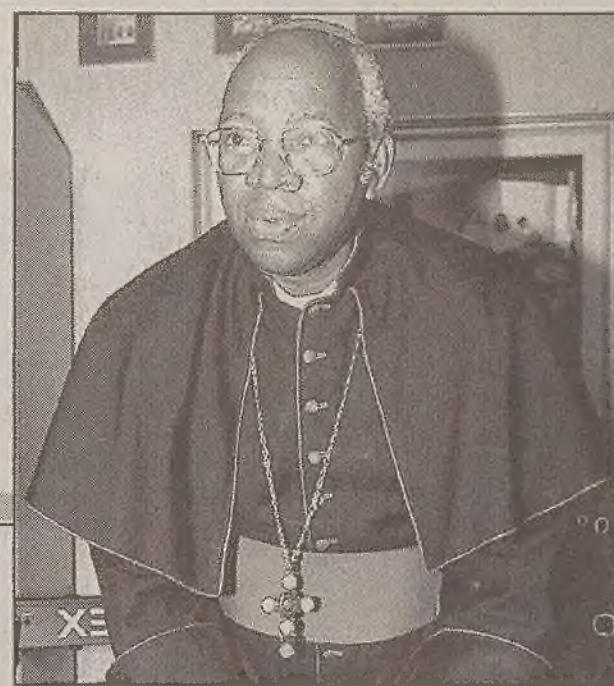
guardie del corpo, vari supporter anche occasionali, una trentina di poliziotti italiani e di agenti della Guardia pontificia, numero imprecisato di giornalisti, fotografi, telecamere. Con passo deciso entra in Basilica, salta ogni fila, prega, esce, co-

mincia uno strano balletto attorno all'obelisco, due giri e mezzo.

Tutto in grande velocità, come in un cartone animato o un filmato del cinema muto. Quando vuole parlare, spalle alla basilica, sguardo a via della Conciliazione, le guardie fanno no. Il piccolo corteo si ferma, barcolla, piega verso il lato sinistro del colonnato del Bernini. Un passo oltre il varco, solo uno, e la «milinga», come strillano pellegrini attratti dalla novità e distratti dalla retta via, sussurra frasi una dopo l'altra in coreano, fra le lacrime. L'interprete traduce veementemente l'amore di una sposa abbandonata e il portavoce di Moon, reverendo anche lui secondo il biglietto da visita, lancia uno squarcio in tanta melassa. «È una battaglia contro il celibato», spiega. Ma non chiarisce se Maria Sung da stamattina alle 10 comincia a digiunare per questo o per amore.

C'è infine un piccolo giallo che riguarda una misteriosa telefonata che Milingo avrebbe fatto alla moglie. «Non è vero, nelle ultime ore non c'è stata nessuna nuova telefonata di monsignor Milingo alla moglie Maria Sung». L'ultimo contatto tra i due risale a mercoledì scorso, dopo l'incontro a Castel Gandolfo tra Milingo e il Pontefice. La smentita arriva secca, ma senza la possibilità di verifica, dalla temporanea «base» in Italia - un albergo nei pressi dello scalo aereo di Fiumicino - scelta dai rappresentanti della Federazione delle famiglie per l'unità e la pace nel mondo, meglio conosciuta come la Chiesa dell'Unificazione del reverendo Moon.

L.V.



Il vescovo esorcista, Milingo

saka, dove ormai veniva considerato più uno stregone che un vescovo).

Ma al di là di queste scarse coordinate, tutto il resto è illazione. Chiuso in qualche impenetrabile fortezza della fede gentilmente concessa dagli ex datori di lavoro, Milingo prega e tace, riflettendo su quelle «responsabilità di cristiano e di vescovo» alle quali il Papa lo ha richiamato, e chiedendo ad amici e membri delle famiglie religiose fondate in passato di «accompagnare con la preghiera» il suo spirituale ritorno all'ovile.

Bisantis, portavoce di Milingo che con la pittrice Alba Vitali ha organizzato e realizzato il progetto che ha portato alla faccia a faccia a sorpresa della scorsa settimana tra Milingo e Giovanni Paolo Secondo nel Palazzo pontificio di Castel Gandolfo, riferisce che il prelatato sta trascorrendo un «periodo di meditazione e riflessione» sull'intera questione, così da poter decidere in maniera definitiva sul suo ruolo e sul suo rapporto con la Chiesa cattolica.

Incontri tra le parti sarebbero inoltre in corso: da una parte Milingo e dall'altra rappresentanti della Santa Sede, ovvero della Congregazione per la dottrina della fede.

Il prossimo appuntamento è al 20 agosto, data in cui, secondo indiscrezioni di corridoio, il penitente dovrebbe nuovamente dare notizie di sé. Allora però, c'è da giurarci, i contenuti delle sue parole saranno di gran lunga più interessanti della loro provenienza geografica.

Manfredi Colella



Il reverendo Moon

IL GIALLO

Ma lui dov'è finito? Riflette in convento

ROMA Milingo dei misteri: dopo le cerimonie di guarigione, gli esorcismi-spettacolo e gli inspiegabili successi canori (Sanremo docet), l'ultima sorprendente incognita dell'arcivescovo in bilico tra Chiesa, talamo e scomunica è quella del suo attuale domicilio. Sul luogo che il presule, o il Vaticano per lui, ha scelto per mortificare la carne - forse troppo tardi, vista la presunta gravidanza della signora Sung - ed elevare lo spirito così da poter negoziare con i messi papali un onorevole rientro nella gerarchia cattolica, le ipotesi in queste ore si sprecano.

Si sa soltanto che il «chiacchierato» monsignore è chiuso tra quattro mura monastiche.

Alla prima ipotesi, quella che voleva Milingo ospite (o prigioniero, secondo gli adepti di Moon) di una confortevole mansarda nel Palazzo pontificio di Castel Gandolfo, se ne sono infatti aggiunte altre sempre più contraddittorie: un monastero poco fuori Roma, anzi no, un luogo imprecisato del sud Italia. La pista langue, i seguaci del reverendo Moon - e, naturalmente, i cronisti - arrancano.

L'unica certezza, almeno a voler prendere per buone le dichiarazioni giunte da Oltretorre, è che Milingo non si trova nel «quartier generale», quel Vaticano a ridosso del quale il prelatato aveva vissuto anni tranquilli, placidamente presidiando il comodo appartamento a Porta Angelica (una cortesia del Papa, si sussurra, per rendere a Milingo meno doloroso l'esodo dalla sua diocesi di Lu-

LA STORIA

Colpo di scena nella fanta-vicenda della donna che ha affittato l'utero

Usa: i gemelli figli di tre mamme ne avranno una quarta. L'ultima

NEW YORK Ai genitori biologici dei due gemelli che nasceranno da una mamma surrogata inglese in California verranno dati in adozione a una coppia pronta ad accogliere due neonati. Martha Berman e il marito Charles Wheeler hanno fatto sapere che rinunciano ai bimbi che Helen Beasley porta in grembo poiché desiderano un figlio solo, ma non verranno meno ai loro doveri. La legge della California infatti, in materia di figli surrogati, dà ai genitori biologici totale proprietà degli embrioni. La mamma surrogata quindi altro non è che una persona la quale, in cambio di una congrua somma di denaro, porta a termine la maternità per conto altrui.

Ma la ventiseienne segretaria, originaria di Shrewsbury, a dire il vero è di tutt'altra opinione. Ha ricevuto solo mille dei diciottomila dollari che le spettano per contratto ma si è rivolta al Tribunale della famiglia di San Diego chiedendo che il giudice neghi ai genitori biologici diritti sull'embrione e dia alla Beasley la facoltà di affidare in adozione i bambini a persone di sua scelta.

Tecnicamente i due bambini avranno quattro mamme. Una di queste, Helen, è la donna che li avrà portati in grembo per nove mesi. Un'altra, Martha, è



Quattro mamme per due gemellini non ancora nati.

davanti alla legge la madre biologica. Una terza, la cui identità è anonima, è la donna che ha donato alla coppia californiana sterile il suo ovulo per essere fecondato in laboratorio.

Il Papa: «Non tutto ciò che è fattibile è anche morale»

CITTÀ DEL VATICANO Senza far esplicito riferimento al dibattito sulla clonazione e la ricerca sulle staminali, il Papa mette i puntini sulle «i» dei principi della Chiesa in materia di difesa della vita. Per quanto riguarda il «dono della vita», ammonisce, «non tutto ciò che è tecnicamente fattibile è moralmente ammissibile». «I recenti e enormi progressi e le capacità della scienza medica danno a noi tutti una grande responsabilità riguardo al dono della vita che Dio ci offre».

C'è una voce, non confermata, secondo la quale i genitori biologici sono venuti a sapere che l'anomala donatrice dell'ovulo è obesa e temono si tratti di una condizione ereditaria. Avrebbero dunque approfittato della gravidanza multipla per rescindere il contratto. Più che una storia è una fanta-storia. Fino a poco tempo fa nessuno avrebbe neppure mai immaginato quanto e fino a che punto si può «manipolare» la vita umana.

Andrea Visconti

FARMACO KILLER Il Lipobay impiegato per abbassare il colesterolo ha fatto vittime soprattutto tra pazienti statunitensi

La Bayer responsabile di almeno 52 morti

Il colosso tedesco probabilmente dovrà vendere l'intero settore farmaceutico

In Italia il principio attivo del prodotto era presente anche nelle confezioni di Cervasta e Stativa, ma il ministero ha già provveduto al loro ritiro

BERLINO Per la Bayer, il gigante farmaceutico tedesco, può essere la catastrofe. Alle prime notizie, il titolo era già crollato in Borsa. Ma ieri si parlava apertamente di ristrutturazione dell'azienda, con la vendita dell'intera divisione farmaceutica.

I dirigenti si sono trovati con le spalle al muro: ben 52 persone sarebbero morte, in vari paesi del mondo, a causa del farmaco anti-colesterolo Lipobay, il cui principio attivo è la cervastatina. L'ammissione è stata fatta ieri dalla stessa azienda: «Siamo vicini a quelle persone i cui congiunti sono deceduti per cause probabilmente connesse al nostro medicinale».

Il Lipobay è stato già ritirato dal mercato nei giorni scorsi, le prime voci su una sua possibile pericolosità risalgono a una settimana fa. Ma finora la Bayer non aveva fatto ammissioni, limitandosi a considerare «precauzionale» il ritiro dal mercato. Ma ieri, insieme all'ammissione ufficiale, sono arrivate anche le cifre sulle vittime: 31 persone morte negli Usa, 6 in Germania, 3 in Spagna, forse una in Francia. In Italia, il pro-

dotto era in vendita come Lipobay, ma il principio attivo era presente anche in altre due confezioni, quella del Cervasta e dello Stativa. Il ministero della sanità ha già ritirato i farmaci, immediatamente dopo l'annuncio del ministero tedesco. Secondo l'ente di controllo americano, che aveva lanciato l'allarme mesi fa, il farmaco (noto come Baycol negli Usa), causava la rhabdmiolisi, una degenerazione progressiva dei muscoli associata a lesioni renali, tali da provocare la morte.

C'è però una possibilità, sia pur vaga, che il farmaco sia letale solo in associazione con un altro il Gemfibrozil, che molti dei pazienti deceduti assumevano insieme al Lipobay. Il problema per la Bayer è ora gravissimo, sia sul piano finanziario sia su

quello industriale. Il Lipobay era il terzo farmaco più venduto della divisione farmaceutica Bayer, e il suo ritiro dal mercato è in sé un colpo durissimo (1000 miliardi di lire in mancati ricavi). Ma ora la società rischia cause per danni a cascata, specie se l'inchiesta aperta dal ministero della Sanità tedesco dimostrerà che il farmaco avrebbe dovuto essere ritirato assai prima.

Di fronte a questa situazione, l'azienda è stata costretta ad annunciare non solo una diminuzione degli utili per il 2001, ma anche una profonda ristrutturazione. Oltre ai 4 mila licenziamenti già comunicati ai sindacati, ieri Schneider ha ammesso di «non escludere più la possibilità di vendere il settore farmaceutico». Secondo le voci di borsa sarebbero già interessati tre giganti del ramo: la Roche, la Novartis e la Aventis. Ma la Bayer potrebbe anche scegliere la strada della joint venture, offrendo in pratica le sue strutture farmaceutiche in gestione ad altre aziende, mantenendone però la proprietà.

Eric Reiman

L'amministratore delegato, Manfred Schneider, durante la conferenza stampa della Bayer sull'anti-colesterolo killer.



FARMACO KILLER Smercio bloccato dallo scorso 10 agosto

A Trieste lo usavano in molti, ma ci sono terapie alternative

TRIESTE È stato ritirato immediatamente anche dalle farmacie triestine il Lipobay, il farmaco anticolesterolo incriminato per i gravi effetti collaterali se utilizzato con il Gemfibrozil. Le due medicine prese contemporaneamente, seppur sotto prescrizione medica, possono infatti provocare gravi danni alla salute, quali lesioni renali, e portare alla morte. Nel caso del Lipobay, farmaco in pillole prescritto a persone sofferenti di ipercolesterolemia, l'associazione con il Gemfibrozil utile all'abbassamento dei

lipidi (acidi grassi) gli viene imputata la morte di 52 persone in tutto il mondo.

Il ministero della Sanità ha comunicato alla Federazione nazionale farmacisti venerdì 10 agosto l'ordine di ritirare dal commercio il Lipobay. «Un provvedimento al quale abbiamo tempestivamente adempito - puntualizza il dottor Vittorio Zamboni, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste - Il Lipobay, come gli altri due farmaci Cervasta e Stativa, contiene «cervastatina», e veniva prescritto a pazienti in presen-

za di un alto tasso di colesterolo nel sangue. Questo ritiro, preme a sottolineare, è stato fatto a titolo cautelativo in seguito ai risultati di una ricerca fatta in Germania, controlli e indagini che sembrano mettere in luce come il Lipobay in associazione con il Gemfibrozil possa causare degli effetti collaterali».

Nelle farmacie di Trieste il Lipobay ha riscosso notevole successo dopo la sua recente introduzione sul mercato, anche se il suo utilizzo si è poi assestato su quantitativi limitati. E infatti mol-

to ricca l'offerta di medicinali con analoghe qualità curative. A quanto rilevato nelle farmacie interpellate, sarebbero non più di una decina, nella media per ogni farmacia, le persone in trattamento con il Lipobay a monte comunque di un elevatissimo numero di malati. «Inquietante però il fatto - è il commento di un farmacista triestino - che gli effetti collaterali non siano stati rilevati

durante la sperimentazione».

Un consiglio su tutti per chi avesse acquistato il farmaco ritirato: rivolgersi al medico curante che saprà indicare un farmaco alternativo che possa sostituire il Lipobay nelle cure prescritte. Per chi ancora intendesse saperne di più, è possibile consultare il sito del ministero (www.sanita.it).

m.lo.

KOSOVO Undici ore di interrogatorio non hanno chiarito le responsabilità: oggi i funerali dei militari

Alpini morti, elicottero inadatto?

Utilizzato dalla Marina per operazioni antisom. Esclusi atti dolosi e nonnismo

DIETRO LE QUINTE

Tra i compiti della Kfor controllare e rastrellare i confini

La «sporca guerra» dei Balcani

La «guerra sporca» in Kosovo c'è già da mesi, e non è un mistero per nessuno. Perché tra i compiti istituzionali della Kfor, la Kosovo Force della Nato, c'è anche quello di controllare e salvaguardare i confini. E guarda caso proprio sulla violazione del confine tra Kosovo e Macedonia si gioca la scommessa dei guerriglieri albanesi dell'Uck. Un traffico continuo di armi e di uomini dalla zona di Presevo, in Kosovo, verso la regione di Tetovo, roccaforte dei guerriglieri in terra macedone.

Il Kosovo, in pratica, è la comoda retrovia dell'Uck nella battaglia di Macedonia. Comoda e sicura, perché le truppe regolari di Skopje non possono impensierire i guerriglieri al di là del confine kosovaro. Possono farlo, però, i gli uomini della Nato. A patto di interpretare nel senso più ampio il loro mandato di «peacekeeper», di forza di pace. Il presidente macedone Boris Trajkovski e il suo governo chiedono da mesi, e con insistenza, che la Nato fermi i guerriglieri albanesi in Kosovo. Ne hanno fatto una condizione per limitare l'offensiva dell'esercito contro i ribelli e per intavolare trattative con la minoranza albanofona, evitando una guerra civile.

In più occasioni i dirigenti occidentali, dal segretario generale della Nato George Robertson all'ex-segretario generale Javier Solana, ora responsabile Ue per la politica estera e di difesa, hanno promesso a Skopje di agire, di controllare, e di bloccare i movimenti dell'Uck. Ci sono riusciti, finora, poco e male. Per diversi motivi. La zona di confine è troppo vasta e selvaggia, e per controllarla, ammettono gli stessi comandanti della Kfor, «non basterebbero dieci volte gli uomini che abbiamo»: cioè 36mila soldati in tutto, la

maggior parte dei quali però impegnati a mantenere una fragile pace nel Kosovo.

Gli uomini dell'Uck, poi, possono contare su appoggi importanti tra i civili sia in Kosovo sia in Macedonia. Infine, il limite operativo della Nato non può andare al di là di azioni di controllo: non c'è mandato (e men che meno volontà politica) di impegnare i soldati occidentali in vere operazioni antiguerriglia. Anche se già sei mesi fa il Consiglio Atlantico ha dato mandato alla Kfor di «pattugliare massicciamente» altri 200 chilometri di confine tra Kosovo e Macedonia, provocando le proteste degli ufficiali sul campo alle prese con la scarsità di uomini.

Qualche tentativo comunque era stato fatto. Nel marzo scorso, un contingente Kfor composto da americani, ucraini e polacchi ha rastrellato il villaggio di confine di Mijak e rastrellato armi dell'Uck. Ma l'operazione non si è ripetuta. La Nato avrebbe mezzi aerei e i satelliti per controllare i movimenti degli albanesi e intercettarli. Ma fino a ieri ha esitato, sapendo che intercettare i guerriglieri albanesi per disarmarli vorrebbe dire combattere. L'incidente di Fioretti e Nigro potrebbe provare che gli ordini sono cambiati.

Probabilmente, perché dopo la firma dell'accordo di pace ieri a Skopje, la Nato rischia di doversi accollare il compito di disarmare gli uomini dell'Uck in Macedonia, come già ampiamente previsto fin dai mesi scorsi. Una forza di circa 5mila uomini, principalmente italiani e tedeschi, incaricata di raccogliere l'arsenale consegnato «spontaneamente» dall'Uck in Macedonia. Un compito già difficile, ma che potrebbe diventare impossibile senza un controllo efficace della frontiera con il Kosovo.

Jean-Luc Giorda

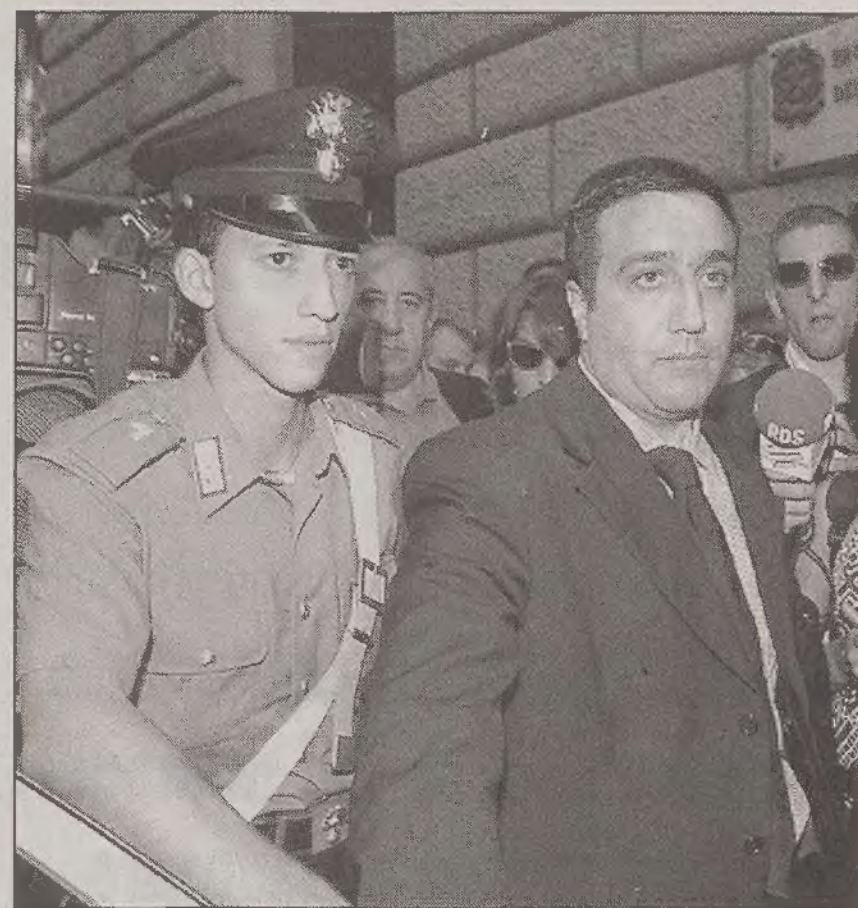
ROMA Undici ore di interrogatorio alla Procura militare di Roma per capire chi ha dato, se davvero è stato dato, l'ordine fatale di buttarsi dall'elicottero che in Kosovo nella notte tra giovedì e venerdì compiva una missione dai contorni ancora tutti da chiarire, quando il velivolo invece che a cinquanta centimetri era a più di cinquanta metri da terra. Un errore che è costato la vita a due giovani alpini, Paolo Nigro e Giuseppe Fioretti i cui funerali si terranno oggi nei paesi di origine.

Ma oltre a ciò c'è anche da capire obiettivi e compiti dei militari impegnati quella notte, che le famiglie delle vittime e i loro avvocati considerano assai poco chiare, ieri alla fine della prima tor-

nata di interrogatori dei dieci militari che erano su quel volo insieme agli alpini deceduti, è emerso assai poco. In un comunicato ufficiale emesso al termine della giornata dal procuratore capo Antonino Intelisano, ci si è limitati ad escludere che alla base dell'incidente ci siano stati atti dolosi o scherzi o episodi di nonnismo. Si è ribadita la sicura professionalità dei due alpini morti e si è rimandato a nuove indagini che proseguiranno anche nei prossimi giorni il compito di fare piena e definitiva luce sull'accaduto. L'unica possibilità non ufficiale che è trapelata per dare una possibile spiegazione all'accaduto, è stata quella di aver utilizzato un elicottero inadatto alla missione. Il

velivolo era infatti un SH3D della Marina solitamente impiegato per operazioni antisommergibile e che niente c'entrava con la missione dell'altra notte. Tra l'altro è un mezzo inadatto a stare in posizione facendo ruotare le pale e non ha neanche i due portelloni laterali di solito usati per l'uscita dei militari a bordo.

Resta il fatto, come testimoniato anche da un'intervista al Corriere della Sera, che quella drammatica notte, qualcuno avrebbe dato l'ordine di scendere dall'elicottero quando questo era ancora a oltre cinquanta metri da terra. Un «via» pronunciato nel buio pesto della notte costato la vita a due alpini, prima che ci si accorgesse dell'errore e che gli al-



Alberto Rossi, avvocato delle famiglie degli alpini morti.

tri militari seguissero il salto nel vuoto. Una ricostruzione non smentita, ma su cui non sono arrivati chiarimenti.

E spunta anche un'accusa di mobbing. Sette militari volontari della Brigata alpina Taurinense, la stessa cui

appartenevano Nigro e Fioretti hanno infatti presentato alla Procura di Torino una denuncia per mobbing e abuso di ufficio, lamentando di essere stati esclusi «in modo arbitrario» dalla missione di pace nei Balcani.

Serena Bruno

KOSOVO Mentre Falco Accame presenta alla magistratura un esposto, i parenti delle vittime pensano già a una contro-inchiesta

Ma le famiglie non credono alla tesi dell'incidente

ROMA Le famiglie non credono minimamente alla tesi dell'incidente, come del resto emerge anche dalle prime testimonianze rese ieri alla Procura militare dagli altri militari che erano a bordo dell'elicottero precipitato in Kosovo nella notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana. E sono pronte, se le conclusioni dell'inchiesta non li soddisferrà, a promuovere una vera e propria controinchiesta, anche per capire esattamente che compiti avesse l'elicottero precipitato.

Ma su questo dal ministe-

ro della Difesa si fa quadrato. Il capo di Stato maggiore ha infatti confermato ufficialmente che si trattava di una semplice missione addestrativa e quindi non c'erano scopi bellici o di antiguerriglia alla base dell'operazione. Missioni addestrative che si svolgono a cadenza periodica e che niente hanno di misterioso. Del resto un'operazione analoga in zona analoga era stata compiuta il 2 agosto, una settimana prima del tragico volo dell'elicottero precipitato. Anche sull'addestramento del persona-

le il capo di Stato maggiore della Difesa non ha incertezze. Erano militari esperti e allenati specificamente ai compiti addestrativi che toccavano loro.

Ma le parole dello Stato maggiore non convincono Falco Accame, presidente dell'associazione nazionale delle vittime arruolate nelle Forze armate che ieri mattina si è presentato in Procura per presentare un esposto in cui si chiedono chiarimenti sull'accaduto. Per Accame quella della scorsa settimana è stata «una missione assolutamente

anomala, non chiara». Tanto per cominciare sono stati impiegati gli alpini «che non sono marines e non sono quindi addestrati né a fare operazioni di polizia militare che toccano ai carabinieri, né ad operazioni anti-guerriglia che in quanto molto rischiose vengono di norma affidate a unità speciali, particolarmente addestrate».

Curioso per Accame anche lo schieramento di ufficiali su quel volo. «Di norma in una missione addestrativa a sei alpini vengono affiancati per sovrinten-

dere alle operazioni un caporal-maggiore o un sergente. E invece su quell'elicottero c'erano anche un colonnello e un tenente», con problemi anche nella cosiddetta catena di comando visto che il comandante dell'elicottero era un ufficiale di Marina, mentre il più alto in grado sul velivolo era un ufficiale dell'esercito: in tale situazione non si capisce a chi toccasse dare ordini. A questo punto per Accame «chiedersi quale fosse il vero obiettivo del volo appare doveroso e deve essere chiarito al più presto».

s.b.

La Procura di Trento ha nuovamente depositato la richiesta di rinvio a giudizio per 27 accusati

Sangue infetto, imputati eccellenti

Poggiolini e il gruppo Marcucci al centro dell'inchiesta

TRENTO La Procura di Trento ha nuovamente depositato la richiesta di rinvio a giudizio per 27 imputati accusati di epidemia colposa a conclusione dell'inchiesta su sangue, plasma ed emoderivati infetti, avviata sei anni fa con un primo mega sequestro eseguito dalla guardia di finanza nelle celle frigorifere dei magazzini generali di Padova.

La richiesta è stata depositata a un anno di distanza dalla prima richiesta di rinvio a giudizio, cui era seguita la decisione del Gup Giorgio Flaim di disporre la nullità dell'atto giudiziario sulla base delle eccezioni di alcuni avvocati difensori.

La lista degli accusati comprende nuovamente alcuni nomi eccellenti della sanità italiana: Guelfo e Paolo Marcucci, a capo di un impero di industrie specializzate nella lavorazione di plasma e accusati anche di epidemia dolosa, Duilio Poggiolini, direttore generale del servizio farmaceutico, presidente della Commissione trasfusione sangue e

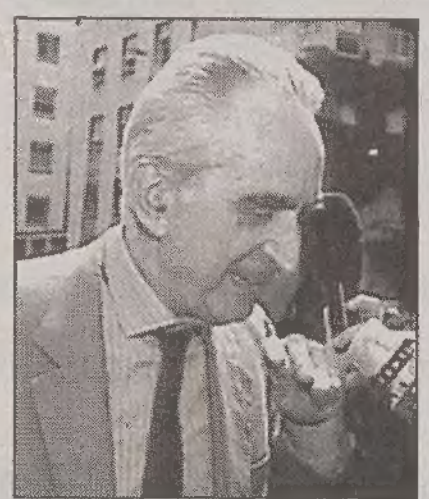
componente del Consiglio superiore di sanità, tecnici del Gruppo Marcucci, i responsabili della società Copia specializzata nel trasporto di plasma in Italia, alcuni sanitari di centri trasfusionali.

La richiesta di rinvio a giudizio è in sostanza la fotocopia di quella presentata

nel luglio 2000, poi cassata dal Gup Flaim su richiesta dei avvocati difensori Stile, Balducci e Dinaio che avevano lamentato di non aver potuto avere a disposizione tutta la documentazione relativa ai capi di imputazione degli assistiti, in particolare le cartelle cliniche delle persone infette. Comples-

sivamente oltre un migliaio di persone.

Di qui l'accusa di epidemia colposa, per casi di contagio registrati tra l'86 e il '97, avanzata dai magistrati trentini in un dossier di 400 pagine, affiancato da un volume di quasi 300 pagine costituito dall'indice degli atti. Secondo il procu-



Duilio Poggiolini

ratore Francantonio Granello, i sostituti Bruno Giardina e Paola Passerone, il mercato parallelo in Italia era di 300kg al mese. Nul-

Il plasma importato dall'estero ha causato migliaia di casi di Aids e di epatite. Da qui l'accusa di epidemia colposa

la, però, rispetto agli oltre 670mila litri di plasma importati dall'estero senza autorizzazione e trasformati sempre secondo l'accusa - in farmaci salvavita capaci di infettare di Aids e epatite virale migliaia di persone in Italia, di cui oltre un migliaio si sono costituite parte civile.

La richiesta di rinvio a giudizio rappresenta uno stralcio della corposa inchiesta condotta per cinque anni dai magistrati trentini e che avrebbe portato ad individuare analoghe responsabilità anche da parte di multinazionali americane, svizzere e austriache, tutte operanti sul mercato italiano degli emoderivati, controllato dal Gruppo Marcucci per circa il 40%.

Nell'inchiesta giunta a conclusione si attribuiscono responsabilità penali ai vertici del Gruppo Marcucci e a Duilio Poggiolini anche per l'esportazione di emoderivati, ricavati da plasma non testato, in almeno otto nazioni: Egitto, India, Israele, Romania, Svizzera, Taiwan, Tunisia e Turchia.

IN BREVE

Un giovane ubriaco nel Ravennate Manomorta a una turista: lo credono un pedofilo, viene sottratto al linciaggio

RAVENNA Ha corso il rischio di essere linciato al camping Coop 3 di Lido Adriano (Ravenna) e l'intervento dei carabinieri, che poi lo hanno arrestato per aver toccato il fondoschiena a una turista bolognese, è stato provvedimento. Una piccola folla inferocita alle grida del «dai al pedofilo», lo stava già picchiando. Protagonista è un giovane incensurato di Ravenna, Andrea F., di 26 anni, che il pm Gianluca Chiapponi condurrà davanti al collegio giudicante per il processo per direttissima. È imputato di violenza sessuale, ipotesi lievi. Ad accusarlo, appunto, una turista bolognese, ospite del campeggio. Il giovane, che aveva bevuto abbondantemente, ha avuto un diverbio con la turista che stava lavando dei costumi, in quanto si era infilato nel box delle docce dove c'era una ragazzina che è poi scappata. Quando la turista gli ha poi voltato le spalle, lui le ha toccato il sedere. La signora ha gridato, a chi è accorso ha raccontato anche l'episodio della bambina (che non è contestato al giovane): così si è scatenata una piccola caccia all'uomo.

Nel Padovano un quindicenne tenta una rapina Un cliente robusto lo blocca con una spallata

PADOVA L'inesperienza ha giocato un brutto scherzo ad un quindicenne che, dicendo anzitempo «fermi tutti, è una rapina» prima che i complici fossero già entrati nella banca, si è trovato intrappolato nello stabile e disarmato con uno spintone dato di forza da un cliente piuttosto robusto. Il ragazzo è stato così arrestato dai carabinieri e messo a disposizione del Tribunale dei minori di Venezia. I complici sono invece fuggiti e sulle loro tracce ci sono gli investigatori padovani. Tutto ha avuto inizio poco dopo le 11. Il quindicenne, della provincia di Rovigo, con due complici stava per mettere in atto la rapina ai danni della filiale di Fossalta di Trebaseleghe (Padova) del Credito cooperativo dell'Alta Padovana. Ha attraversato la porta girevole di gran fretta e una volta dentro la banca ha urlato «fermi tutti, è una rapina».

Pregiudicato romano scatena il suo pitbull contro un venditore ambulante del Bangladesh

ROMA Aggressione sulla spiaggia libera di Campo Ascolano, a Torvaianica, sul litorale romano. Un pregiudicato romano, Raimondo Grilletto, di 29 anni, ha insultato un venditore ambulante originario del Bangladesh, gridandogli «sporco negro, tornatene a casa tua», e poi gli ha aizzato contro il suo pitbull. Il ragazzo straniero, anch'egli ventinovenne, è stato azzannato alle gambe e ha subito ferite lacerato-contuse profonde: è stato ricoverato nella clinica S. Anna di Pomezia con una prognosi di 25 giorni. Gli altri bagnanti sono invece intervenuti quando hanno visto il cane avventarsi sull'immigrato. Qualcuno ha avvertito i carabinieri della compagnia di Pomezia, altri hanno cercato di aiutare il venditore ambulante. La pattuglia dei carabinieri, giunta poco dopo sulla spiaggia libera, ha arrestato Raimondo Grilletto. Il giovane ha tentato di giustificarsi dicendo che il venditore lo stava infastidendo con la sua insistenza. L'accusa nei suoi confronti è di lesioni personali aggravate e violazione della legge «anti-razzismo».

Nei pressi di Rho, nell'hinterland milanese, una Fiat Bravo, con a bordo tre nordafricani, ha investito la Yamaha, uccidendo l'uomo e un'amica

Falciato da un'auto pirata: perde la vita il fratello di Lele Orioli

Il guidatore ha abbandonato la vettura e si è dato alla fuga. Per ora la Procura ipotizza l'omissione di soccorso

MILANO Falciati nel cuore della notte da un'auto pirata. Sono morti così Giuseppe Orioli, imprenditore di 41 anni, fratello del dirigente dell'Inter ed ex centrocampista della squadra milanese Gabriele Orioli, e un'amica di famiglia, Roberta Franceschetto, di 31 anni.

I due erano a bordo di una moto Yamaha e poco prima della mezzanotte di

domenica scorsa si sono scontrati con una Fiat Bravo che arrivava in senso opposto. L'incidente è avvenuto su un dosso sopra il fiume Olona in via Ghisolfi a Rho, nell'hinterland milanese. L'urto è stato tanto terribile che i due motociclisti sono stati scaraventati ad una ventina di metri e, a causa della violenza dell'impatto, alla giovane donna è stata tranciata una gamba.

Giuseppe Orioli è morto sul colpo, mentre Roberta Franceschetto, insegnante di Rho, è deceduta in ospedale. L'automobilista, subito dopo l'incidente, ha abbandonato sul posto la macchina e si è dato alla fuga, pare, assieme ad altri due nordafricani che erano a bordo con lui. Secondo le prime indagini dei carabinieri la Fiat Bravo sarebbe intestata ad un marocchino con regolare permesso di soggiorno e residente a Milano, e non risulta rubata: di lui, fino a ieri sera, nessuna traccia.

Ma c'è un testimone che ha assistito all'incidente, si tratta di un uomo di 26 anni, il quale ha riferito agli inquirenti di aver visto tre nordafricani allontanarsi a piedi in direzione della campagna.

La dinamica dell'incidente è ancora tutta da accertare: la Fiat Bravo, che montava il ruotino di scorta, forse per la velocità avrebbe sbandato sul dosso del ponte invadendo la corsia opposta da dove proveniva la moto: ma questa resta un'ipotesi, infatti non si esclude che possa es-

sere stata la Yamaha di Orioli a investire l'auto.

Il sostituto procuratore, Chiara De Iorio, sta valutando tutti gli elementi e per il momento il guidatore dell'automobile, irreperibile, non risulta indagato per omicidio colposo in quanto resta da capire a chi vadano attribuite le responsabilità. «Per ora», ha precisato il magistrato, «possiamo ipotizzare un'omissione di soccorso nei confronti di tutti gli occupanti della macchina, che si sono allontanati anziché cercare di portare

aiuto ai due motociclisti». Il primo ad arrivare sul posto è stato un automobilista che era stato sorpassato poco prima dalla moto. Gli inquirenti non hanno potuto interrogarlo perché colto da choc alla vista dei corpi dilaniati dopo il terribile urto.

Ieri mattina la moglie di Giuseppe Orioli e un altro fratello sono giunti all'ospedale di Rho. Gabriele Orioli, che si trovava in vacanza al mare, si è messo subito in viaggio per Milano.

Roberta Rizzo

Dopo 16 giorni di negoziati e una tregua intrisa di sangue, ieri a Skopje è stato firmato l'accordo

Macedonia, siglata la pace

Pronti a partire i soldati della Nato, tra cui 450 italiani

DAL MONDO

Come il 22 per cento dei dirigenti britannici

Anche Tony Blair contagiato dal male oscuro dei manager: non smette mai di lavorare

LONDRA Ne il mare turchese del Messico, né le sterminate spiagge di Cancun sono riusciti a distrarre Tony Blair: in vacanza con la moglie Cherie e i quattro figli, il premier britannico non riesce a staccare la spina. Continua a lavorare: soffre di un male che secondo uno studio affligge la maggior parte dei manager del paese. Secondo quanto ha rilevato il Chartered Institute of Personnel and Development, il 22% dei dirigenti britannici nel Duemila non ha preso neanche un giorno di ferie. Un ulteriore 20% si è concesso solo 10 giorni su un totale di 30. Una tendenza che continua a peggiorare e che, secondo gli esperti, è molto pericolosa per tutti i lavoratori. «Un buon manager - ha detto un portavoce dell'ente britannico per la salute e la sicurezza sul lavoro - deve saper delegare. È importantissimo che sia in grado di prendersi le vacanze, di ricaricare le batterie, di passare un po' di tempo con la famiglia. Altrimenti rischia di sviluppare sintomi da stress come l'insonnia, il nervosismo, il calo d'appetito, eccetera». Blair, però, non sembra intenzionato a rallentare. Partendo aveva lasciato il paese in mano al vice John Prescott, ma anche dal Messico ha continuato ad interessarsi direttamente delle vicende del Paese.

Ucraina: la polizia smantella un traffico di organi. Tre medici finiscono in manette a Leopoli

MOSCA La polizia ucraina ha identificato e smantellato una banda di persone dedita al traffico di organi umani, in particolare di reni prelevati a inconsapevoli vittime di incidenti stradali. Tre medici sono stati arrestati. La banda operava nella città di Leopoli, in Ucraina occidentale, vicino al confine polacco. Secondo gli inquirenti, vi sono indizi sufficienti per accusare questi specialisti di aver personalmente partecipato all'espanto di reni ai danni di pazienti ricoverati in seguito ad incidenti automobilistici. Gli organi sarebbero stati venduti «al di fuori della regione di Leopoli».

Gran Bretagna: le donne che lavorano guadagnano meno ma si dichiarano molto più soddisfatte degli uomini

LONDRA Le donne vengono pagate meno degli uomini, ma sono più contente del loro lavoro. Lo rivelano i risultati di un sondaggio condotto dalla banca Abbey National pubblicati ieri in Gran Bretagna. Secondo il sondaggio, gli uomini guadagnano in media circa 1 milione e 300 mila lire la settimana, mentre le donne ricevono circa 1 milione per lo stesso periodo. Tuttavia, il 26% delle donne dice di amare il proprio lavoro, rispetto al 18% degli uomini, anche se solo il 37% percepisce gli straordinari, che sono invece regolarmente pagati a più della metà degli uomini intervistati (51%).

SKOPIE Dopo 16 giorni di negoziati, una sedicente tregua costellata di stragi e di duri combattimenti e grazie alle forti pressioni occidentali, è stato firmato ieri a Skopje dai principali leader macedoni e albanesi un accordo politico che dovrebbe mettere la parola fine a oltre sei mesi di combattimenti interetnici. Anche la guerriglia, esclusa dai negoziati, ha accettato l'intesa. Garanti e cofirmatari dell'accordo sono stati il segretario generale della Nato George Robertson, il responsabile per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea Javier Solana, i mediatori dell'Ue Francois Leotard e degli Usa James Pardew, e il ministro degli esteri belga Louis Michel, presidente di

turno dell'Ue e il capo dell'Osce, Mircea Geoana. Per entrare pienamente in vigore, il documento dovrà ottenere comunque entro 45 giorni il non scontato avallo del parlamento. L'accordo è stato firmato nella residenza del presidente macedone Boris Trajkovski, che oggi dovrebbe rendere note le condizioni per l'amnistia ai combattenti dell'Uck. Secondo fonti ufficiali - ovviamente smentite dal portavoce presidenziale - Trajkovski potrebbe avere a breve un colloquio telefonico con il capo della guerriglia albanese Ali Ahmeti, nonostante il principio finora seguito dalle autorità macedoni di rifiutare ogni dialogo con quelli che vengono definiti «terroristi».

I primi nuclei dei 3.500

uomini del contingente che la Nato intende schierare in Macedonia per le operazioni di disarmo dell'Uck dovrebbero entrare nell'ex repubblica jugoslava entro due o tre giorni, senza attendere il responso parlamentare sull'accordo. Di questa forza fanno parte 450 soldati italiani della brigata Sassari. Per prime arriveranno alcune unità logistiche per preparare il terreno. Mercoledì intanto dovrebbe riunirsi una commissione parlamentare incaricata di esaminare le modifiche costituzionali previste dall'accordo. Il documento firmato ieri dà maggiori garanzie e una più consona rappresentatività alla minoranza albanese - il 23% della popolazione al censimento del 1994 - per preservare la pace civile nella regione. Non sono poi esclusi, ma verranno discussi in un secondo tempo, un nuovo censimento (gli albanesi sostengono di essere al-



I protagonisti della pace in Macedonia mentre firmano a Skopje la sospirata intesa.

meno il 40% degli abitanti) e una nuova legge elettorale. Robertson, che ieri sera a Bruxelles ha illustrato alla Nato i dettagli pratici delle operazioni di disarmo dell'Uck, ha detto ai giornalisti di «vedere la luce in fondo al tunnel». L'accordo è un passo importante per la Macedonia, il risultato del lavoro e degli sforzi dei leader del paese. Per Solana il documento firmato ieri «offre

un luminoso futuro per la stabilità e la prosperità della regione. Ogni giorno avvicina Skopje all'Europa». Il premier macedone Ljubco Gergievski, uno dei firmatari e finora leader del partito dei «falchi», ha detto che «anche se l'accordo è stato raggiunto, ciò non elimina il fatto che ci siano state molte vite umane e che i rapporti interetnici siano a rischio». Gli estremisti per parte loro, stando alla televi-

sione privata «Sitel», hanno accettato l'accordo e si sarebbero detti disponibili al disarmo entro 15 giorni. Vogliono però vedere da subito le prime applicazioni del documento firmato ieri, e conoscere i termini dell'amnistia, che secondo fonti informate riguarderebbe tutti i guerriglieri non suscettibili di incriminazioni da parte del Tribunale penale internazionale.

c.b.



Gerusalemme: i tumulti davanti alla «Orient House».

GERUSALEMME Non si arrestano le proteste palestinesi per la chiusura, ordinata venerdì scorso dal governo del premier israeliano Ariel Sharon, dell'Orient House di Gerusalemme Est, il quartier generale palestinese nel settore arabo della città. Ieri uno sciopero generale ha paralizzato i Territori mentre la tensione si è mantenuta alta (il bilancio è di un morto e numerosi ar-

resti tra i palestinesi). La diplomazia internazionale è al lavoro per superare questa crisi che rende più grave un quadro della situazione già molto complessa. In serata peraltro fonti palestinesi hanno riferito di ingenti rinforzi di truppe e mezzi corazzati israeliani nei pressi della città autonoma di Jenin, in Cisgiordania, mentre un giovane palestinese è stato ucciso presso Ramallah. Alle condanne arabe e

Sciopero di protesta nei Territori. L'eurodeputata italiana Morgantini malmenata da un agente israeliano

I palestinesi rinvogliono l'«Orient House»

internazionali per la chiusura dell'Orient House, si aggiungono i raduni quotidiani di palestinesi e pacifisti di molti paesi davanti agli sbarramenti che impediscono l'accesso al quartier generale palestinese.

Una decina di dimostranti, tra cui una americana, sono stati fermati e portati alla stazione di polizia dagli agenti antisommossa al termine di tafferugli esplosivi pomeriggio. L'eurodeputata italiana Luisa Morgantini ha denunciato di essere stata malmenata da un agente israeliano. Una manifestazione-processione si è svolta ad Hebron, in Cisgiordania, durante i funerali della piccola Sabir Abu Snehinah, 8 anni, e di sua nonna Wahda Abu Maieyeh. La bimba era stata uccisa dai soldati israeliani durante uno scontro a fuoco con palestinesi. La nonna è morta qualche ora dopo colpita da un proiettile, secondo i familiari, dal forte dolore provato dall'anziana nell'apprendere dell'uccisione di Sabir.

In Israele nel frattempo è sempre allarme-bomba. Un potente ordigno - comunque è esploso anche ieri, all'ingresso dell'insediamento ebraico di Kfar Darom, nel Sud della striscia di Gaza, senza provocare vittime né danni. Il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer partirà lunedì prossimo per una missione in Medio Oriente. Sono già a Gerusalemme invece l'inviato europeo Miguel Moratinos e il vice assistente del Segretario di Stato americano, David Satterfield.

r.f.

Peres offre uno Stato a Gaza, ma l'Anp garantisce la tregua

GERUSALEMME Il ministro degli Esteri Shimon Peres tenta di ricucire un dialogo con i palestinesi proponendo un ritiro unilaterale di Israele dalla parte ancora occupata di Gaza per arrivare prima di tutto a un cessate il fuoco. Ma il premier Sharon gli limita il mandato e gli impone di non incontrarsi con Arafat, suscitando così invidie e negative reazioni palestinesi. Peres appare sempre più in minoranza sia in seno al governo sia dentro lo stesso partito laburista, un esponente del quale, il ministro della Difesa Benjamin Ben Eliezer, ha detto di ritenere premature alcune delle proposte del ministro degli Esteri e «di avere forti dubbi che sia possibile arrivare a un dialogo con Arafat». Secondo la stampa israeliana, Peres ha segnalato ai palestinesi che Israele è pronto a un negoziato, anche politico, che per prima cosa dovrà portare a un accordo di cessate il fuoco generale nei Territori.

La divisa europea raggiunge i 90 centesimi di dollaro: è il livello più alto mai registrato dal mese di aprile

L'euro mostra i muscoli, vacanze meno care

E i mercati scommettono su un prossimo taglio dei tassi della Bce

MILANO L'euro mostra i muscoli sostenuto dai venti di recessione dell'economia Usa. Anche ieri la divisa europea ha guadagnato terreno sul dollaro fino a superare la soglia psicologica di 0,90 cents, livello che non aveva mai raggiunto da almeno tre mesi. L'euro, nel pomeriggio, ha toccato il picco massimo a quota 0,9006 dollari: per acquistare la moneta Usa ci vogliono 2.151,7 lire, contro le 2.166,6 lire segnate venerdì nella chiusura di New York. La rimonta della divisa europea è stata innescata anche dai dati più recenti sui prezzi alla produzione britannici, che mostrano un deciso rallentamento dell'economia del Regno Unito: già la scorsa settimana la Banca d'Inghilterra

aveva rivisto al ribasso le previsioni di crescita per il 2001. La sterlina inglese così passa di mano a 63,17 pence contro i 62,66 raggiunti alla fine della scorsa settimana. I mercati europei attendono la prossima riunione del board di Francoforte prevista per il 30 agosto: un eventuale taglio dei tassi avrebbe un effetto tonico anche sulla moneta europea. Intanto sono ormai cinque settimane che il dollaro continua a perdere terreno. Secondo molti anali-



La rimonta dell'euro: il dollaro oggi vale 2.157,7 lire.

sti l'arretramento della moneta Usa è condizionata dal persistente pessimismo degli investitori verso il mercato americano. La prossima settimana saranno diffusi altri dati economici su produzione industriale e vendite al dettaglio.

BENZINA: per ogni cento lire guadagnate dal dollaro, il prezzo di super e verde nei distributori della penisola cresce in media di 30 lire al litro. Ma se l'euro si rafforza la benzina costa meno.

BOLLETTE DELLA LUCE MENO CARE: In base al previsto adeguamento automatico basato sulle quotazioni del petrolio (da cui dipende l'80 per cento della produzione di energia), espresse in dollari, è presumibile un ribasso delle tariffe.

VIAGGI: diminuisce la spesa degli italiani all'estero, aumenta quella degli stranieri extra-ue in Italia. PREZZI: si allenta il rischio di un incremento del costo della vita. Dai prezzi alla produzione a quelli al consumo, l'aumento dell'euro potrebbe disinnescare l'effetto sui conti degli italiani.

EXPORT: effetti negativi perché l'export potrebbe rallentare: meno appetibili i prodotti europei.

p.c.f.

Dopo il verdetto della Consob

Fondiarina regina in Borsa per i venti di Opa (+5,21%) Sai: giornata di passione

MILANO Piazza Affari ha esorcizzato, con l'intervento a sorpresa venerdì scorso di Consob su Sai-Fondiarina, il rischio noia. E il fruscio di Opa, unito a quello delle carte bollate, ha riacceso i riflettori sugli esauti listini di mezza estate e sugli equilibri all'interno della Galassia Mediobanca.

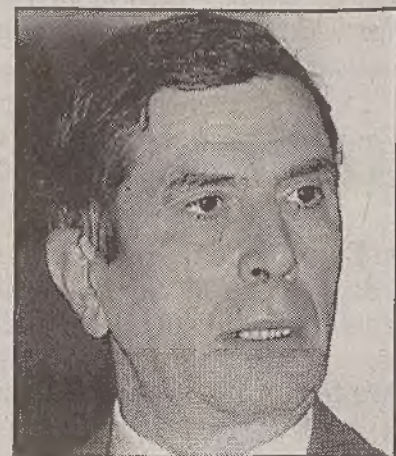
La Borsa era a caccia di nuovi spunti per rianimare un agosto tramortito dal blitz di Pirelli su Olivetti che nulla pareva aver concesso ai piccoli azionisti, ed ecco che dalla Consob arrivano, forse, le premesse per un Opa da 3.200 miliardi di lire. Ma il rialzo messo a segno ieri dalla compagnia fiorentina (+5,21% a 6,23 euro), avvertono gli esperti, non deve trarre in inganno. Passerà infatti ancora del tempo prima che un'eventuale sanzione definitiva possa confermare i rilievi mossi dalla Consob (azione di concerto nell'acquisto del 28,7% della Fondiarina) e costringere così Sai e Mediobanca ad allargare i cordoni della borsa in favore dei piccoli azionisti.

Le due società chiamate in causa dalla commissione di Luigi Spaventa hanno già replicato con inedita durezza alle contestazioni della Consob, definendole «infondate». Gli strateghi di Sai e Mediobanca pensano alle contromosse ufficiali. Ricorsi amministrativi compresi. La Sai ha tempo fino al 9 settembre per rispon-

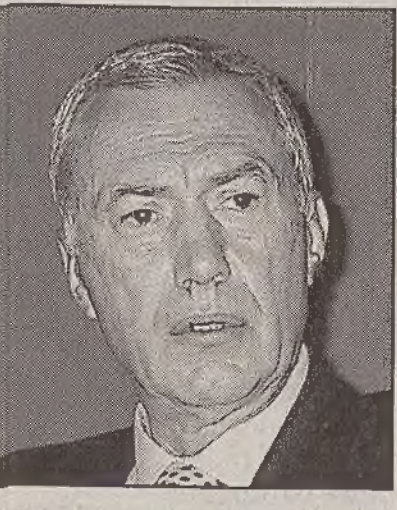
re ai rilievi della Consob che ha però solo il potere di proporre la sanzione mentre spetta al ministero del Tesoro irrogarla. Contro una possibile delibera Consob sull'obbligatorietà dell'Opa Sai potrebbe ricorrere al Tar. Quanto all'Isvap, chiamata a pronunciarsi sul passaggio di azioni Fondiarina alla compagnia del gruppo Ligresti, i tempi sono in teoria più lunghi. L'Autorità per le assicurazioni ha a disposizione ancora un mese e mezzo.

E mentre Fondiarina si è avvicinata ai 7,7 euro stimati come teorico prezzo d'opa, Sai ha vissuto una giornata di passione. La società guidata da Carlo Ciani ha lasciato sul terreno il 6,19 per cento.

Più tranquilla, invece, la seduta di Mediobanca, pur avendo anch'essa suonato (istruttoria «sommatoria») contro la posizione della Consob. Il titolo di Piazzetta Cuccia ha terminato la seduta in calo dello 0,74%. Eppure anche per Mediobanca la posta in gioco è elevata. Lo scoglio delle partecipazioni di Fondiarina conserva, infatti, una quota di quasi il 2% del capitale di Piazzetta Cuccia e del 2,03% di Generali. E forse anche per difendere questa importante partecipazione nel Leone la compagnia fiorentina è repentinamente passata di mano a ridosso dell'annuncio dell'Opa di Italerzia su Montedison.



Luigi Spaventa



Gianfranco Gutty

ieri guadagnava oltre il 3 per cento, alla Borsa di Francoforte. Commerz ha un ruolo nevralgico anche in Italia essendo partecipata, oltre che dalle Generali, anche da Mediobanca e IntesaBci.

p.c.f.

Generali ferme sotto il 10%. Febbre alta sul mercato tedesco sulle voci di fusione. «No comment» di Unicredit

Gutty: non acquistiamo quote di Commerz

TRIESTE Generali non salirà nel capitale della Commerzbank dove il Leone è fermo sotto il 10 per cento. Ieri, tramite un portavoce, è arrivata secca la smentita «in modo categorico» del presidente e amministratore delegato del gruppo triestino, Gianfranco Gutty: «Le Generali non hanno alcuna intenzione di acquistare quote di Commerzbank».

In Germania da giorni si sono accesi i riflettori sul futuro del gigante bancario, guidato da Klaus-Peter Muller, alle prese con una fase difficile: i mercati scommettono su di una possibile

trattativa con altri gruppi sullo sfondo di un rischio bancario tutto europeo. Ieri si erano rincorse alla Borsa di Francoforte voci di un possibile raddoppio della partecipazione di Trieste nella quarta banca tedesca e partner delle Generali in Germania. Le indiscrezioni sono state alimentate dalle anticipazioni di un articolo del quotidiano finanziario Handelsblat secondo cui «il pacchetto cambierà di mano entro la fine della settimana». Ma già qualche giorno fa il gruppo triestino aveva smentito di voler salire in Commerz rispetto al

suo attuale 9,9 per cento. Il tam tam dei mercati finanziari include fra i «corteggiatori» della banca (in ballo c'è una quota del 9,98 per cento in mano agli investitori tedeschi riuniti in Cobra) anche il gruppo Unicredit. Dal quartier generale dell'Istituto di Profumo, da tempo al centro di voci e indiscrezioni sul mercato tedesco, ieri è arrivato un nuovo «no comment».

Ma un portavoce della Commerz ha confermato, senza aggiungere particolari, che la Banca di Francoforte sta valutando di stringere legami con alcune ban-

che fra le quali ha citato Unicredit e Deutsche Bank. Secondo il settimanale tedesco Der Spiegel, Commerz ha avviato negoziati con diverse banche straniere. Oltre a Unicredit (che avrebbe, secondo la stampa tedesca, già aperto negoziati con la banca d'investimento Lazard) sarebbero interessati, secondo Der Spiegel, un nutrito plotone di istituti: Hsbc, Abn Amro, Danske Bank, Société Générale, Bank of Scotland e Banco Santander Central Hispano. L'attesa frenetica di una possibile svolta ha acceso l'interesse sul titolo, che

Pubblicità
In Farmacia

Una Pillola che aiuta a «dimagrire»

Perdita di peso media
fino a 5,8 kg in un mese

MILANO - Un nuovo integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, è stato sottoposto a test clinici per valutarne la sicurezza e l'efficacia nel favorire la riduzione del peso corporeo. La sperimentazione è stata effettuata da ricercatori presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, su 40 volontari uomini e donne in sovrappeso. A tutti i volontari è stata prescritta una dieta ipocalorica, poi sono stati divisi in due gruppi: ad uno è stato somministrato, due volte a giorno, il nuovo prodotto contenente gli efficaci principi attivi funzionali, all'altro un placebo (prodotto senza principi attivi). I risultati dei test clinici hanno evidenziato che i volontari che hanno assunto l'integratore dietetico allo studio hanno ottenuto, in media con deviazione standard, una perdita di peso corporeo di 5,8 kg in un mese. Il nome del prodotto è «Line Control»; è distribuito nelle Farmacie italiane dalla società Axio, che ha finanziato i test clinici e le ricerche per lo sviluppo della formula. L'integratore non è un farmaco ed è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Coupon Sconto
€ 10.000
In Farmacia

Valido fino al 31/12/2001. Il P.C. cod. 151
Rilasci l'annuncio e lo presenti in farmacia.
Aria € 10.000 di sconto sull'acquisto
dell'integratore dietetico AXIO «LineControl»

MIBTEL			ORO E MONETE (Valori in Euro)						BORSE ESTERE (Indici)						CAMBI						PARITA' IN LIRE						DOLLARO		YEN		TALLERO		KUNA																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
			Moneta			Domanda			Offerta			Moneta			Domanda			Offerta																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																												

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo					Titolo					Titolo					Titolo					Titolo					Titolo					Titolo					Titolo					Titolo				
Oggi in Lire / In %					Oggi in Lire / In %					Oggi in Lire / In %					Oggi in Lire / In %					Oggi in Lire / In %					Oggi in Lire / In %					Oggi in Lire / In %					Oggi in Lire / In %					Oggi in Lire / In %				
Aldo Ferrari					Aldo Ferrari					Aldo Ferrari					Aldo Ferrari					Aldo Ferrari					Aldo Ferrari					Aldo Ferrari					Aldo Ferrari					Aldo Ferrari				
10727					10727					10727					10727					10727					10727					10727					10727					10727				
5,240					5,240					5,240					5,240					5,240					5,240					5,240					5,240					5,240				
-0,07%					-0,07%					-0,07%					-0,07%					-0,07%					-0,07%					-0,07%					-0,07%					-0,07%				
25413					25413					25413					25413					25413					25413					25413					25413					25413				

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi					Fondi					Fondi					Fondi					Fondi					Fondi					Fondi					Fondi					Fondi				
Euro Lire v%					Euro Lire v%					Euro Lire v%					Euro Lire v%					Euro Lire v%					Euro Lire v%					Euro Lire v%					Euro Lire v%					Euro Lire v%				
9,006					9,006					9,006					9,006					9,006					9,006					9,006					9,006					9,006				
17,496					17,496					17,496					17,496					17,496					17,496					17,496					17,496					17,496				
-0,76					-0,76					-0,76					-0,76					-0,76					-0,76					-0,76					-0,76					-0,76				
1,000					1,000					1,000					1,000					1,000					1,000					1,000					1,000					1,000				

IL PICCOLO

gestione patrimoni in fondi.

Più nuova, più grande, più tua.

gestione patrimoni in fondi.

Più nuova, più grande, più tua.

gestione patrimoni in fondi.

Più nuova, più grande, più tua.

gestione patrimoni in fondi.

Più nuova, più grande, più tua.

gestione patrimoni in fondi.

Più nuova, più grande, più tua.

gestione patrimoni in fondi.

Più nuova, più grande, più tua.

gestione patrimoni in fondi.

Attacco della Cgil alla politica asseritamente temporeggiatrice dell'esecutivo regionale. «L'assessore Santarossa evita sempre di affrontare i veri nodi»

«Riforma della Sanità, giunta senza coraggio»

Belci: «Ora aspettiamo un piano di riorganizzazione concreto, da discutere con le parti sociali»

«Da anni sono inapplicate le linee di programma indicate nel documento approvato da questa stessa maggioranza. Per questo la spesa è esplosa»

TRIESTE In materia di Sanità, la giunta regionale non ha il coraggio delle proprie azioni. È la «sintesi perfetta» di quanto sostiene Franco Belci, rappresentante della segreteria della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, che accusa l'amministrazione guidata da Renzo Tondo di non aver attuato nel settore le misure di razionalizzazione e riorganizzazione da essa stessa indicate. Conseguenza: un settore allo sbando, una spesa sanitaria ormai fuori controllo. Rimedio: «Elaborare quanto prima un piano organico per la Sanità, in maniera da poterne discutere con le parti sociali prima della definizione delle linee di bilancio». Il che, tradotto, vorrebbe dire entro un paio di mesi.

Lo spunto per questa polemica ferragostana, forse anche per questo rovente, viene dall'intervista all'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa, pubblicata ieri sulle pagine del «Piccolo». L'assessore Santarossa - sostiene Belci - dopo aver affermato che il ministro Sirchia, in materia di chiusura di ospedali, ha scoperto l'acqua calda, rifa, senza accorgersene, la stessa scoperta. «Rivela» infatti che la Regione si è mossa su

questo percorso già dal 1994, salvo poi nascondersi dietro a un singolare «top secret» rispetto agli ospedali che andrebbero chiusi (meglio sarebbe dire «riconvertiti», come precisato ieri dallo stesso Santarossa, ndr). Credo che invece di affidarsi a interviste che riprendono altre interviste, la giunta Tondo - continua Belci - abbia bisogno di uscire dalla situazione di «stand by» creata da tre consecutive gestioni della Sanità regionale da parte di esponenti del Polo.

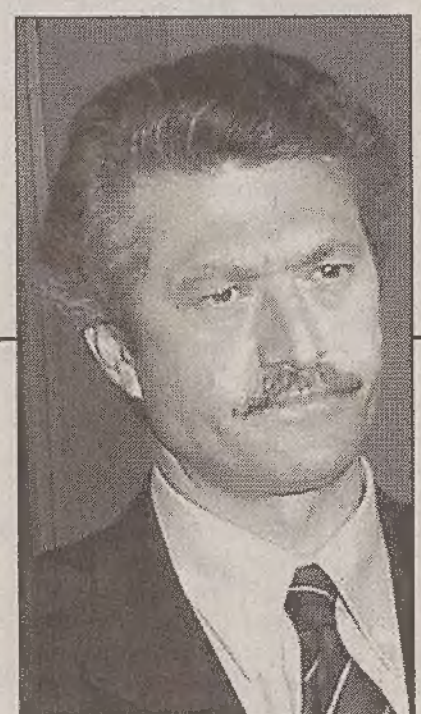
Ecco l'analisi «storica» della vicenda: «Dopo l'approvazione del secondo Piano a medio termine - spiega l'esponente della Cgil - la giunta Antonione

non ha applicato nei fatti le linee di riorganizzazione: si è scelto, cioè, di non scegliere, provocando l'esplosione della spesa. E perciò indispensabile che la nuova giunta predisponga un progetto organico per consentire di sviluppare un confronto con le parti sociali prima della definizione delle linee di bilancio regionale».

La Cgil, in merito, ha naturalmente delle proposte:

«Riteniamo che il vero problema sia quello di spostare il baricentro del sistema sanitario regionale dall'ospedale al territorio, adottando una programmazione flessibile, capace di «ritarare» il sistema stesso e di riqualificare le strutture e la spesa sulla

base di un costante monitoraggio dei fenomeni sociali, epidemiologici e demografici. Occorre puntare cioè a una Sanità regionale costruita non sulla meccanica riproduzione dell'attuale mappa organizzativa e degli interessi di potere a essa legati (che producono irrazionali zone di sovrapposizione e duplicazioni di reparti), ma sul profondo cambiamento dell'epidemiologia e quindi sulla proliferazione delle nuove patologie a carattere cronico-degenerativo legate all'invecchiamento della popolazione». Sono indispensabili a questo fine, secondo Belci, «una capillare attività di prevenzione, attraverso il potenziamento dei distretti e l'individuazione di un ruolo adeguato dei medici di base; una forte azione di integrazione socio sanitaria assistenziale che affronti questi problemi attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare e la conversione delle strutture; soluzioni efficaci volte a garantire all'utente un pronto accesso alle prestazioni, riducendo le liste d'attesa».



Valter Santarossa



Franco Belci

logazione del Friuli-Venezia Giulia per quanto attiene al trattamento riservato alle Regioni ordinarie nel Fondo sanitario nazionale, «fermo restando - evidenzia - il ruolo di modello di Federalismo sanitario che la Regione deve proseguire a svolgere».

Quanto ai ticket sanitari Federsanità Anci Fvg conferma la preoccupazione per le ripercussioni finanziarie legate alle scelte del governo di limitare i ticket farmaceutici, poiché di conseguenza si è registrato un

ulteriore aggravio nel bilancio regionale a scapito di quei programmi previsti nel secondo Piano sanitario a medio termine che stentano invece a decollare.

«Il documento inviato a Tondo auspica infine - sottolinea il vicepresidente di Federsanità, Gianbattista Baratti - la necessità di un rapporto più forte e collaborativo tra Università e Sistema aziendale e di una più forte integrazione tra Aziende ospedaliere ed Aziende sanitarie territoriali».

«L'iniziativa è della Federazione regionale dell'Aiccre (Associazione europea dei Comuni, delle Province, delle Regioni e delle altre comunità locali), con il patrocinio del locale municipio e con la collaborazione di altri enti, tra cui l'Auser Friuli-Venezia Giulia e lo Spi di Pordenone. Il programma del pomeriggio, rivolto in particolare alle persone anziane ma anche a chiunque altro sia interessato all'argomento, prevede la distribuzione di materiale divulgativo sull'Euro, il gioco dell'Euro-tombola, il gioco dell'Euro-oca, una conferenza-dibattito sul tema della moneta unica e sulle ripercussioni di tale avvenimento sulla vita di tutti i giorni a cura del professor Angelo Viscovich (esperto dell'Aiccre).

base di un costante monitoraggio dei fenomeni sociali, epidemiologici e demografici. Occorre puntare cioè a una Sanità regionale costruita non sulla meccanica riproduzione dell'attuale mappa organizzativa e degli interessi di potere a essa legati (che producono irrazionali zone di sovrapposizione e duplicazioni di reparti), ma sul profondo cambiamento dell'epidemiologia e quindi sulla proliferazione delle nuove patologie a carattere cronico-degenerativo legate all'invecchiamento della popolazione». Sono indispensabili a questo fine, secondo Belci, «una capillare attività di prevenzione, attraverso il potenziamento dei distretti e l'individuazione di un ruolo adeguato dei medici di base; una forte azione di integrazione socio sanitaria assistenziale che affronti questi problemi attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare e la conversione delle strutture; soluzioni efficaci volte a garantire all'utente un pronto accesso alle prestazioni, riducendo le liste d'attesa».

Intanto i Comuni e le Aziende ospedaliere chiedono la convocazione della Conferenza

TRIESTE «Vogliamo il concreto avvio della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio sanitaria. Vogliamo che gli amministratori locali siano coinvolti nelle scelte di politica sanitaria fin dalla fase della programmazione delle risorse e degli interventi». A pochi giorni dall'accordo tra governo e Regioni sulla «Sanità delle Regioni», è questa la richiesta che viene da Federsanità Anci del Friuli-Venezia Giulia, al quale aderiscono amministratori locali e direttori delle Aziende sanitarie territoriali e ospedaliere. L'appello è contenuto in un documento approvato nei giorni scorsi e inviato al

presidente Tondo, all'assessore alla Sanità Santarossa e al presidente della Commissione Sanità Castaldo.

«Le questioni prioritarie da affrontare nei prossimi mesi - spiega il presidente, Giuseppe Napoli - riguardano la convocazione della già citata Conferenza. C'è una legge in proposito, approvata lo scorso marzo, che però non è ancora stata attuata in quanto non sono stati formalizzati né il regolamento di funzionamento, né la formale costituzione dell'organismo».

«Per quanto attiene, poi, ai rapporti con lo Stato centrale - evidenzia Napoli - Federsanità condivide le aspettative della Regione

in ordine a una più equa ripartizione delle risorse nazionali». E sottolinea come il Federalismo sanitario, avviato nel 1997, abbia di fatto provocato una maggiore divaricazione nella quota di risorse finanziarie tra le Regioni ordinarie e il Friuli-Venezia Giulia, costringendolo a ricorrere a ulteriori risorse proprie di bilancio. Inoltre conferma: «Non vi potrà essere Federalismo sanitario se non in un contesto di regole precise che interessino tutte le Regioni».

In proposito Napoli valuta positivamente la clausola di garanzia siglata nei giorni scorsi dalla Conferenza Stato-Regioni, in relazione alla possibile omo-

Bloccata la delibera di giunta che lo trasformava in Direzione

Corte dei conti, bruciante «no» al nuovo Ufficio di gabinetto

Prodotti caseari: Martini paladino della tutela «Doc»



Antonio Martini

UDINE La necessità di salvaguardare il formaggio doc e i prodotti caseari più tipicamente friulani è stata evidenziata dal presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, alla Festa del Montasio a Sella Nevea.

Martini ha auspicato che si tutelino di più i cibi tipici «perché qui - ha detto - si parla di formaggio Montasio e di latte Carnia, produzioni che arrivano sino al padovano, per cui ci vorrebbe un marchio che le identifichi come provenienti dal territorio friulano per una maggiore tutela del prodotto stesso e di chi lo produce».

TRIESTE L'Ufficio di gabinetto della Presidenza della giunta regionale non diventerà Direzione regionale. Lo ha stabilito nei giorni scorsi la Corte dei Conti, che non ha «registrato» la delibera numero 1498, firmata lo scorso 4 maggio dall'allora capo dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione. Dopo Ferragosto però l'assessore al Personale, guidato da Paolo Ciani, potrebbe assumere l'iniziativa di ricorrere alle Sezioni riunite della stessa Corte dei Conti per opporsi alla decisione dell'organo di giustizia contabile.

La bocciatura però non deve essere essere riferita a presunte verifiche di natura economica (qualcuno ha attribuito al «no» della Corte dei Conti la volontà di non appesantire le casse dell'ente regionale), bensì a una precisa questione di merito. Il parere della Corte dei Conti parte infatti dal presupposto in base al quale l'Ufficio di gabinetto sarebbe comunque un «organo dotato di caratteristiche politiche, perché molto vicino alla Presidenza della giunta» e pertanto non assimilabile alla figura della Direzione regionale, considerata neutra e votata a competenze amministrative.

«Così non è a nostro avviso - è invece la risposta della Regione - semplicemente, in base a un'accresciuta serie di competenze anche amministrative, assunte negli ultimi anni in maniera sempre più evidente dall'Ufficio di gabinetto della Presidenza, si è ritenuto più adeguata alla realtà delle cose una conformazione organica di tale ufficio simile a quella delle altre Direzioni regionali». In sostanza, non ci sareb-

be stato alcun aumento dei costi, stando alla tesi della Regione Friuli-Venezia Giulia, né una revisione delle carriere di coloro che operano in tale ambito. Oltre a cambiare la targhetta sulla porta, in altre parole, sarebbero mutate anche le condizioni generali organizzative dell'ufficio, «più aderenti - stando a quanto affermato alla Regione - ai contatti sempre più frequenti fra i due uffici di Trieste, quello di Roma e quello, costituito più di recente, a Bruxelles».

Sotto il profilo operativo, la decisione assunta dalla Corte dei Conti non provocherà conseguenze particolarmente evidenti, anzi lascerà le cose come stanno, bloccando un'iniziativa della Regione, intesa, stando a quanto affermato dai dirigenti della delibera, a rendere «più moderna e dinamica una realtà come l'Ufficio di gabinetto della Presidenza della giunta».

Già alla prima presentazione della delibera la Corte dei Conti l'aveva rinviata all'ente regionale, presentando quello che tecnicamente si chiama un «rilevato». Dagli uffici di Antonione era stata a quel punto spedita la risposta, con le puntualizzazioni che a Trieste si ritenevano sufficienti; la Sezione di controllo dell'organo di giustizia contabile ha invece respinto anche tale seconda argomentazione, preferendo «non registrare» il documento. In particolare, nella decisione della Corte dei Conti si parla possibilità di riconoscere le riforme, ma solo quando e se garantiscono «maggiore funzionalità», riducono le spese e si inseriscono nel contesto di «una più ampia riforma».

Ugo Salvini

Il presidente del Friuli-Venezia Giulia ieri sera è stato ospite in barca a Lignano del suo omologo del Veneto

Vertice Tondo-Galan, primo contatto

Il confronto con i crismi dell'ufficialità si terrà solo la prossima settimana



Renzo Tondo



Giancarlo Galan

I due «governatori» dovranno chiarire molti equivoci e incomprensioni: dalla questione del Passante di Mestre al ruolo della Finest

TRIESTE «Mi vedrò con Gianfranco Galan stasera tardi (ieri, ndr) a Lignano, dove il presidente della Regione Veneto è in vacanza. Devo avere ancora la conferma, che mi arriverà non appena il mio omologo sarà rientrato da una battuta di pesca in alto mare. Sa, Galan è un appassionato pescaportivo...». Renzo Tondo, presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, cerca di non dare eccessiva enfasi al «vertice» che lo vedrà faccia a faccia con il collega veneto dopo una serie

di (presunti o effettivi?) «dispetti» e «incomprensioni» tra le amministrazioni che governano le due regioni confinanti. «Certo - ammette Tondo - parleremo di tante cose importanti, ma questo primo contatto informale servirà soprattutto per preparare un confronto che invece avrà tutti i crismi dell'ufficialità e che presumibilmente si svolgerà la prossima settimana».

Sarà quindi in quella sede che verranno affrontati i nodi del Passante di Mestre e del «peso» del Vene-

to in Autovie, del ruolo della Finest, delle opere infrastrutturali che, anche se realizzate sul territorio di una delle due regioni, inevitabilmente riguardano anche l'altra.

Il contenuto del colloquio di Lignano, che è probabile avvenga a bordo della barca del presidente Galan, ormeggiata alla darsena di Marina Uno, oppure nell'abitazione privata di un amico comune, potrà essere appreso solo questa mattina. Tondo, infatti, non si è pronunciato sull'orario di conclusione della «chiacchierata»: «Dopo tutto siamo in pieno agosto, non parleremo solo di lavoro e politica... Di certo tireremo tardi».

Matrimoni in frantumi e figli in affidamento: le statistiche del Friuli-Venezia Giulia

Ogni giorno 4 coppie si separano

Minori affidati nei casi di separazione in Italia	
Regioni	Minori affidati, per 100 separazioni
Calabria	104
Campania	100
Sicilia	97
Sardegna	93
Puglia	92
Molise	90
Abruzzo	85
Basilicata	81
Trentino-Alto Adige	78
Umbria	76
Marche	75
Valle d'Aosta	73
Lazio	72
Lombardia	69
Toscana	66
Veneto	65
Friuli-Venezia Giulia	64
Piemonte	64
Emilia-Romagna	62
Liguria	59

TRIESTE In un triennio, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, da parte delle autorità competenti nel Friuli-Venezia Giulia sono state accolte complessivamente 4652 domande tendenti a ottenere la separazione dei coniugi: in media, oltre 4 al giorno.

Oltre ai diretti protagonisti, i procedimenti hanno coinvolto anche numerosi minori (in tutto 2986), che il giudice ha provveduto ad «affidare» a uno o all'altro dei genitori (prevalentemente alla madre), ad altre persone o enti.

In rapporto al numero delle coppie che nel periodo considerato hanno ottenuto la separazione personale, tale cifra corrisponde a una media di 64 figli «affidati» ogni cento famiglie separate: una frequenza (inferiore alla media nazionale, pari a 74 figli affidati ogni cento coppie separate) che colloca il Friuli-Venezia Giulia, insieme al Piemonte, al diciassettesimo posto, in fondo alla graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul rapporto «separazioni personali-figli affidati».

gio. p.

Tutore dei minori alla crociata per la cultura dell'educazione

TRIESTE Non sarà un'impresa facile dare una svolta alla cultura educativa per i giovani, ma Gigliola Della Marina, tutore pubblico dei minori del Friuli-Venezia Giulia, intende provarci. E per riuscire sta chiedendo la collaborazione di tutti quelli che glielo possono offrire per creare una rete a sostegno di bambini e adolescenti in difficoltà affinché possano essere accompagnati nella normalità e nella sofferenza e riuscire a compensare disuguaglianze e a riequilibrare gli eventuali svantaggi culturali e sociali della famiglia.

«Ciò significa - spiega Della Marina - investire sull'infanzia per arrivare a una vecchiaia serena. Di tutto questo ho di recente parlato con il presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, ma anche con Bruno Forte, massimo dirigente scolastico in regione del Ministero dell'Istruzione. Inoltre ho avuto contatti con le Università di Udine e Trieste e con i Tribunali dei minorenni».

Per Gigliola Della Marina «bisogna creare modelli educativi che si contrappongano a quelli consumistici, effimeri e fuorvianti, proposti dalla nostra società videodipendente che, purtroppo, avvicina fenomeni di devianza adolescenziale che finora sembravano lontani dalla nostra realtà».



Gigliola Della Marina

La Guardia costiera è pronta ad affrontare la settimana più «calda» dell'anno. Rinforzati gli organici e le dotazioni

Mare affollato, ma sotto sorveglianza

Dieci motovedette pattugliano il litorale per aiutare barche e bagnanti in difficoltà

TRIESTE Sarà un Ferragosto tranquillo sul litorale del Friuli-Venezia Giulia. Anche perché la Guardia costiera è sufficientemente attrezzata per garantire la sicurezza di tutti (la flotta della Capitaneria di porto di Trieste è cresciuta di una nuova e moderna unità proprio in questi giorni), e pure perché gli utenti del mare, in regione, sono storicamente autodisciplinati e conoscitori del mare e delle sue insidie. «Ho frequentato numerose Capitanerie italiane - ha detto a questo proposito ieri il comandante della Direzione marittima del Friuli-Venezia Giulia, il capitano di vascello Paolo Castellani, illustrando i programmi per la settimana di Ferragosto - ma posso affermare che in nessun altro posto ho trovato una competenza e una sensibilità così evidenti come fra gli appassionati della navigazione da diporto del Friuli-Venezia Giulia».

Vediamo, capitolo per capitolo, i programmi della Guardia costiera regionale per la settimana in corso.

LA FLOTTA CRESCE. Può sviluppare una velocità massima di 24 nodi, ma a 22 nodi può navigare ininterrottamente per ore e ore. Si tratta dell'ultimo gioiello giunto in dotazione alla flotta della Guardia costiera del Friuli-Venezia Giulia, presentato ieri a Trieste dagli uomini di Castellani. Il suo nome è «My Cp 2084», che dice poco ai non addetti ai lavori ma, analizzando i dati, è facile

capire di quali potenzialità sia dotata questa nuova imbarcazione, destinata a migliorare la sicurezza in mare da Muggia a Lignano. La lunghezza «fuori tutto» è di 13 metri e mezzo, il dislocamento è di 11,7 tonnellate. Il movimento è garantito da due motori Iveco-Aifo, capaci ciascuno di sviluppare 280 cavalli. Lo scafo, in vetroresina, è stato costruito dalla Tencara

di Porto Marghera e l'equipaggio di bordo è composto da cinque persone.

IN MARE A FERRAGOSTO. Saranno dieci le unità impegnate nel controllo del litorale e di quanto avviene in mare per tutta la settimana. Alla Capitaneria di porto di Trieste e all'Ufficio circondariale marittimo di Grado sono assegnate, per questa settimana, due terne di mezzi navali. Due operano costante-

mente in mare, mentre il terzo è a disposizione per i casi di salvataggio. Alla Capitaneria di porto di Monfalcone e all'Ufficio locale marittimo di Lignano sono presenti due coppie di unità. «Avremo a disposizione un centinaio di uomini, distribuiti fra le unità in mare e gli uffici a terra - spiega il comandante Castellani - e in un periodo di ferie come quello attuale si tratta di uno sforzo che la Direzione marittima del Friuli-Venezia Giulia ha deciso di fare proprio allo scopo di far trascorrere un Ferragosto il più tranquillo possibi-

le sia agli stanziali sia ai turisti».

GUIDA PER I NAVIGANTI. È andata letteralmente bruciata in pochi giorni, per quanto ne fossero state stampate ben tremila copie. È la guida intitolata «Mare sicuro 2001», edita dal Comando operativo di Zona marittima, su iniziativa della Direzione marittima del Friuli-Venezia Giulia e comprende scritti in tre lingue (oltre all'italiano è stato utilizzato l'inglese e il tedesco), vari capitoli, tutti d'estremo interesse per chi va per mare. Oltre agli indirizzi e ai numeri telefonici più utili, ecco i temi sviluppati: «Il decalogo del bagnante», «In acquascouter», «In windsurf», «Sci nautico», «In apnea», «Il mare è vita: rispetti», «Decalogo del diportista», «Previsioni del tempo, come leggerle e interpretarle», «Per navigare informati», «I natanti», «Le imbarcazioni», «La patente nautica», «La bandiera» e «Le dotazioni di sicurezza».

SLOVENIA E CROAZIA. «I rapporti con la Capitaneria più vicine di Slovenia e Croazia - sottolinea Castellani - sono eccellenti e spesso siamo riusciti a risolvere problemi anche complessi con semplici e informali telefonate. Faremo il possibile affinché questa consuetudine continui. Auspicio anzi che quanti decidono di superare i confini marittimi, si rivolgano prima a noi per conoscere le regole fondamentali della navigazione in Slovenia e Croazia».



La vela di «Goletta verde»: spicca il logo di Legambiente.

E oggi la «Goletta verde» dà la pagella alle spiagge

MONFALCONE Ore 11, Società velica Oscar Cosulich: è tempo di giudizi per il mare del Friuli-Venezia Giulia. «Goletta verde» è tornata anche quest'anno, stavolta snocciola cifre e consigli utili da Monfalcone. Ha scelto il bacino di Panzano come base di attracco per il suo «laboratorio itinerante». Ferragosto nel segno delle ormai rituali campionature sullo stato di salute dell'Adriatico. Oggi dunque tocca al nostro «pezzo» di Adriatico, quando gli esperti e gli ambientalisti di «Goletta verde», giunta domenica a far sosta dopo il suo viaggio ricognitivo, elargiranno pagelle e parametri. E ieri «prove generali» di sensibilizzazione, con i rappresentanti di Legambien-

te a far gli onori di casa sul natante verde che, nell'accogliere gli amministratori locali, ha fatto un sopralluogo lungo la baia di Panzano spingendosi fino a Duino. Nel pomeriggio poi incontro pubblico dedicato allo «Sviluppo turistico del litorale da Marina Julia a Sistiana» assieme a Rodolfo Fumolo, presidente del Circolo Green Gang di Legambiente, Massimo Schiavo assessore all'Ambiente di Monfalcone, Marino Voci, sindaco di Duino Aurisina e Lucia Venturi, responsabile del Comitato scientifico di Legambiente nazionale.

Avanti tutta, dunque, stamani con le «mappature della salute». Incrociano le dita le nostre località turistiche che l'anno scorso alla cartina tornasole, comun-

que orientativa nel suo fornire le «istantanee» del nostro mare, aveva fatto rumore. L'anno scorso la platea era quella di Grado: fu una classifica tra luci e ombre. Con la laguna di Grado e Marano «osservate speciali», foci dei fiumi «fuori legge» (Isonzo, Stella e Timavo). E il mare in alta marea tra «segni blu» e «segni rossi»: Trieste, Duino e Muggia incassarono la promozione a pieni voti. Nota di merito per Monfalcone: Marina Julia e il suo depuratore di Bistrigna avevano «fatto miracoli».

E se Grado «sporcava» la

media coi suoi coliformi fecali all'altezza di Città Giardino (140 su 100, il valore di legge) pur mantenendo alto il vessillo del turismo da «Bandiera blu», Lignano prendeva la «batosta» in piena Terrazza a mare: tutta colpa dei coliformi fecali (600 su 100) e dei coliformi totali (5000 sui 2000 ammessi dalla legge). Sabbia-doro «deve riflettere a fondo» gli consiglierono quelli di Legambiente. L'allora presidente dell'Apt, Mario Manera, e il vice sindaco Massimo Brini scollarono le spalle: le solite pagelle-killer da «toccata e fuga».



GRADO
Oggi alle 21: «Circo Matto», spettacolo di burattini (foto sotto) con la compagnia Fantulin al giardino dell'auditorium Marin.

Alle 21: satira in dialetto triestino e istradalmato con il gruppo teatrale di Gianfranco Saletta presso il piazzale della chiesa di San Francesco, a Pineta.

Domani alle 20.30: festa dell'ospite con concerto bandistico ai giardini Marchesan.

Alle 21.45: spettacolo pirotecnico sul mare.

Sino al 20 agosto: mostra personale di Livio Zoppolotto alla sala mostre dell'ufficio informazioni.

LIGNANO
Oggi alle 17: W Lignano, spettacolo di intrattenimento sull'arenile di Sabbadoro.

Domani alle 23.30: spettacolo pirotecnico sull'arenile di Sabbadoro.

FORNÌ DI SOPRA
Oggi alle 21: serata danzante in piazza Centrale.

Domani alle 8.30: «La caminada», marcia non competitiva. Ritrovo in

piazza Centrale.
Alle 17: tombola in piazza Centrale.

SAURIS
Oggi dalle 11: festa del



formaggio salato e di malga in frazione Lateis. Alle 11 è prevista l'apertura chioschi con degustazione dei piatti tipici a base di formaggio (foto sopra). Dalle 15, all'interno del tendone, animazione con i Fur-clap che presentano «Favoloso Girotondo», un viaggio attraverso le favole. Alle 20 intrattenimento danzante con i «DuoDen».

Domani alle 9: escursione con una guida naturalistica alla malga Losa. Ritrovo all'Apt, prenotazioni allo 0433/86000.

Dalle 11: festa del formaggio salato e di malga in frazione Lateis. Alle 11 apertura dei chioschi con degustazione dei piatti tipici a base di formaggio.

Alle 16 dimostrazione di mungitura e produzione di formaggio e ricotta da parte di un malgaro. Alle 18 lotteria del maiale. Alle 20 musica con i «Frank Carlini». Si potranno effettuare voli panoramici in elicottero.

Domani alle 17.30: «Country Fest» al laghetto di Villa. Dalle 21 musica alternativa con The Great Balls of Fire, i Parto Prematuro e i Bad Memory. Per tutta la serata funzioneranno i chioschi.

TARVISIO
Oggi alle 20: musica live con Enzo e Fausto Zarabara al bar Macoratti di piazza Unita.

A cura di Anna Pugliese

ARTA TERME
Oggi alle 15: passeggiata lungo i sentieri di fondovalle (foto sotto) accompagnata da esercizi ginnici con insegnamento delle tecniche di respirazione, del superamento dell'affaticamento. Ritrovo all'Apt.

AMPEZZO
Oggi e domani: festa della montagna a passo Pura con musica e degustazioni di piatti tipici al rifugio Tita Piaz. Sono previste giochi per i più piccoli.

PRATO CARNICO
Domani dalle 18: «Sagra di Prato». Alle 18 apertura dei chioschi, alle 21 ballo con i Studio Folk. Sarà possibile degustare i piatti tipici.

VILLA SANTINA
Oggi dalle 17.30: «Country Fest» al laghetto di Villa. Dalle 21 musica alternativa con The Great Balls of Fire, i Parto Prematuro e i Bad Memory. Per tutta la serata funzioneranno i chioschi.

TARVISIO
Oggi alle 20: musica live con Enzo e Fausto Zarabara al bar Macoratti di piazza Unita.

A cura di Anna Pugliese

IN BREVE

Smentita la presenza di amianto Una discarica abusiva lungo il fiume Stella Agricoltore denunciato



RIVIGNANO Una discarica abusiva a cielo aperto, in campagna, a Rivignano. Materiale da costruzione sminuzzato con il trattore e accumulato da una quindicina di giorni lungo una laterale interna di via Ottavio Bersagliere, nei pressi della provinciale che collega Rivignano alla frazione di Ariis. L'ammasso di macerie (nella foto Antepima qui sopra), distribuito per una lunghezza di 180 metri, è stato scoperto ieri dai carabinieri in servizio di pattugliamento. Tutta opera di un agricoltore locale, P.L., 47 anni, ora indagato in stato di libertà per violazione di norme ambientali. In un primo momento si era ipotizzata la presenza di eternit (contenente amianto) tra le macerie, fortunatamente esclusa dopo le analisi effettuate dall'Arpa. La zona è ricca di falde acquifere e il fiume Stella scorre a poche decine di metri.

Due giovani albanesi presi dopo un furto a Lignano Sono esponenti di spicco di una banda specializzata

LIGNANO I cittadini albanesi Isaja Audjoli, 20 anni, residente a Motta di Livenza, e Alfred Shpendi, 18, residente a Castions di Strada, sono stati arrestati dalla polizia per rapina impropria a Lignano. Sono ritenuti dagli investigatori personaggi di spicco di un'organizzazione albanese specializzata in furti. I due, già noti alle forze dell'ordine, ieri all'alba sono stati scoperti mentre si allontanavano da un bar della spiaggia, dove erano entrati forzando una finestra e dove avevano rubato il poco denaro trovato in cassa. A sorprenderli è stato un custode della spiaggia, che è però stato minacciato con un pugno di ferro. Il custode è riuscito a dare l'allarme e gli agenti hanno bloccato i ladri mentre stavano salendo su un'auto. Nel veicolo c'erano numerose schede telefoniche e apparecchiature hi-fi, ritenute di provenienza furtiva.

Vettura tampona un autoarticolato sull'A4: ragazzo friulano ferito grave e traffico in tilt

PALMANOVA Incidente in autostrada verso Venezia, ieri intorno alle 16, tra i caselli di San Giorgio e Latisana, in territorio comunale di Castions di Strada. Una Volkswagen Polo, condotta da C.D., 25 anni, di Povoletto, ha tamponato un autoarticolato adibito al trasporto pesante. Il giovane, soccorso dai sanitari del 118, è stato trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Udine dove si trova in prognosi riservata. Le cause del tamponamento sono al vaglio della polizia stradale di Palmanova. Su posto anche i vigili del fuoco di Cervignano per rimuovere i rottami. Per l'autista del Tiv, un straniero, neppure un graffio. L'incidente ha provocato una coda di circa un chilometro verso Venezia e rallentamenti dalla parte opposta a causa dei soliti curiosi.

+

È mancato

Gianni De Ros

Noi non ti abbandoniamo, ma solo per noi è cambiato il modo di possederti per sempre.

Lo annunciano VANIA, MORENA, LUCA insieme ai genitori ROBERTO e GIANCARLO e all'adorato nipote DANIEL.

I funerali seguiranno giovedì 16 agosto, alle 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 agosto 2001

Sarai sempre con me.
- Mamma GIUSEPPINA

Trieste, 14 agosto 2001

Con profonda tristezza per la perdita di

Gianni

si uniscono al dolore dei figli, esprimendo un particolare ringraziamento a RITA: fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti e amici della famiglia DE ROS.

Trieste, 14 agosto 2001

Partecipano famiglie CIOFI, BATTISTA.

Trieste, 14 agosto 2001

Si unisce al dolore dei familiari la famiglia BATTIMELLI.

Trieste, 14 agosto 2001

Partecipano sentitamente MICOL e famiglia.

Trieste, 14 agosto 2001

In questo momento di dolore vi siamo vicini.
- ALESSANDRA, DIVNA, MATTEO

Trieste, 14 agosto 2001

Partecipiamo sentitamente al lutto della famiglia DE ROS. GIOVANNI, RITA e PIERPAOLO ARA.

Trieste, 14 agosto 2001

1985 **2001**

Grazie per avermi dato la vita, grazie per avermi insegnato ad affrontarla con ironia.

LUISA e GIORGIO con l'amore di sempre ricordano

mamma

Bruna Davide

ved. Chenda

Trieste, 14 agosto 2001

I ANNIVERSARIO

Presidente, Direttore, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale e Dipendenti tutti del Consorzio sviluppo industriale Monfalcone ricordano a un anno dalla scomparsa il

RAGIONIER

Luigi Medeot

prezioso collaboratore e amico.

Monfalcone, 14 agosto 2001

Marcello

Trieste, 14 agosto 2001

+

Si è spenta serenamente

Itala Bensi

ved. Rumen

(Maria)

Ne danno il triste annuncio le cognate LIBERA ed EVELINA, le nipoti ELVI e MARINA, ELIGIO e FABIO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa RUSSO e alla Casa di riposo Cristal.

Nel contempo si ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 9, da Costalunga per Muggia Vecchia.

Muggia, 14 agosto 2001

Ciao

zia Maria

- BETTY, PAOLO e famiglia

Muggia, 14 agosto 2001

Ciao

zia Maria

- MAURIZIO

Muggia, 14 agosto 2001

Addolorati partecipano i nipoti UMBERTO e RUGGERO unitamente alle loro famiglie.

Muggia, 14 agosto 2001

Il Consiglio di Amministrazione e i soci della Cooperativa Popolare di Chiampore ricordano la cara

Itala

Muggia, 14 agosto 2001

+

«Hai lasciato la vita, non la nostra vita, potremo mai creder morto chi vive nei nostri cuori?»

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Ventura

Lo annunciano con dolore la moglie ANNA, i figli SANDRO con VELLA, SILVIA con EDOARDO, SONIA, i nipoti MARCO e ILARIA, il fratello, le sorelle, i cognati. I funerali seguiranno il 16 agosto alle ore 11 con una Messa nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 14 agosto 2001

Le consorelle della San Vincenzo de' Paoli della parrocchia «Sacra famiglia» partecipano al cordoglio della famiglia.

Trieste, 14 agosto 2001

Partecipano il parroco e la comunità parrocchiale «Sacra famiglia».

Trieste, 14 agosto 2001

L'ASSOCIAZIONE DEI SARDI si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Marcello

Trieste, 14 agosto 2001

am

A.MANZONI & C. Spa

SI AVVISA LA GENTILE CLIENTELA CHE
GIOVEDÌ 16 AGOSTO

I NOSTRI UFFICI RISPETTERANNO I SEGUENTI ORARI:

8.30-12.30

POMERIGGIO CHIUSO

MARTEDÌ 14 e MERCOLEDÌ 15 AGOSTO
CHIUSO

A San Daniele un prosciutto da record: sarà alto nove metri e largo cinque

SAN DANIELE DEL FRIULI Nove metri di altezza e cinque di larghezza per il «prosciutto più grande del mondo»: l'opera d'arte culinaria sarà presentata il 24 agosto, a San Daniele del Friuli, in occasione della cerimonia di apertura della diciassettesima edizione di «Aria di festa», la tradizionale manifestazione dedicata al prosciutto di San Daniele.

Alla realizzazione del «prosciutto più

grande del mondo» hanno partecipato tutti i 27 produttori associati al Consorzio del Prosciutto di San Daniele che, con la singolare opera, sperano di entrare nel Guinness dei Primati.

Per la diciassettesima edizione di «Aria di Festa» sono previsti oltre 500 mila visitatori e sono stati preparati seimila prosciutti che saranno affettati da più di 1.100 addetti con oltre 300 affettatrici.

ISOLA D'ISTRIA Il direttore generale Gantar si dice favorevole a «riaprire» l'ospedale ai malati d'oltre frontiera

Pazienti croati? Sì, a certe condizioni

Necessario aumentare il personale e dotarsi di nuove attrezzature mediche

Una circolare del ministero della Sanità di Lubiana impone agli abitanti del Buiese il pagamento di tutte le spese

Nel '92 il nosocomio divenne off-limits

La doccia fredda arrivò proprio a Ferragosto del '92 con una circolare del ministero della Sanità sloveno che imponeva ai cittadini croati di pagare l'intero ammontare delle spese per le cure mediche effettuate all'ospedale di Isola. Con quel provvedimento il nosocomio veniva di fatto chiuso agli abitanti del Buiese e del Pinguentino che ne usufruivano sin dalla sua apertura dieci anni prima.

Era uno degli effetti, forse il più odioso, del confine che aveva diviso l'Istria tra Slovenia e Croazia, diventate indipendenti l'anno prima. Per giustificare la chiusura Lubiana aveva invocato i debiti dell'ente assicurativo croato (dal febbraio del '92 si erano accumulati passivi per circa un miliardo di lire) ma aveva dimenticato che alla costruzione dell'ospedale avevano contribuito i cittadini della zona, diventata croata, con tagli sulle paghe per cinque anni oltre a finanziamenti decisi dai comuni interessati come quello di Buie. A nulla servirono le proteste dei rappresentanti della Dieta democratica istriana: il nosocomio isolano divenne off limits per i cittadini croati, anche per le emergenze, che pure in un primo tempo erano state assicurate.

Una situazione che ebbe ripercussioni negative per lo stesso ospedale, che perse il trenta per cento dei suoi pazienti e venne giudicato dalle autorità sanitarie di Lubiana... troppo grande per il suo bacino d'utenza. Si innesco così una crisi economica che continuava a far sentire i suoi effetti. Sono recenti i tagli agli stipendi del personale sanitario.

Ora i nuovi e più sereni rapporti tra Lubiana e Zagabria dovrebbero consentire di rimediare a una decisione iniqua. Basta soltanto un po' di buona volontà soprattutto da parte della Slovenia.

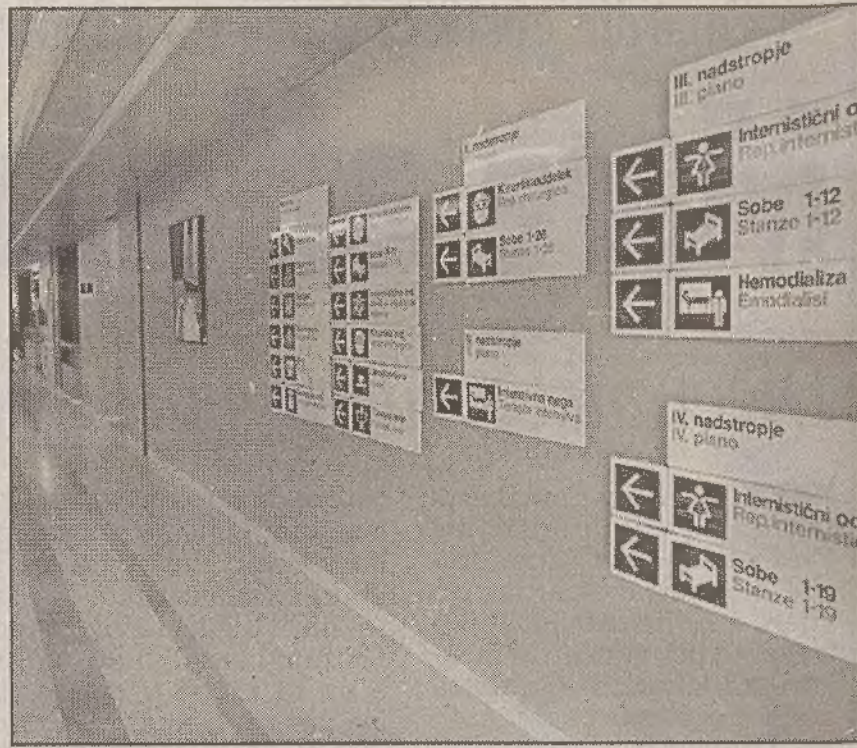
p.l.s.

ISOLA D'ISTRIA E' ormai un anno che sono in corso trattative tra esperti sloveni e croati per «riaprire» l'ospedale di Isola ai pazienti d'oltre frontiera. Il gruppo di lavoro, presieduto per la parte slovena dal sindaco di Isola, Breda Pecan, e per la parte croata dall'ex sindaco di Umago, Vlado Kraljevic, ha elaborato un documento nel quale sono elencati i termini per l'accordo. Ma come la pensano i diretti interessati, cioè i medici isolani?

«Noi siamo assolutamente d'accordo che l'ospedale si riapra ai pazienti croati - premette il dottor Tomaz Gantar, direttore generale del nosocomio -. Però va detto che si tratta di una

questione complessa, specie per quanto concerne l'attuazione della parte pratica, che indubbiamente è quella più importante, al di fuori dei soliti discorsi convenzionali. Se l'accordo tra i ministeri della sanità, sloveno e croato, dovesse andare in porto, annualmente il nostro ospedale potrebbe accogliere all'incirca 2500 ricoveri e 10 mila visite da parte dei pazienti croati delle zone limitrofe dell'Istria».

«Va poi sottolineato che - continua Gantar - anche per un ospedale attrezzato come il nostro si tratta indubbiamente di una notevole mole di lavoro aggiuntiva. Stando a una prima valutazione obiettiva



Un'immagine dell'interno dell'ospedale di Isola.

sarebbe necessario aumentare tra l'altro, di almeno il 10 per cento il numero del nostro personale. Senza parlare poi delle attrezzature e delle altre operazioni ausiliarie».

«Vorrei ancora precisare, con la massima obiettività, in base proprio alle recentissime analisi e alcuni sondaggi neutrali - rileva ancora Gantar - che attualmen-

te il sistema dei pagamenti dei servizi sanitari tra Slovenia e Croazia sono molto differenti. Tirando quindi le somme vorrei concludere sostenendo che il nostro nosocomio potrebbe nuovamente riaprire ai vicini pazienti croati soltanto se verrà sottoscritto un serio e duraturo accordo di collaborazione, a lungo termine, corroborato da una lunga serie di precise garanzie.

Il documento era stato rimesso alla Consulta dal governo Racan

POLA La regione Istria chiede alla Corte Costituzionale croata, che tornerà a riunirsi agli inizi di settembre, di rinviare la verifica della legalità degli articoli dello Statuto istriano, sospesi nel maggio scorso dal governo del premier Ivica Racan.

Si tratta dei dieci articoli, gran parte dei quali regolamentano l'uso della lingua italiana a livello regionale, cassati dalla stessa Corte nell'aprile del 1995 e reintegrati quattro mesi fa dall'Assemblea della regione Istria e dalla sua



Targa in italiano alla sede della Regione Istria a Pisino.

maggioranza, targata Dieta Democratica Istriana, con il timido appoggio dei liberali.

All'indomani della revisione dello Statuto era cominciato un vero e proprio braccio di ferro tra l'Istria e Zagabria. Le autorità lo-

cali rivendicavano la legalità della carta fondamentale della regione, mentre il governo di centrosinistra veniva bersagliato sia dal suo interno (socialdemocratici e contadini), sia dall'esterno (Accadizeta) con critiche di propagandi-

POLA Richiesta della Dieta democratica istriana: la questione potrebbe turbare la serenità della visita del Presidente italiano Ciampi

Statuto, la Corte rinvii l'esame sulla legittimità

smo pre-elettorale (si era alla vigilia delle elezioni amministrative del 20 maggio) e giudizi di incostituzionalità. E lo scenario sembrava quello di sei anni prima quando a denunciare tutta una serie di articoli, relativi in primo luogo alla posizione e alla tutela della Comunità nazionale italiana, erano i vertici di allora dello Stato, in mano all'Accadizeta del defunto presidente Tudjman.

Il nuovo ricorso alla Corte Costituzionale deciso dall'esecutivo Racan ha fatto incrinare i rapporti

con l'alleata Dieta Democratica istriana, che non ha potuto far altro che ritirare il suo ministro per le integrazioni europee, Ivan Nino Jakovic, e abbandonare la compagine governativa.

Damir Kajin, parlamentare dietino e presidente dell'Assemblea regionale ai tempi della reintegrazione degli articoli sotto accusa, ha spiegato all'agenzia ufficiale di stampa croata «Hina» i motivi della richiesta di rinvio dell'esame della legalità: «Non sarebbe opportuno turbare l'imminente visita a Zaga-

bria e in Istria del Capo dello Stato italiano, Carlo Azeglio Ciampi, con la questione dello Statuto, che è un problema politico-costituzionale interno - ha detto Kajin -. La regione Istria è legalista e quindi rispetterà il verdetto della Corte Costituzionale. Se però in tale verdetto la politica dovesse prendere il sopravvento sul diritto e sulle leggi, allora ci appelleremo al Tribunale europeo di Strasburgo».

«Comunque, spero vivamente che non si arrivi a tanto e confido nella sentenza della Corte, che non

può esserci sfavorevole poiché nella stesura dello Statuto - ha aggiunto Kajin - si è tenuto conto delle leggi croate e delle convenzioni internazionali sottoscritte dal nostro Paese».

Kajin ha dichiarato infine che, nel frattempo, la nuova Assemblea regionale - nata dalle elezioni amministrative del 20 maggio e sempre a maggioranza dietina - non modificherà nulla dello Statuto, in quanto esso rappresenta oggi la massima espressione del modo di vivere e di essere istriano.

i.b.

ZARA Ieri mattina si è presentato alla polizia Andjelko Ilic, ricercato per aver provocato la morte dei due tedeschi

Sub uccisi: si è consegnato il terzo uomo

Una miccia e tracce di esplosivo trovati in casa di uno degli altri due sospettati

Nuove vittime della montagna

Morto uno scalatore sul Canin

PLEZZO Si allunga ulteriormente la tragica lista degli appassionati della montagna che negli ultimi tre mesi, hanno perso la vita nel tristemente famoso «triangolo della morte». Si tratta del vasto comprensorio montano, che cela numerose insidie, il quale dalla nota località turistica di Plezzo (Bovec) si estende fino a Caporetto e Bohinj, nell'alta valle del fiume Isonzo.

Durante l'ultimo fine settimana uno scalatore è precipitato in una profonda gola del massiccio del Canin. Altri due alpinisti sono stati salvati all'ultimo momento da un gruppo specializzato di soccorritori alpini, un quarto infine risulta disperso.

La triste sequenza è incominciata sabato pomeriggio nei pressi della vetta del Canin, a oltre 2500 metri di altitudine. Qualche ora prima aveva iniziato una impervia scalata in condizioni atmosferiche proibitive, Karel Biserčic, 58 anni, tecnico edile di Kranj. Arrivato nei pressi della vetta, con ogni probabilità in seguito a un improvviso temporale, lo scalatore ha perso l'equilibrio, compiendo uno spettacolare volo di quasi 200 metri e sfrecciando nel fondo di una stretta gola. L'uomo si era avventurato da solo sul monte e quindi appena in serata, non vedendolo rientrare, i responsabili del rifugio dal quale Biserčic era partito, hanno dato l'allarme. Sono cominciate le ricerche da parte degli uomini del soc-

corso alpino che hanno recuperato il corpo dello sfortunato alpinista soltanto nel tardo pomeriggio di domenica.

Un'avventura a lieto fine invece è quella toccata ad altri due alpinisti di Postumia e Villa del Nevoso, Andrej Saksida, 45enne ristoratore e Ales Brčic, 48enne imprenditore edile. I due hanno approfittato di un breve periodo di vacanza per dedicarsi al loro hobby preferito: al l'alba di domenica hanno imboccato uno sconosciuto sentiero che porta a una delle più alte vette del Monte Nero. Dopo cinque ore di salita, giunti a una quota di oltre 1800 metri, Brčic si è sentito male ed è caduto, trascinando il suo compagno. Fortunatamente il burrone dove sono finiti era poco profondo. Saksida, grazie al cellulare, è riuscito a dare l'allarme al Soccorso alpino, che ha allertato un gruppo di rocciatori di Plezzo, i quali in poche ore, grazie anche all'ausilio di un elicottero sono riusciti a salvarli.

Manca invece ancora all'appello il turista ceco, Stanislav Brajer, 38enne ingegnere elettronico di Praga, in vacanza nella località di Krajnska Gora. L'ingegnere praghese nelle prime ore di sabato si è avventurato, da solo, su una scalata sul massiccio della Mojstrana. Anche per lui è scattato l'allarme quando i responsabili del rifugio da cui era partito non l'hanno visto rientrare. Finora però le ricerche non hanno avuto esito.

ZARA Si è consegnato ieri alla polizia zaratina anche il terzo dei tre «bombaroli» sospettati di avere provocato la morte di due subacquei tedeschi, padre e figlio, durante una «battuta di pesca» con l'esplosivo non lontano dal ponte che collega l'isola di Pago alla terraferma.

Si tratta di Andjelko Ilic, 51 anni, nativo di Vinkovci (Slavonia), che si è messo a disposizione del magistrato inquirente dopo che nei suoi confronti era stato emesso mandato di cattura internazionale. Sembra che dopo l'accaduto fosse partito per la Germania, dove si risiede abitualmente per lavoro.

Da ieri sono così a disposizione degli inquirenti tutti e tre i presunti responsabili della morte di Wilhelm Klopfer (57) e di suo figlio Andreas (27) impegnati venerdì pomeriggio in un'immersione in un'insenatura circa due miglia a Nord del ponte di Pago.

I due sub tedeschi (il padre era un noto ginecologo e il figlio studente di architettura) si trovavano a una ventina di metri di profondità quando nelle loro vicinanze è esploso l'ordigno lanciato in acqua dai pescatori di frodo. La morte, sopravvenuta a causa della deflagrazione, è stata nel frattempo confermata anche dagli esami autopsici eseguiti all'ospedale di Zara. I due sub tedeschi si erano immersi venerdì verso le 16.45 con mute e bombole, dopo aver raggiunto la baia con un motoscafo, a

bordo del quale c'era anche Brigita Klopfer, moglie e madre delle due vittime.

Era stata proprio la donna - anch'essa in immersione, ma nelle vicinanze del natante - a dare l'allarme con un telefono cellulare dopo aver avvertito lo scoppio a una cinquantina di metri di distanza e non aver visto riemergere i congiunti. Sembra che Wilhelm Klopfer e il figlio Andreas si fossero allontanati dal motoscafo per esplorare una grotta sottomarina che loro stessi avevano scoperto in un'immersione fatta il giorno prima.

Quanto ai responsabili della morte dei due subacquei tedeschi (che erano soliti venire in vacanza nella zona da quasi vent'anni), i sospettati sono Dragutin Jakovcinovic (45), Klaudio Jakovcinovic (27), in legame di parentela, e il predetto Andjelko Ilic. Durante la perquisizione effettuata nella casa di Dragutin Jakovcinovic, residente nel piccolo abitato costiero di Razanac, nello Zaratino, la polizia avrebbe rinvenuto miccia a combustione lenta e tracce di esplosivo.

I fortissimi sospetti a carico di Dragutin Jakovcinovic sono aggravati anche dalle denunce sporte nei suoi confronti nel 1997 e nel '99, sempre per pesca con l'esplosivo. Tutti e tre i presunti responsabili della morte dei due turisti tedeschi (residenti a Wehr, nel Baden Wurtemberg) sono detenuti a Zara e nei loro confronti è stata decretata la carcerazione preventiva.

Cittanova, scontro tra Mercedes e Uno vittima un anziano

CITTANOVA Incidente stradale con un morto domenica sera sulla Orsera-Cittanova, all'altezza dell'incrocio per il villaggio turistico Plava Laguna. Una Mercedes S 500, dopo aver invaso la corsia di sinistra ha investito in pieno una Fiat Uno, con al volante Borislav Moric, 65 anni, di Parenzo. Dopo lo scontro l'utilitaria ha terminato la sua corsa sbattendo violentemente contro un cartello pubblicitario ai bordi della strada. L'impatto è stato fatale per Moric, che è deceduto all'istante, mentre il conducente della Mercedes, Stjepan Radic di Varazdin, è rimasto leggermente ferito.



Una spiaggia di Pago.

SEBENICO Circoscritti i roghi a Scardona e vicino al parco della Krka

E' calata la bora in Dalmazia e rientra l'emergenza incendi

SEBENICO Da ieri pomeriggio sta lentamente rientrando l'emergenza-incendi in Dalmazia. La situazione sembra volgere al meglio soprattutto per il calo d'intensità della bora. Dopo che per quasi due giorni si era tenuto il peggio, tutti e due i grossi incendi nell'area di Sebenico sono stati circoscritti. Da ieri mattina è sotto controllo pure il fuoco nella zona di Scardona (Skradin), dove si era tenuto per la sorte di alcune case. Sempre ieri mattina intorno alle 8.20 un nuovo focolaio era stato segnalato ai margini del Parco nazionale della Krka, spento grazie all'intervento di due «Canadair».

Il Parco, quotidianamente visitato da migliaia di turisti, non è stato intaccato dal fuoco. Buone notizie anche dalla regione di Spalato, dove gli incendi non rappresentano più un pericolo per gli abitati e sono tutti circoscritti. Numerosi i piccoli centri periferici che sono tuttora privi di

energia elettrica e di acqua corrente. Sotto controllo pure il grosso incendio sull'isola di Brazza (Brac). Sia nella regione di Spalato che in quella di Sebenico le devastazioni provocate dagli incendi sono enormi e hanno indotto le autorità conteali a proclamare

Rimane invece preoccupante la situazione nell'area di Ragusa, dove il fuoco si è esteso dalle località della vicina Bosnia-Erzegovina

lo stato di calamità naturale. Lo stesso è stato fatto ieri pomeriggio dalle autorità isolane a Brazza. Per il momento non esistono ancora stime, neppure approssimative, dell'entità dei danni. Di cifre si potrà parlare solo fra qualche giorno, dopo che le fiamme saranno state completamente spente e dopo una ricognizione aerea sulle zo-

ne investite dalle fiamme. Per il momento si sa che alcune case d'abitazione sono state distrutte e altre gravemente danneggiate. Oltre alla vegetazione, spontanea sono finiti in cenere anche oliveti, vigneti e campi coltivati.

L'emergenza è invece ancora in atto nella regione di Ragusa (Dubrovnik), dove fino a ieri pomeriggio gli sforzi per domare le fiamme sono stati vanificati dal vento. Sembra accertato che nell'area il fuoco sia arrivato dalla vicina Bosnia-Erzegovina, dove inizialmente ha interessato un fronte di 4-5 chilometri. Un focolaio d'incendio interessa da ieri anche una zona nelle immediate vicinanze del confine con il Montenegro.

Da aggiungere, infine, che ieri mattina a Spalato la polizia ha rilasciato - dopo gli interrogatori - tre persone che erano sospettate di avere intenzionalmente appiccato gli incendi alla periferia del capoluogo dalmata.

POLA L'Istituto di statistica ha fatto i conti per appurare con quanto riesce a tirare avanti una famiglia media istriana

Vivere con quattordici milioni l'anno

POLA Nel 2000 ogni famiglia istriana ha speso in media per vivere 14 milioni di lire. Gran parte è andata per mangiare (circa un terzo della cifra complessiva), il resto per le spese di casa (affitto, bollette della luce, del telefono e del gas), quindi i trasporti, l'abbigliamento, la salute e, in coda, le uscite per l'istruzione (appena l'un per cento).

La cifra è emersa da un'indagine su scala nazionale, effettuata dall'Istituto centrale di statistica di Zagabria, che ha interpellato un campione di 2865 famiglie - 8151 persone - la cui spesa media lo scorso anno scorso è stata di 14 milioni 653 mila lire (per la conversione kuna-lira abbiamo usato il cambio medio del 2000, 1 kuna = 250 lire, meno favorevole ai croati rispetto ad adesso).

Le prime rilevazioni di questo genere risalgono al 1998 e negli ultimi tre anni si è registrato un sensibile calo delle uscite per i generi alimentari: se prima una famiglia devolveva per gli alimenti il 38,17% della spesa complessiva, ora l'incidenza dei generi di prima necessità è scesa al 32,15%. Sono invece aumentate di 3 punti percentuali le uscite per l'energia e l'abitazione. In totale, l'anno scorso un nucleo familiare ha speso in media 1 milione 500 mila lire in più rispetto al 1999.

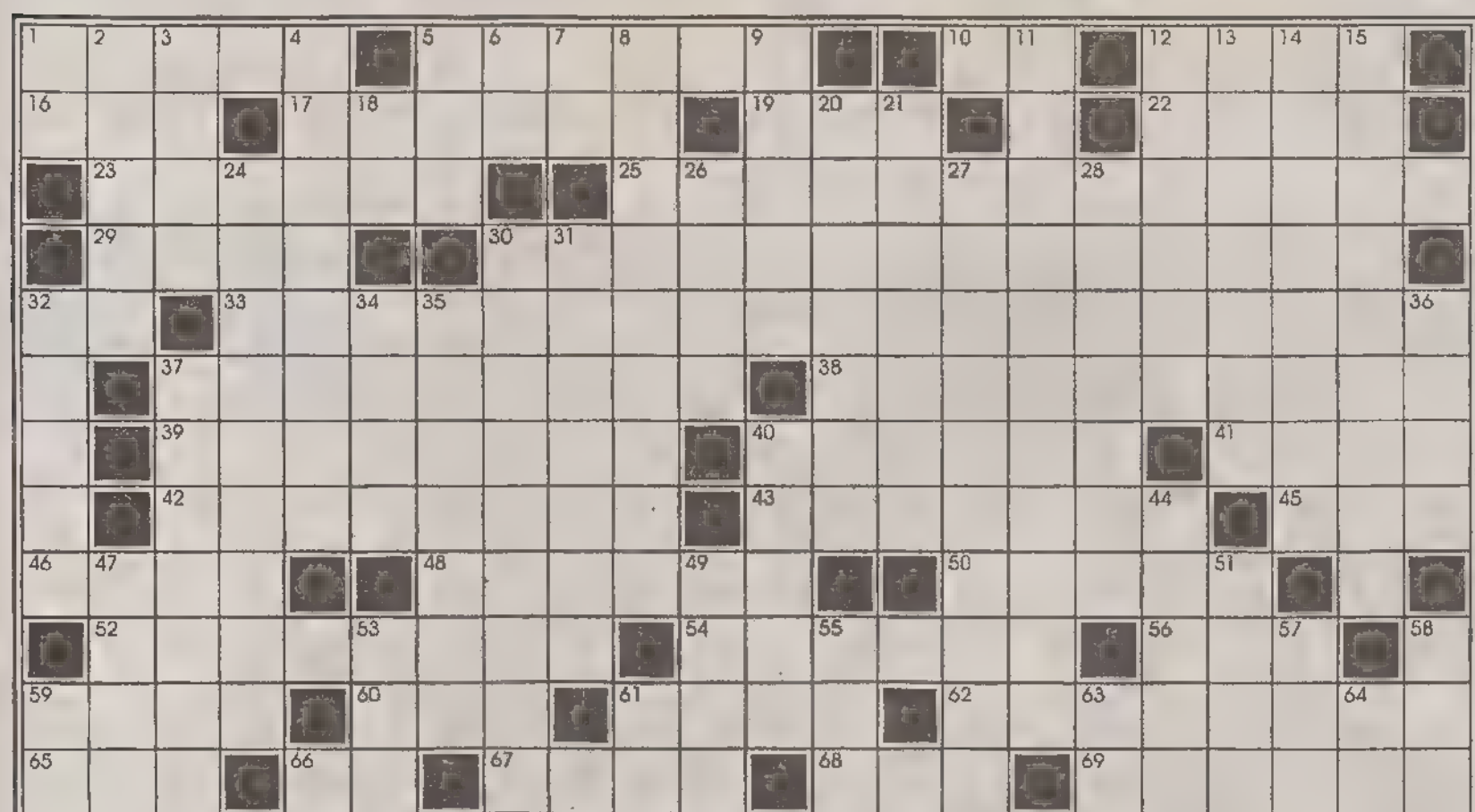
L'Istituto di statistica si è spinto più in là e ha calcolato anche l'ammontare annuo del denaro liquido fatto circolare dalla famiglia croata, e si parla di 17 milioni di lire (qui, oltre alle spese rientrano i risparmi, gli in-

vestimenti e i crediti). Considerato che i salari medi dichiarati in Croazia sfiorano appena il milione di lire - ancora dietro alle retribuzioni slovene e distanti anni luce da quelle occidentali - dai dati emerge che si è speso quasi quanto si è guadagnato, e risparmiato pochissimo. Infatti, dei 17 milioni di entrate, in banca ne sono finiti appena il 3,5%.

Certo è che i dati vanno interpretati analizzando lo standard di vita di ogni singola regione. Quella istriana è una tra le più ricche, grazie al turismo, e tra le più produttive, ma va anche detto che i cittadini istriani non sono poi dei grandi spendaccioni in quanto devono far fronte al costo della vita superiore rispetto alla maggioranza delle contee croate.

i.b.

Cruciverba



ORIZZONTALI

1. Il Terence interprete di "Billy Budd".
5. Isaac, compianto scrittore di libri di fantascienza.
10. Le gemelle in guerra.
12. Leggendaria re bretone.
16. Con "Zeppelin" era un noto complesso vocale.
17. Abbellite con decorazioni.
19. Una sigla su computer.
22. Il nome latino di Marte.
23. Città dell'Arizona.
25. La scopri Becquerel.
29. Un abito fuori moda.
30. Relativi ad antichissime popolazioni iraniche.
32. Principio di modernità.
33. Commedia di Goldoni.
37. Fu moglie di Cesare.
38. Detto di un frutto come la ciliegia.
39. Lieto canto cristiano.
40. Un tempo si credeva che spargessero la peste.
41. E' stata sostituita dalle Usl

e dalle Asl (sigla).

42. Francis Joseph, ecclesiastico Usa del passato.
43. La Milano... tedesca.
45. Andati in breve.
46. Campioni dello sport.
48. Lo stesso che ventilato.
50. Impedito... a cantare.
52. Lumi portatili.
54. Vanno e vengono sul terreno solcandolo.
56. Torrente della Toscana.
59. Santa che è molto venerata a Cascia.
60. Un fallo di Martina Hingis.
61. Il Guinness che fu fra le glorie del cinema.
62. Fu folgorato sulla via per Damasco.
65. Una... insolita pancia.
68. Doppie nelle domande.
67. Imbarcazione e nome di donna.
68. L'arcobaleno di molte poesie.
69. Un lato dell'aerostazione

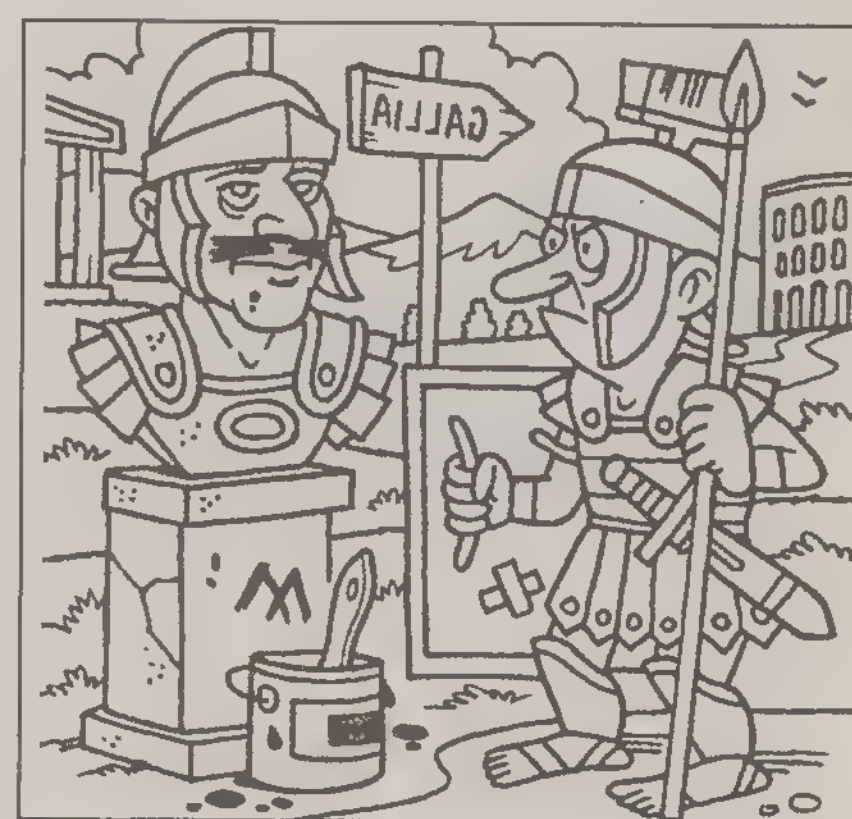
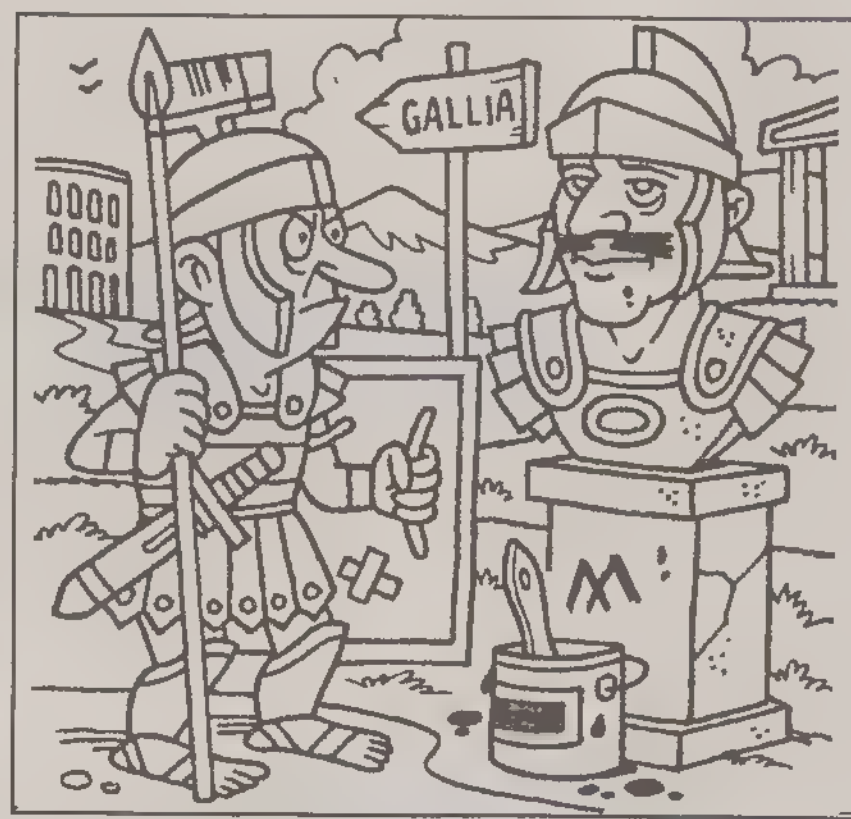
VERTICALI

1. Le prime di slancio.
2. Si copre di tegole.
3. Vi fu sconfitto il generale Baratter.
4. Note aggiuntive.
5. Il nome della Todd.
6. Lo precedono in salotto.
7. Sono sempre in vita.
8. L'orologio solare.
9. King, il regista del film "Duello al sole".
11. Un procedimento per il doppiaggio di un film.
12. Paramento sacerdotale.
13. Un gustoso "primo".
14. Le sale da pranzo nelle antiche case romane.
15. Ferito... a gradi.
18. La fine... del giovanastro.
20. Affare, faccenda.
21. Popolazione semita che fu sconfitta da David.
24. La Repubblica che aveva Milano come capitale.
26. Una non-credente

27. Chiedere una divisa.
28. Un comune mordente.
30. Il pianoforte e la tromba sono musicali.
31. Il verbo della zecca.
32. La prima parola del bimbo.
34. La casa delle Ascona.
35. Il... risonare del tamburo.
36. Si impongono con il battesimo.
37. Tipico dolce siciliano.
40. Se è nero... è cattivo.
44. Fiume che bagna Kiev.
47. Lo indossa il nuotatore.
49. Un... uomo qualunque.
51. Il noto Savori.
53. Negli Usa... è la fine.
55. Ingelosi Polifemo.
57. La sigla che designava il nostro impero.
58. In un tempo successivo.
59. Il titolo di Mida.
61. Il Pacino di "Scent of a Woman - Profumo di donna".
63. Le prime di Napoli.
64. Lava senza pari.

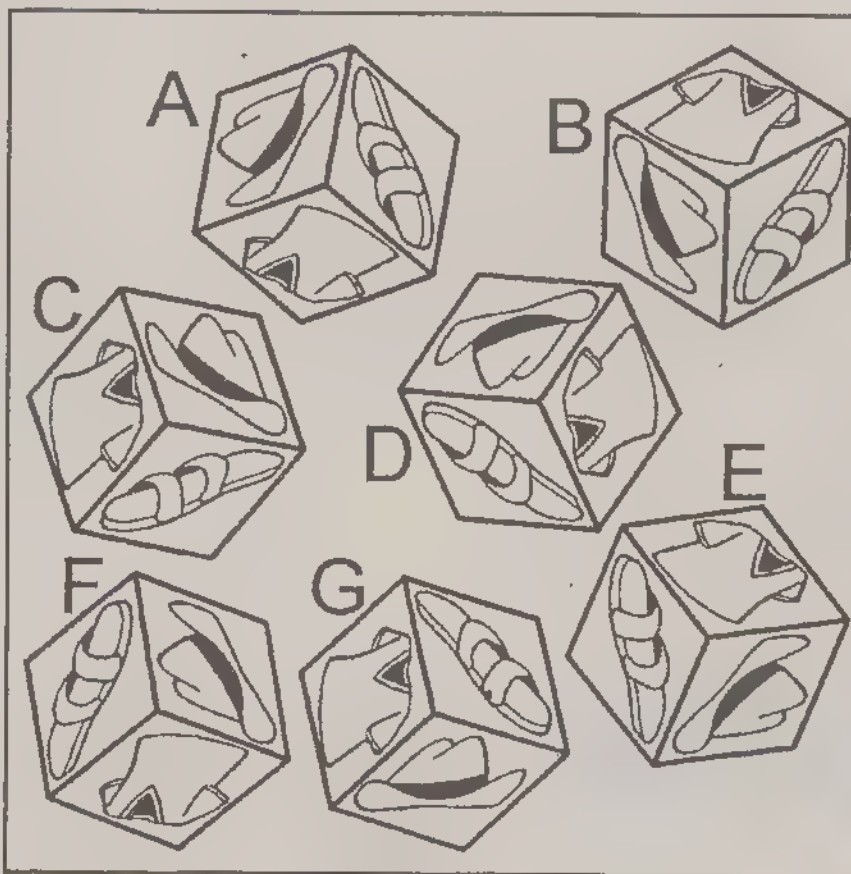
Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.



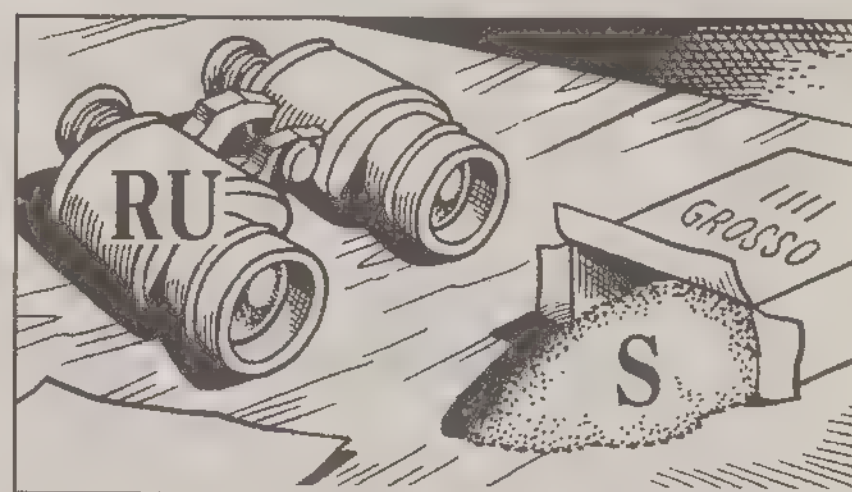
Gioco di logica

Trovate le tre coppie di cubi perfettamente uguali, tenendo presente che un cubo rimarrà isolato.



Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

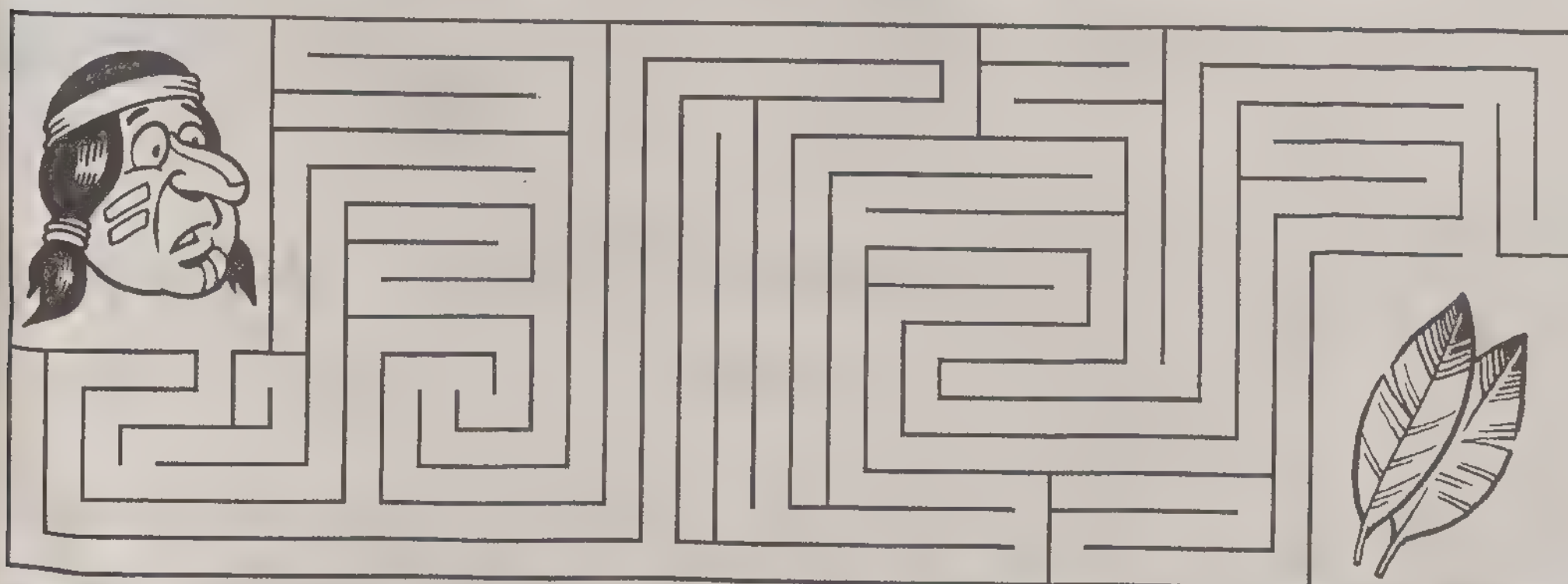
Rebus (frase: 6,9)



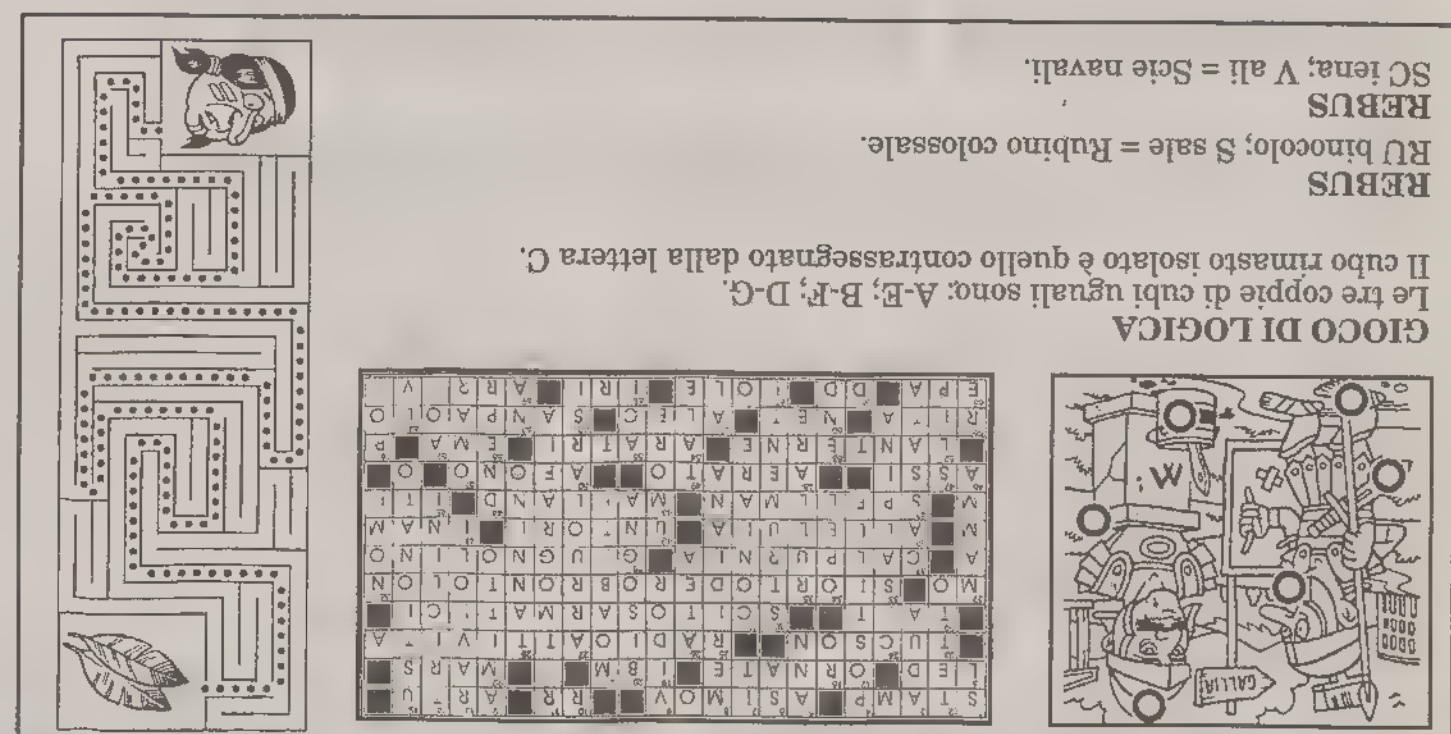
Rebus (frase: 4,6)



Labirinto Che strada deve fare l'indiano per raggiungere le penne?



Soluzioni



DOVE VAI IN VACANZA?

VAL BADIA

VALSUGANA

LIGNANO

CORTINA

CAMPIGLIO

ISTRIA

CADORE

VAL GARDENA

eccetera...

Ecco alcune delle località dove IL PICCOLO sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Iesolo, Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore, Comelico, Lavarone...

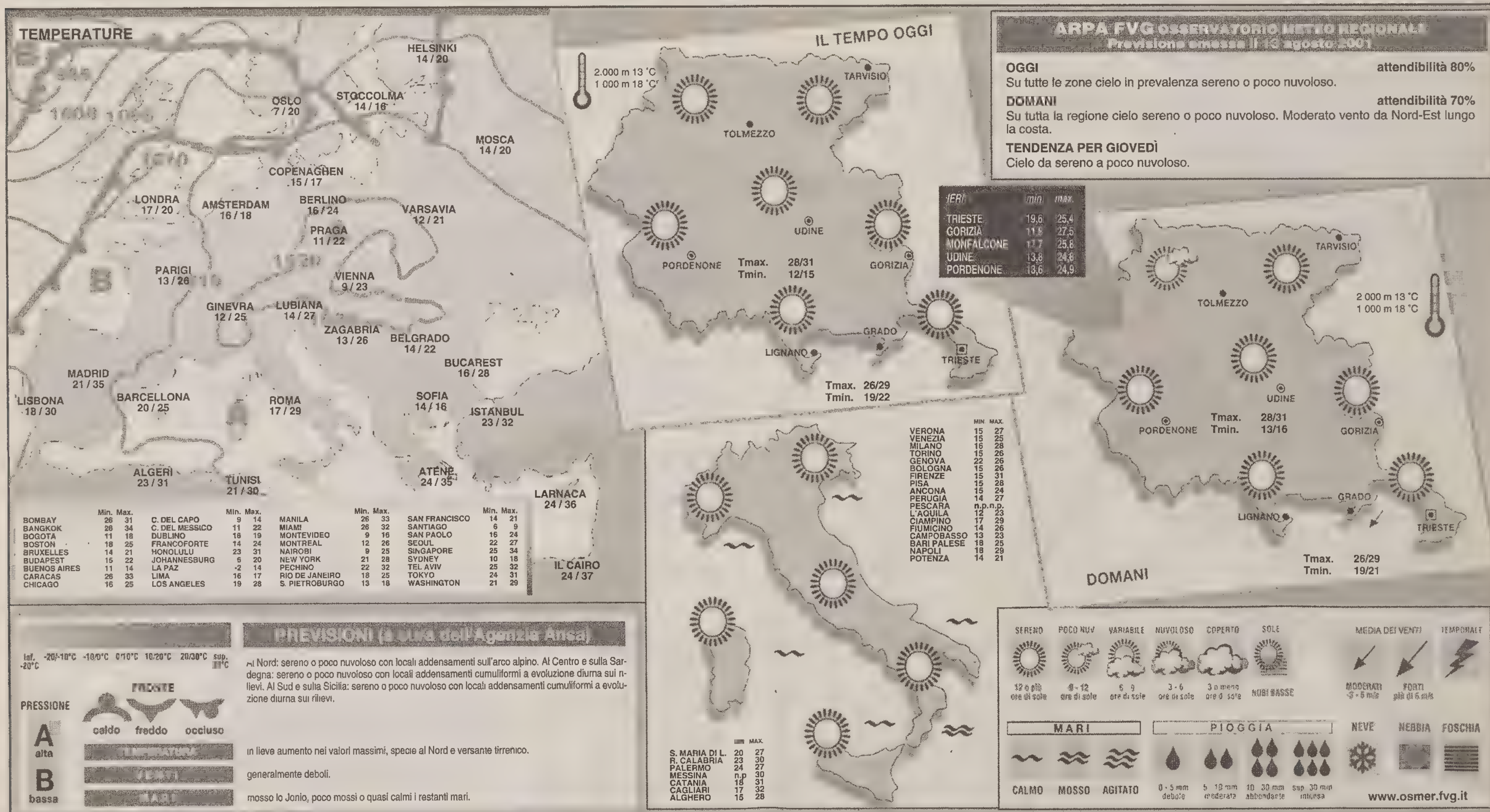
Trentino - Alto Adige

Madonna di Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo, Moena, Andalo, Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

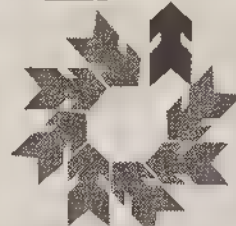
Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO ti segue...



SCUOLA SUPERIORE EUROPEA PER INTERPRETI E TRADUTTORI "JAMES JOYCE" DI TRIESTE
Diploma universitario triennale riconosciuto a livello europeo



CENTRO STUDI E. FERMI

LICEO LINGUISTICO - ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
Legalmente riconosciuti
Sede Legale di esami di idoneità e di Stato
RECUPERO ANNI

TRIESTE Via Lazzaretto Vecchio 24 Tel. (040) 307416 - 307440 - 301626 Fax 307416 www.centrostudifermi.it - e-mail: fermits@tin.it

MODA

Una certezza tra le tante inquietudini dei primi arrivi dell'inverno

D'Artagnan o Mary Poppins? Gli stivali invadono le vetrine

I più trash? Quelli di Roberto Cavalli, che sfoggiano una decorazione di piume all'altezza del ginocchio. I più eleganti? Sono di Ferré: una guaina bianca allungata fino a metà coscia. I modelli che «citano» i Sixties, decennio per elezione della moda dei prossimi mesi, davvero di spreco, un po' come quelli ispirati a Barbra, a Mary Poppins, a D'Artagnan e via galoppando attraverso secoli e personaggi. L'importante è assicurarsi un paio, meglio se vintage, altro tormentone del periodo. E devono essere morbidi, interminabili, stiletto-heels.

Tra le tante inquietudini delle avanguardie modaiole invernali, che si contendono ritagli di vetrine ancora invase dagli ultimi, tristissimi, saldi, ecco finalmente una certezza: gli stivali. Sembra che qualunque sia l'anno di riferimento al quale ci rivolgeremo per rinfrescare il guardaroba (look spazial-futurista alla Courrèges, tailleurini nostalgici



mente nera di Yohji Yamamoto, a quelli bianchi con greca nera di Etro, dal «classico» Valentino con l'inconfondibile V pennellata in

rosso ai bicolori di Fendissime o di DKNY, che richiamano le ghettoni. Vivienne Westwood asseconda il gusto un po' piratesco che c'è nell'aria (basta guardare le fibbie quadrate che sigillano alcune giacche...) e taglia il suo modello nero appena sul ginocchio, mentre il mago inglese delle scarpe, Manolo Blahnik disegna il profilo della gamba con un gioco di lacci. Debono le versioni vagamente maso, con applicazioni di cavigliere respingenti, lacci che tagliano il piede, borchie e zip come sciabolate. E se il nero impera, soprattutto nella versione moschettiere, ci si può ugualmente sbizzarrire con i bluettes elettrici, il rosso lacca, il denim o il pitone di Dolce & Gabbana, l'inconfondibile Burberry declinato in bianco e nero. I supertrandy amano soprattutto le asperità: punte da temperamatite e tacco ad ago. E non disdegnano altri eccessi, dalle frange, alle piume, alle propaggini di pelliccia.

a. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Dovrete assumervi le vostre responsabilità, ma qualcuno potrà esservi di aiuto. In amore atmosfera di grande esaltazione.

Gemelli 21/5 20/6
Aspettatevi dei cambiamenti che potrebbero migliorare sensibilmente la situazione lavorativa. Notevoli progressi nei rapporti di coppia.

Leone 23/7 22/8
Sarete messi di fronte a delle scelte, a cambiamenti di interessi e a nuove responsabilità di lavoro. Vanno consolidandosi i rapporti di coppia.

Bilancia 23/9 22/10
In campo finanziario vi conviene essere prudenti: evitate spese eccessive e investimenti a rischio. Siate più disponibili con gli amici.

Sagittario 22/11 21/12
Ottime prospettive di lavoro e possibilità di guadagni sempre più cospicui. In amore vi sentite insicuri e timidi.

Aquario 20/1 18/2
Correte il rischio di commettere qualche errore di carattere finanziario. Rivedete i vostri piani. La gelosia è acqua passata.

Toro 21/4 20/5
ggli la fortuna vi passerà accanto: starà a voi saperne approfittare. Cercate di difendere la vostra vita sentimentale dalla curiosità degli altri.

Cancro 21/6 22/7
Riuscirete a raggiungere i vostri obiettivi grazie soprattutto ai meriti personali. Prudenza in campo sentimentale, le delusioni bruciano.

Vergine 23/8 22/9
L'attività professionale procede in maniera scorrevole grazie alla vostra abilità nel prendere decisioni rapide. Lasciate più spazio all'amore.

Scorpio 23/10 21/11
Difendete la vostra libertà d'azione nella professione. Buon accordo con i collaboratori. L'amore vi dà qualche preoccupazione.

Capricorno 22/12 19/1
Negli affari vi siete cacciati in un vicolo cieco e non sapete come uscirne. Si fa strada un importante progetto in campo sentimentale.

Pesci 19/2 20/3
Dovete imporvi di portare a termine oggi tutto quello che si trascina da giorni. Certi legami sentimentali supereranno la prova.

LOTTO

Numeri in ritardo «traditori» Su Bari spiccano il 6 e l'1

Da sempre, gli appassionati del lotto che non vogliono giocare empiricamente, scelgono i numeri sulla base del loro ritardo cronologico (che si conta a partire dalla data successiva alla precedente estrazione). Essi credono che tanto maggiore è l'assenza registrata, quanto più la combinazione è probabile e quindi prossima a sortire. E questo un ragionamento decisamente sbagliato.

E quando i numeri con un certo ritardo sono due, in altrettante ruote? Quasi sempre si sceglie quello più «anziano», ma in realtà può sortire prima quello meno ritardato.

Situazione statisticamente interessante per i prossimi turni e in particolare:

Tutte 48 72 - 48 53 - 53 72 ambi

Su Bari spiccano i numeretti con il 6 e l'1 (per almeno uno) e per ambo: 6 56 46 1 - 56 17 46 60 6.

Agli altri comparti: Genova 59 69 39, Venezia 1 43 48 25 34, Palermo 10 46 58, Torino 58 78 53.

Sabato scorso su Torino sono usciti cinque numeri di finale «3» e la ripetizioni di alcuni è prevista a breve.

g.c.



martedì 14 agosto

Notte di Ferragosto il party dell'ESTATE

Salviarosmarino, in collaborazione con il Centro Benessere Avalon, vi invita questa sera - inizio ore 22.00 - a Borgo Grotta Gigante alla festa più divertente e frizzante della notte delle stelle.

info Centro Benessere Avalon
Borgo Grotta Gigante, 42/B
Tel. 040/32.74.31



PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

www.kinemax.it

ki èmax

Grado 14 agosto

dalle 15.00 alle 20.00

martedì 14 in diretta: 16.00-18.00 Fantasy

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.04**
tramonta alle **20.14**
La Luna: si leva alle **0.48**
cala alle **16.24**

34.a settimana dell'anno, 226 giorni trascorsi, ne rimangono 139.

IL SANTO

Sant'Alfredo

IL PROVERBIO

Non c'è animale più cattivo dell'uomo che è senza legge.

TEMPO

Temperatura: 19,6 minima
25,4 massima
Umidità: 51 per cento
Pressione: 1016,8 in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: 24,1 km/h da N-O
Mare: 23,4 gradi

MAREE

Alta: ore 8.33 **+8** cm
ore 12.28 **0** cm
Bassa: ore 1.25 **-33** cm

DOMANI

Alta: ore 9.05 **+19** cm
Bassa: ore 2.13 **-44** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

L'inchiesta del pm Chergia parte dall'ipotesi che lo smottamento dello scorso marzo poteva essere evitato

Frana a Grignano, due indagati

Alti funzionari comunali avrebbero trascurato l'allarme dei residenti nella zona

Poteva essere evitata la frana che nel marzo scorso ha aperto un'enorme ferita a Grignano, tra l'hotel Riviera e un'adiacente villa.

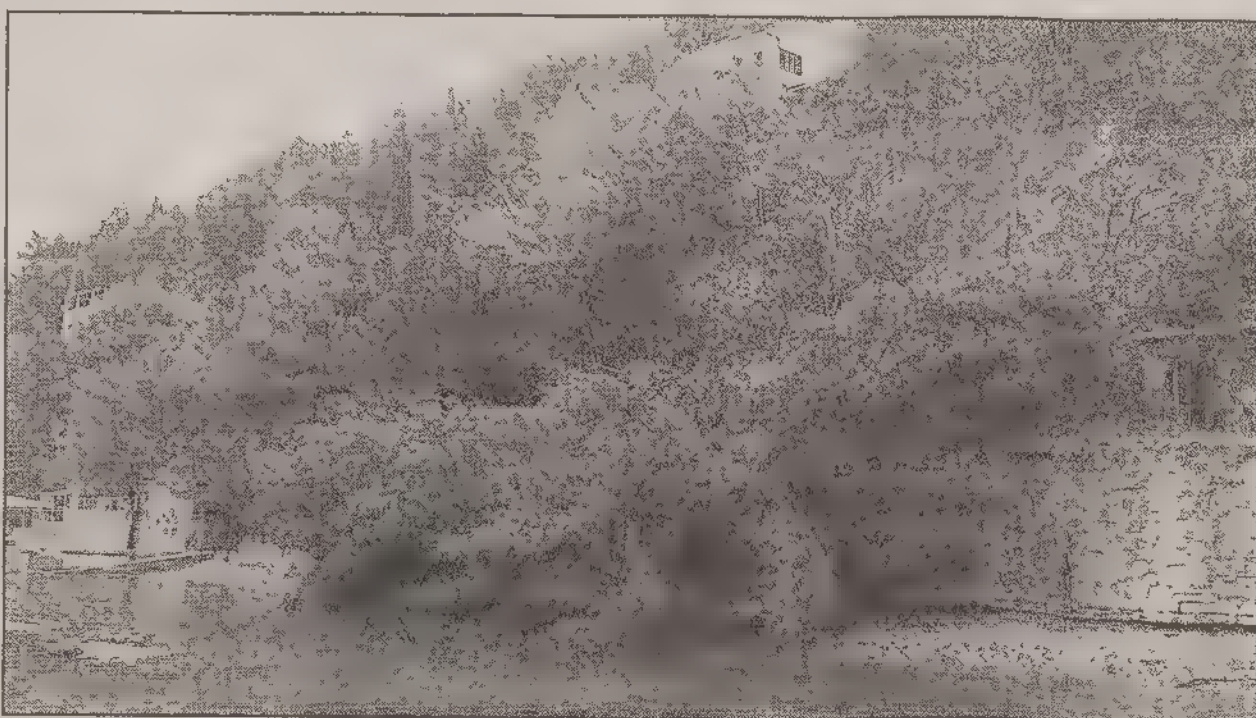
E' questa l'ipotesi da cui è partita l'inchiesta del pm Maddalena Chergia che ha iscritto sul registro degli indagati i nomi di due alti dirigenti del Comune. L'ingegner Paolo Pocecco, responsabile dell'Area territorio, e Angela Merizzi, direttrice del servizio di manutenzione, avrebbero sottovalutato la pericolosità dello smottamento. Erano stati avvisati più volte che una massa di 500-600 metri cubi di fango, terra e sassi, si stava mettendo in movimento, rendendo precario l'equilibrio del costone sottostante la strada Costiera. I «segni» del distacco erano leggibili, ma secondo la Procura che si è avvalsa della consulenza del geologo Franco Coren, non sono stati presi in adeguata considerazione. Da qui l'ipotesi di aver provocato colposamente la frana, non avendo fatto nulla per tempo per evitarla.

Esposti, segnalazioni, telefonate, erano giunte in Municipio fin dal luglio del 2000. Più volte i vigili urbani avevano effettuato dei sopralluoghi. Ma il primo intervento mirato, i primi ac-

certamenti tecnici, risalgono al 26 e 27 febbraio del 2001. Troppo tardi. Venti giorni dopo, il 18 marzo, alcuni alberi erano finiti in mare, un murgione di sostegno era franato, passando da una posizione verticale a quella orizzontale e una enorme massa di fango aveva preso velocità. Sulla sinistra della smottamento c'era e c'è l'hotel Riviera. Sulla destra la villa della famiglia Alessi. «Da tempo avevamo avvisato il Comune dello stato di pericolo», avevano affermato i proprietari.

Alle parole hanno fatto seguire i fatti e l'amministrazione municipale è già stata citata per danni dall'avvocato Viviana de Grisogono, legale della famiglia Alessi. La prima udienza è in calendario per il 15 ottobre.

«E' vero, avevamo avvisato il Comune nel luglio del 2000 che gli alberi stavano



Alberi caduti in mare in seguito alla frana dello scorso marzo a Grignano.

scivolando verso il mare e che il movimento delle terre aveva distrutto le ringhiere di alcuni nostri pastini assieme alla canalizzazione delle acque. Per mesi non è accaduto nulla», afferma la signora Elisabetta Alessi la Rocca. «Avevamo anche eseguito nella nostra proprietà alcuni lavori di sostegno dopo aver interpellato un tecnico di fiducia. Ma lo smottamento coinvolgeva la parte bassa dell'area di villa Stavropoulos, da tempo di proprietà

comunale. Lì non potevamo intervenire».

Che il terreno di villa Stavropoulos stesse muovendosi verso il mare era emerso con ulteriore evidenza nel dicembre del 2000. Lo aveva constatato con i propri occhi durante un sopralluogo Maria Masau Dan, direttrice del Museo «Revoltella». Aveva segnalato il pericolo al Comune di cui lei stessa è dipendente.

«Già a settembre gli anziani custodi della villa, che di

li a poco sarebbero andati in pensione lasciando vuoto l'edificio, avevano avuto alcuni sospetti: strani rivoli d'acqua». Altro la direttrice non dice ma è già stata sentita come testimone dagli investigatori. Gli stessi investigatori della polizia un paio di giorni fa si sono presentati in Municipio e hanno acquisito il fascicolo in cui è racchiusa tutta la documentazione sulla frana di Grignano. Gli esposti, le diffide, gli interventi predisposti dall'Area territorio.

La ferita nel terreno si era palesata a marzo. Cinquanta metri di larghezza, 150 di lunghezza, color giallo-marrone aveva trascinato in mare alcuni grossi pini assieme a sassi e fango. Più in alto molte radici uscivano dalla mota. «Non si può sottovalutare ciò che sta accadendo», aveva dichiarato allora assessore Uberto Dros-

si-Fortuna. «Abbiamo programmato degli interventi di consolidamento del costone. Ma vista la quantità e la frequenza delle piogge dobbiamo fare i conti con lo stato del terreno. Servirà tempo per mettere in sicurezza il versante. Questa area crea qualche problema... Si sa benissimo che la Costiera è un eterno cantiere».

Il geologo Bruno Grego aveva confermato che la frana si era messa in movimento perché appesantita dalle piogge ma anche da una circolazione d'acqua sotterranea. Pochi giorni dopo era emerso una falla nell'acquedotto dell'Acegas. Una vecchia condotta in ghisa del diametro di dieci centimetri si era fessurata. L'acqua era uscita copiosamente. Per quanto tempo non si sa. Certo è che questa rottura non è per nulla chiara. Per taluni il tubo di ghisa si è spezzato, trascinato dal movimento della frana. Per altri tecnici è stata l'acqua uscita dalla condotta a provocare lo smottamento.

Sta di fatto che secondo l'inchiesta del pm Maddalena Chergia e del procuratore capo Nicola Maria Pace, se si fosse agito per tempo i danni sarebbero stati più contenuti.

Claudio Erne

All'asta proprietà in centro

Il Comune di Udine vende case a Trieste per oltre due miliardi



In via Imbriani un immobile del Comune di Udine. (Sterle)

All'asta una decina di immobili (cinque negozi, due appartamenti e pure tre soffitte) di proprietà comunale per un importo base di 2,2 miliardi di lire. Sono situati in centro città, e precisamente fra le centralissime vie San Lazzaro, Mazzini e Imbriani. Le richieste per partecipare alla gara devono pervenire entro il 24 agosto, accompagnate da un deposito cauzionale pari al 10 per cento del prezzo dell'immobile cui si aspira.

Tutto chiaro dunque, se non fosse per un particolare curioso: a vendere queste proprietà non è il municipio di Trieste, ma quello di Udine. Lo ha deciso

la giunta del sindaco Cecotti, per finanziare il piano delle opere pubbliche comunali dei «cugini» friulani.

Andando a scorrere l'elenco degli immobili messi all'asta si scopre che il lotto più importante, dal punto di vista finanziario è situato al numero 5 di via San Lazzaro. Ha una superficie totale di 178 metri quadri tra zona vendita, retrotetto e magazzino. Una volta era una panetteria con forno, mentre ora viene sfruttato come deposito. L'importo base sfiora i 650 milioni. Sempre in via San Lazzaro, ma ai numeri 5a e 5b, si trovano altri due immobili commerciali: un negozio di oggettistica da 43 metri quadrati e un salone di parrucchiere da 20 metri quadri. Il primo viene messo all'asta a 351 milioni, il secondo a 90 milioni.

Basta fare pochi passi, e a poche decine di metri in linea d'aria si trovano altri due esercizi commerciali i

cui muri sono di proprietà del comune di Udine. Si tratta della via Mazzini che, al numero 40, vede la presenza di una gioielleria-oreficeria e di una rivendita di calzature. L'importo base per il primo è pari a 367,5 milioni di lire e ha una superficie di 43 metri più altri 42 circa di retrotetto, mentre il secondo viene proposto, come prezzo di partenza, a 322,4 milioni per un'area commerciale di circa 52 metri quadrati. Fra le residenze, da segnalare due appartamenti situati in via Imbriani 6, entrambi liberi ed entrambi al terzo piano senza ascensore. La prima proposta è di 270 me-

tri quadrati e si parte da 216 milioni, mentre la seconda da 185 metri quadrati viene offerta con un prezzo base d'asta di 148 milioni. Facendo un rapido calcolo, una valutazione per entrambi di appena 800 mila lire per metro quadrato. E infine ci sono le soffitte, che vengono offerte a prezzi base che vanno da 4,6 a 6,8 milioni e hanno superfici da 23,30 e 34 metri quadri.

E il Comune di Trieste che fa? «Al momento non ci sono alienazioni in vista - risponde l'assessore Fulvio Sluga - anche se in futuro non lo posso escludere». In effetti è stato proprio il sindaco Dipiazza che di recente, annunciando un presunto «buco» di 35 miliardi nel bilancio comunale, non ha escluso la possibilità di metter mano al patrimonio immobiliare, valutato dal primo cittadino attorno ai 1600 miliardi.

a.r.

Vigili del fuoco boschivi in allerta a causa del clima caldo e ventilato

Fiamme nei boschi del Carso Vasto incendio a Precenico

«Passeur» arrestato a Duino Guidava un'intera famiglia

Stava accompagnando oltre confine un'intera famiglia di kosovari, padre, madre e due bambini. Ma il gruppo è stato intercettato da una pattuglia della polizia del commissariato di Duino Aurisina, e per il passeur, Nasser Prenji, sono scattate le manette. La famiglia è invece ospitata alla Casa dello studente sloveno in attesa di accertamenti.

L'episodio è avvenuto sabato sera alle 22.25, ma si è saputo solo ieri. Una pattuglia della polizia di Duino nell'ambito dei servizi di vigilanza anti-clandestini, ha notato il gruppetto e lo ha fermato. Non c'è voluto molto per identificare il «passeur» e procedere al suo arresto con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina a scopo di lucro. La famiglia di kosovari con i due bambini è stata rifocillata e portata alla Casa dello studente sloveno.

Undicimila metri quadrati di sottobosco sono andati in fumo ieri pomeriggio nella zona compresa tra Malchina e Precenico. Secondo i primi accertamenti l'incendio non sarebbe di origine dolosa.

Solamente grazie al servizio di prevenzione incendi della Compagnia dei vigili del fuoco boschivi le fiamme non sono riuscite a fare danni maggiori. Con il clima caldo e secco e un vento leggero ieri il clima era ideale per gli incendi. Ma i vigili del fuoco non si sono lasciati sorprendere.

Non appena, nel primo pomeriggio, dalla zona boschiva in direzione di Precenico si sono levate le prime volute di fumo, i vigili della



Parte dell'area distrutta dalle fiamme tra Malchina e Precenico. (Foto Lasorte)

Compagnia incendi boschivi, guidati da Midio Concas, che si trovavano nella zona, sono immediatamente intervenuti, agendo nel punto più critico.

Poco dopo, data l'ampiezza dell'area interessata, sono arrivati anche i rinforzi, sia da Trieste che da Opicina, con altre due squadre più una della Forestale.

Usando anche getti ad al-

ta pressione i vigili del fuoco hanno avuto in breve ragione dell'incendio, che nel complesso ha interessato un'area di circa undicimila metri quadrati.

Le fiamme hanno bruciato soprattutto la sterpaglia e il sottobosco, gli alberi sono stati risparmiati e nessuna abitazione è stata minacciata. Non ci sono stati problemi nemmeno alla circolazione stradale.

In seguito al clima secco e caldo di questi giorni l'allarme incendi è ai massimi livelli. E quello di ieri è stato il primo di una certa rilevanza nel corso di questa estate.

I vigili del fuoco invitano, di conseguenza, la cittadinanza a tenere gli occhi aperti e a segnalare ogni possibile focolaio al 115, il numero di pronto intervento.

Godetevi la libertà di avere la vostra nuova Honda HR-V con rate da 299.000* lire al mese con in più 3 anni di garanzia** di sostituzione dell'auto in caso di furto o incendio.

I sogni più belli sono quelli che non finiscono mai. Ecco perché abbiamo deciso di lanciare "Honda no-stop", la grande operazione Honda che vi permette non solo di acquistare una nuova HR-V o CR-V in massima libertà, grazie al finanziamento di 3 anni, con minirate a partire da 299.000 lire al mese, ma anche di avere, in caso di furto o incendio, la garanzia di un'auto sostitutiva fino a 60gg e la certezza del rimpiazzo del mezzo con un'altra HR-V o CR-V tutta nuova. E come se non bastasse, al termine dei 3 anni sarete liberi di cambiare l'auto o acquistarla definitivamente saldando la maxirata.

*Esempio di finanziamento: Honda HR-V 1.6 2WD 3P. Prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) L. 31.750.000 (€ 16.397,50). Anticipo (o valore dell'usato in permuta) L. 6.450.000 (€ 3.331,14). Importo finanziato L. 25.300.000 (€ 13.066,35). 36 minirate da L. 299.000 (€ 154,42) e rata finale rimborsabile per 24 mesi da L. 18.200.000 (€ 9.399,51). Spese di istruttoria L. 300.000 (€ 154,93). T.A.N. 5,45% T.A.E.G. 6,10%. Salvo approvazione Honda Finsystem.

** Consultate il prospetto informativo presso la nostra Concessionaria.

Offerta valida fino al 31/8/2001.

E.D. MOTORS

MUGGIA (Ts) - Via dei Cavalieri di Malta, 8 (Zona Ind. Noghère) - Tel. 040/9235000/79



Il sottosegretario Sgarbi non ha perso tempo: il decreto del soprintendente Bocchieri è stato annullato dal ministero

Porto Vecchio, vincoli tutti da rifare

Ripristinata la situazione del 1989. E adesso l'iter ricomincia da capo

L'imprenditore, tra i fondatori di Trieste Futura, lancia stocche anche all'Authority

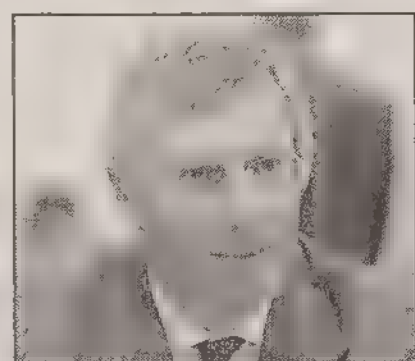
Pacorini: «Sul futuro dell'area il Polo crea solo confusione»

C'è confusione sul Porto Vecchio. Una baruffa interna alla maggioranza di centrodestra, una disputa fra chi accelera e chi frena, la quale sta portando a un solo effetto: la città è nuovamente messa da parte, è estranea alle decisioni. E soprattutto, non capisce quale tipo di intervento si farà su quell'area.

Questo il quadro che tratteggia Federico Pacorini, ex candidato sindaco per il Centrosinistra, uno dei fondatori di Trieste Futura, l'associazione che per prima nel '97 lanciò l'iniziativa di aprire e ristrutturare l'area del punto franco. Ovvero, il «business del secolo» come è stato definito. «C'è una confusione enorme in questo momento - rileva Pacorini - a causa della partita che si gioca tutta all'interno della maggioranza politica. C'è chi, come il sindaco Dipiazza, si rende conto che si tratta dell'occasione del secolo per la città. Altri invece si arroccano il merito di aver impresso un'accelerazione a questo progetto, dimenticando che l'iniziativa era partita velocemente con il consenso di tutta la città, ma poi era stato bloccato o quanto meno impedito dal presidente dell'Autorità portuale. Tutto questo avviene - aggiunge - senza che la città possa capire un accidente, o possa esprimere un'opinione».

Che farà adesso l'Authority, ora che in pratica il suo progetto di riuso di Porto Vecchio è stato bocciato dal sottosegretario Sgarbi? «Innanzitutto - risponde Pacorini - credo che l'Autorità

deba essere un gestore "per conto". Maresca (il presidente, ndr) pensa di essere "per conto" dello Stato, punto e basta. Io penso che dovrebbe sapere che è anche per conto della città». Sulla diatriba Sgarbi-Bocchieri, Pacorini non si considera un semplice spettatore: «Si scanzottano fra di loro, ma la città in realtà non ha ancora capito cosa si farà, dove si farà, che lo farà e se gradisce quello che verrà fatto. La città è total-



Federico Pacorini

mente estranea. In questo contesto - aggiunge - Maresca parla con Novacco che è il presidente della Fiera, ma non con Trieste Futura che di questa città è espressione diretta».

Pacorini si dice perplesso anche sulla bocciatura del progetto Boeri, voluto da Maresca. «Ci sono cose che non riesco a capire: c'è un progetto Boeri sul quale il consenso sembrava universale, adesso c'è invece il sottosegretario Sgarbi che di fatto lo cassa». Ma Pacorini, a sorpresa, plaude all'intervento del sottosegretario, in particolare per quanto attiene i vincoli diretti

posti sui magazzini 24 e 25, sui quali invece Bocchieri e Maresca avevano previsto addirittura l'abbattimento. «Sono completamente d'accordo - spiega Pacorini - che siano degli edifici da salvaguardare perché sono bellissimi».

Così come è stupendo per l'esponente di Trieste Futura il 26, per il quale c'è stato un bando d'asta con un valore di trenta miliardi, e per il quale c'è stata una risposta delle imprese che l'hanno valutata a quindici. «Questa è una cosa - rimarca - che andrebbe approfondita: o bisogna licenziare in tronco chi ha fatto il bando d'asta e ha stimato il doppio di quello che è ragionevole l'importo dei lavori, oppure ci sono altre cose che bisognerebbe capire». L'ex candidato sindaco è critico anche sulle modalità di conduzione dell'intera operazione «magazzino 26». Andava innanzitutto sviluppare un progetto che lo potesse valorizzare. «Ma non si può pensare al 26 senza avere rispetto per il 24 e il 25 che stanno davanti. Che sono edifici pregevoli e che oggi sono stale».

«Demenziale» quindi secondo Pacorini è l'aver lanciato l'invito per le dichiarazioni d'interesse (ne sarebbero arrivate già 55, ma il riserbo sui nomi è massiccio), senza indicare poi su quali aree questi interessi si potranno attivare. Sono i «nodi» che verranno posti anche alla prossima assemblea di Trieste Futura, convocata per gli inizi di settembre.

a.r.

Intanto molti storici dell'arte, archeologi e docenti triestini hanno inviato un appello al Governo per salvare «un patrimonio nazionale ed europeo»

Si riparte da zero sui vincoli di tutela del Porto Vecchio. Il decreto redatto dal soprintendente regionale ai Beni culturali, Franco Bocchieri, dovrà essere integralmente riscritto. Nessuna correzione di rotta potrà salvare il testo originale. L'iter riparte, a cominciare dalla notifica dell'avvio della procedura di vincolo all'Autorità portuale.

Sabato scorso il ministero ha fatto pervenire alla Soprintendenza regionale il decreto di annullamento del documento Bocchieri, bocciato per «carezza di motivazioni». Al momento, dunque, la situazione è congelata al 1989, quando una declaratoria dell'allora soprintendente, Domenico Valentini, stabiliva il vincolo su tutti «gli edifici costituenti il complesso del Porto Franco Vecchio e le sue aree annessi».

Il sottosegretario Vittorio

Sgarbi non ha perso tempo. Dopo il «vertice» di giovedì scorso a Roma - al quale hanno preso parte, oltre a Bocchieri, gli assessori comunali Menia e Bucci, i rappresentanti delle associazioni di tutela del patrimonio, Alessandro Zanmarchi per Caput Adriae e Mirella Belvisi per Italia Nostra e il presidente del Lloyd Triestino, Pierluigi Maneschi - il decreto del soprintendente è stato bloccato e la tutela sugli edifici del Porto Vecchio è stata estesa a venti edifici (Bocchieri l'aveva prevista solo per dieci), inclusi tutti i magazzini. Al vincolo diretto, poi, si aggiunge quello di «rispetto», in particolare sull'area del Molo IV, che subordina la concessione ad Evergreen da parte dell'Autorità portuale alla presentazione di progetti di recupero di altissima qualità, firmati da architetti di levatura internazionale, e preventivamente approvati dal ministero.

Paradossalmente la bocciatura del decreto di vincolo è ancora formalmente sconosciuta ai diretti interessati. Il soprintendente Franco Bocchieri è in missione all'estero, e, in sua assenza, non è stato nominato un dirigente sostituto che si occupi, tra l'altro, anche di smistare la corrispondenza. Il presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, è appena rientrato dagli Stati Uniti. Così, in attesa del ritorno di Bocchieri, i messi comunali stanno notificando a Regione e Autorità portuale il vecchio decreto di vincolo, ormai inesistente. Ora la Soprintendenza ha a disposizione altri 270 giorni per elaborare le nuove disposizioni, con la tutela allargata stabilita dal ministero, ma è chiaro che i tempi dovranno essere molto più contenuti se non si vorranno perdere gli investimenti di Evergreen.

Nei giorni scorsi, intanto, un nutrito gruppo di storici dell'arte, archeologi e docenti triestini hanno scritto al ministro Giuliano Urbani,

Il presidente dell'Autorità portuale, Maresca, schiva la polemica: «Piuttosto voglio capire perché altri scali movimentano più merce di noi»

«Mi preoccupa dei traffici, non di vecchi edifici»

«Lascio agli altri le dotte disquisizioni di natura architettonica. Io mi occupo di traffici, lavorando per il futuro del porto di questa città, che sta crescendo, ma non come vorrei e come riescono a fare altri scali nazionali», Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale, entra con determinazione nella guerra a distanza fra l'onorevole Vittorio Sgarbi, sottosegretario ai Beni culturali e Franco Bocchieri, soprintendente regionale per i beni artistici, coinvolti dalla discussione sull'opportunità o meno di abbattere alcuni dei vecchi magazzini del Porto vecchio, per uscirne immediatamente, dopo aver puntualizzato la propria posizione.

«Trieste, in base alle ultime rilevazioni effettuate dall'Istat, ha visto aumentare il proprio traffico portuale, nell'ultimo anno, del 9%. È un risultato apprezzabile, ma altri hanno fatto meglio, in alcuni casi molto meglio. Ed è di questo che voglio e debbo occuparmi - aggiunge Maresca - non della bellezza artistica del manufatto del Porto vecchio».

Stando alle rilevazioni dell'Istituto nazionale di statistica, Gioia Tauro ha visto dilatarsi il movimento merci del 20,4%, stabilendo

il migliore risultato assoluto in Italia, Genova del 21,6% e Livorno del 18,9%. «Sono questi gli argomenti che scottano sul mio tavolo - precisa il presidente dell'Autorità portuale - non le sterili polemiche di altra natura, nelle quali ogni tanto in questa città si va a sciogliere. Al mio rientro (Maresca è stato per alcuni giorni negli Stati Uniti, ndr) mi dedicherò da subito alle infrastrutture, all'intermodalità, ai rapporti con le aziende che formano il grande tessuto industriale del Nord dell'Europa, per cercare di far arrivare a Sud quel traffico che adesso è

ancora blindato al Nord. Trieste è una città di 200mila abitanti con i suoi problemi economici e deve pensare allo sviluppo, alla crescita, alle cose da fare per migliorare una situazione che non è malvagia per il porto, ma che è pure perfettibile».

Prosegue Maresca: «La Germania e l'Austria, che sono i nostri interlocutori naturali per ciò che concerne i traffici di merci, stanno attraversando una fase economica che non è certo fra le più brillanti degli ultimi anni. Ecco, queste sono le preoccupazioni che mi attanagliano, non l'abbatti-

mento o conservazione di uno o più magazzini che risalgono ad altre epoche».

Per quanto riguarda i dettagli del movimento marittimo generale nel porto ha segnato nei primi sette mesi dell'anno, tutti i comparti hanno segnato valori positivi: le rinfuse liquide hanno registrato un +5,61% con 21.548.731 tonnellate movimentate, le rinfuse solide un +18,6% con 2.629.378 tonnellate, mentre le merci varie trattate hanno avuto un aumento del 7% (con 4.682.136 tonnellate) rispetto ai primi sette mesi del 2000.

u. sa.

Il consigliere dell'Ulivo replica a Dipiazza

Volantini anti-Aids, Magnelli: «La giunta non ha capito, non si governa con gli stop»

«Questa città non si governa a colpi di "stop"». Il consigliere comunale della Margherita nell'Ulivo Silvano Magnelli replica così al sindaco Roberto Dipiazza che nei giorni scorsi l'aveva citato nell'ambito della polemica sui volantini informativi sull'Aids realizzati dalla Lila. Il sindaco aveva detto: «Vorrei chiedere all'ala moderata dell'Ulivo, per esempio a Magnelli, come può aver acconsentito a tale progetto».

E Magnelli risponde. «La delibera, risalente a questa primavera - spiega il consigliere comunale - non è arrivata né poteva arrivare davanti alla prima commissione da me presieduta, perché ha subito un altro iter, quello dell'approvazione fatta direttamente dalla giunta. Era impossibile in quella fase conoscere i dettagli tecnici e ope-

rativi del progetto che non a caso sono emersi in maniera peraltro poco chiara solo nelle ultime settimane».

Prosegue Magnelli: «Mi pare comunque che la decisione del sindaco e della giunta sia stata affrettata. Non era piuttosto meglio trovare un accordo con la Lila sull'opportunità di diversificare la distribuzione del materiale secondo l'età degli utenti, magari escludendone una parte per i più piccoli, senza mandare tutto per aria? Forse questo sindaco e questa giunta non hanno ancora capito che non si governa una città a colpi di "stop" del tanto lavoro svolto precedentemente oppure a colpi di teatro. Aspettiamo con fiducia il momento in cui dopo tanti "stop" e colpi di teatro, ci sia qualche "go" di serio confronto».

L'assessore riproporrà dopo le vacanze il progetto anti-microcriminalità, bloccato dalle polemiche

Telecontrollo, Sbriglia ci riprova

«Nessun guardone istituzionale, ma rispetto della privacy»

Telecontrollo e volontari anti-criminalità: se ne riparlerà dopo la pausa amministrativa dell'estate. L'assessore comunale Enrico Sbriglia non ha accantonato il suo progetto «Trieste sicura», ma punta a ripresentarlo nei prossimi mesi, dopo un confronto con i rappresentanti delle forze dell'ordine e con un coinvolgimento diretto delle categorie economiche. Nelle scorse settimane Sbriglia, in accordo con la giunta, aveva congelato l'iniziativa, sull'onda delle polemiche nate intorno alla presunta riesumazione di una figura simile alla «guardia civica». Ora l'assessore pensa a precisare meglio i contorni della proposta, confortato dalle manifestazioni di interesse fattegli pervenire anche da associazioni di disabili e da ambienti cattolici, «evidentemente - dice - diret-

tamente coinvolti nei problemi della sicurezza del territorio».

Il telecontrollo resta un punto cardine del progetto. Un sistema, spiega Sbriglia, «fortemente rispettoso della privacy dei cittadini», da impiegarsi non solo in zone particolarmente esposte al rischio della microcriminalità, ma anche per il controllo del traffico, in modo tale da «liberare» risorse economiche e umane da impiegare altrove. «È probabile - rileva Sbriglia - che oggi siano in funzione innumerevoli sistemi di telecontrollo a nostra insaputa. Quello cui stiamo lavorando funzionerebbe invece nel più aderente rispetto delle norme della privacy. Se utilizzato dalle istituzioni dovrebbe svolgere un'azione tranquillizzante nei confronti dei cittadini, non certo il contrario».

Insomma, nessun «Grande fratello urbano», con «guardie istituzionali». Le immagini registrate verrebbero esaminate solo nel caso di reato, o nell'ambito di inchieste dell'autorità giudiziaria, e comunque da persone dotate di codici di accesso. Le telecamere dovrebbero essere collocate in aree commerciali, o a forte presenza di banche, in prossimità della stazione o di giardini incustoditi. Sarebbero ovviamente nascoste, per evitare di esporle a vandalismi, ma i cittadini ne conoscerebbero l'ubicazione.

Alla ripresa dell'attività amministrativa l'assessore organizzerà incontri istituzionali con prefetto e questore, in modo da raccogliere suggerimenti ed elaborare un progetto che possa attingere al Fondo Trieste. I termini per i contributi regionali sono in-

fatti ampiamente scaduti. Anche l'idea di impiegare volontari e associazioni in attività di vigilanza del territorio, o di aiuto agli anziani in particolari situazioni di rischio, non è tramontata. «Mi piacerebbe fare qualcosa di rivoluzionario - confessa Sbriglia - coinvolgendo associazioni come quelle del no-profit e dei consumatori, che non corrispondono certo all'idea dell'«armigero». L'importante è che ci siano regole certe e che nessuno invada, e nemmeno contamini, il campo di altre forze dell'ordine. Se poi queste persone fossero dotate di segni di riconoscimento, non credo sia un problema. Pensiamo per un momento se riserve di questo tipo fossero estese alla protezione civile, alla Croce rossa, agli scout. E' riduttivo portare la discussione sulla divisa».



Enrico Sbriglia

Difficilmente vedrà la luce, invece, l'equipe di aiuto psicologico per le vittime di reati, che l'assessore prevedeva di attivare proprio grazie ai fondi regionali. Le casse comunali al momento non lo consentono. Altro discorso per il vigile di quartiere, o meglio, per il poliziotto municipale. A ottobre arriverà in consiglio comunale il nuovo regolamento del Corpo dei vigili urbani. «Pur salvaguardando le polizie specialistiche - anticipa l'assessore - la disciplina sarà fortemente caratterizzata dalla distribuzione territoriale. Ed entrerà in funzione una vera e propria «polizia di prossimità».

Approdo a Fano
Barca a vela
salpata da Trieste
per tre giorni
alla deriva

Si è arenato senza danni lungo la spiaggia di Torrette di Fano un navigatore solitario svizzero salpato da Trieste la scorsa settimana e rimasto in balia del mare per tre giorni con la sua barca a vela, dopo essere stato sorpreso sabato notte da una burrasca a nord di Ancona.

Ellen Berger, questo il nome del velista, sta bene, ma a causa della stanchezza fisica non era più riuscito a governare la barca, un nove metri chiamato «Zingara Pilas». Berger era partito da Trieste la scorsa settimana per una crociera verso le Isole Tremiti. Una volta raggiunto l'arcipelago, l'unico aveva invertito la rotta per tornare a Trieste, ma al largo di Ancona era finito nel pieno della burrasca.

Il presidente del Comitato onoranze rimbecca il segretario dei Comunisti italiani sulle vicende della statua dell'eroe capodistriano

Codarin alla Zagabria: «Su Sauro non sa nulla»



Renzo Codarin

Renzo Codarin rimbecca Giuliana Zagabria a proposito della sua uscita sui componenti del Comitato onoranze a Nazario Sauro, presieduto appunto dal vice sindaco, e che il segretario dei Comunisti italiani ha definito «epigoni dei rappresentanti locali della Repubblica sociale italiana, che non si vergognano di dare patente di legittimità all'occupazione tedesca». «Spiace deludere l'esponente dell'Ulivo - precisa Codarin - ma il Comitato sorto per ricordare la figura dell'eroe capodistriano non ha mai avuto e continua a non avere nulla a che spartire con il nazismo e il fascismo, basti pensare alla storia personale e politica del sottoscritto e dei presidenti che mi hanno preceduto».

Codarin bacchetta anche quelle che

definisce «grossolane» lacune storiche della Zagabria a proposito di fatti accaduti in Istria durante il secondo conflitto mondiale. E' vero - precisa - che le statue del monumento a Nazario Sauro vennero smontate su ordine delle autorità tedesche nel 1944, con successiva trasformazione dell'opera muraria in postazione antiaerea. Ma la vicenda ha avuto anche un seguito. «La più grande delle quattro statue che formavano il complesso monumentale - ricorda Codarin - venne sistemata nel capannone della peschiera, le restanti tre nell'atrio del Civico museo di storia e arte. Furono gli occupatori slavocomunisti a fare definitivamente scempio, nel febbraio '47, della grande statua della Vittoria, riducendola a pezzi e avviandola alla fonderia. Analoga sorte toccò alle

statue superstiti il 3 aprile 1952, al culmine di una manifestazione antitaliana».

Secondo il vice sindaco questa sortita del segretario dei Comunisti italiani è una conferma dei suoi sospetti sul fatto che, nella sinistra triestina, «nulla è cambiato rispetto a mezzo secolo fa». «Gli anni passano - commenta - ma il fastidio nei confronti dei simboli dell'italianità dell'Istria e della Venezia Giulia rimane immutato. Ci vuole ben altro, comunque, per creare turbative al Comitato onoranze a Nazario Sauro, il quale, piaccia o meno, fino a quando ne avrà la possibilità, continuerà a commemorare il martire istriano, ricordando la sua celebre frase, pronunciata innanzi al patibolo: «Ovunque e prima di tutto italiani».

GRANDE SVENDITA CON SCONTI DAL 20 AL 50%

Tappeto 350 x 250
Tappeto 200 x 130

£. 950.000
£. 350.000

VENITE A TROVARCI!



IMPORTAZIONE DIRETTA
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

A Reana del Rojale
Via C. Nanino, 129/16
Tel. 0432.881510

Uscita Udine nord SS. UDINE-TARVISIO di fronte Città della Calzatura

Stasera (il via alle 22.30) i fuochi d'artificio sul Molo Audace, domani a Sistiana

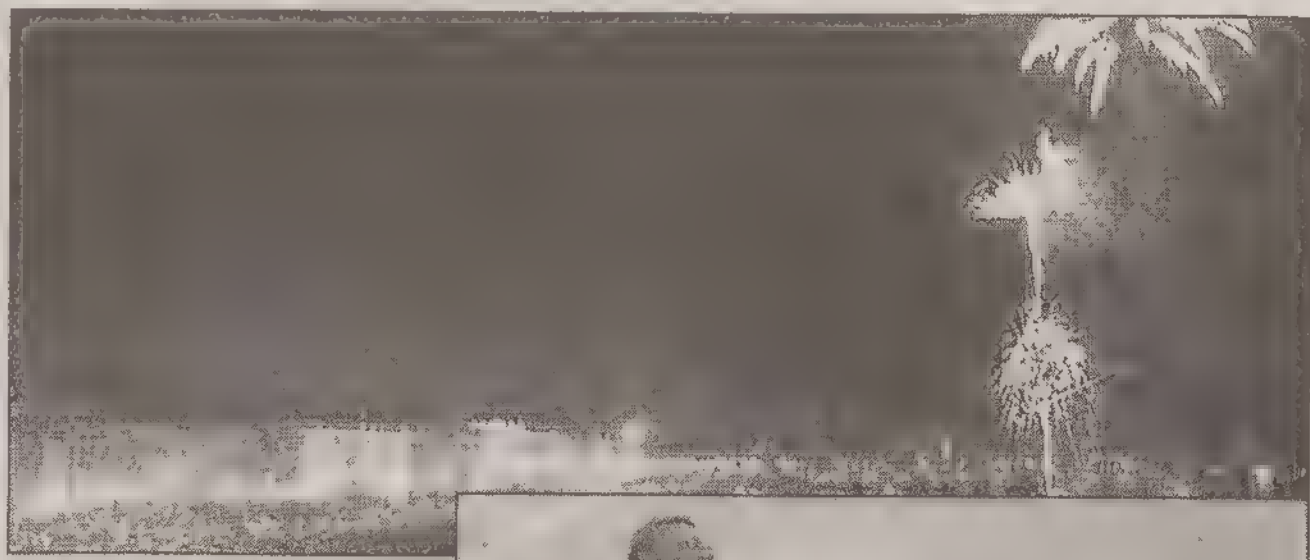
Ferragosto inizia con il botto

Ricca offerta museale per i turisti e per chi rimane in città

Ferragosto con botti, spettacoli musicali e musei aperti per intrattenere chi non è partito per le ferie o chi ha scelto Trieste come meta turistica. Anche quest'anno si presenta infatti nutrito il calendario degli appuntamenti in una città spopolata.

Oggi a partire dalle 22.30, dal Molo Audace prenderà via lo spettacolo di fuochi d'artificio. Promossa dal Comune, l'iniziativa che ci tratterà all'indomani festivo, rientra nel programma «Trieste agosto». Un analogo spettacolo pirotecnico si terrà domani sera a Sistiana.

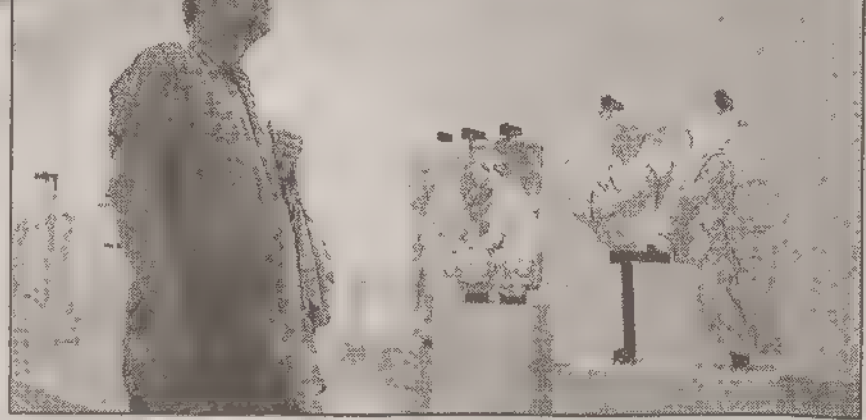
Sempre oggi, sul Colle di San Giusto, quarto appuntamento con «Musei di sera», la manifestazione promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e realizzata dal Servizio Civici musei di storia ed arte e Civico museo teatrale «C. Schmidl», che propone aperture serali - dalle 20 alle 24 - tutti i martedì e mercoledì di agosto, alla scoperta di nuovi e stimolanti percorsi di visita e svago tra i tesori storici e artistici della città. Saranno sei i percorsi di visita



Fuochi d'artificio sulle Rive e l'Orto lapidario.

guidata, tre nel comprensorio del Castello e tre in quello del Civico museo di storia ed arte e dell'Orto Lapidario.

Contemporaneamente, alle 21 la terrazza del Bastione Lelio del Castello si animerà con il concerto dell'Indoeuropean Music Ensemble intitolato «Gandharva» (ingresso unico 10mila lire), per la fortunata rassegna «Sguardo a levante», promossa dal Mediterraneo Folk Club.



Inoltre, in deroga alle vigenti disposizioni sulle gior-

nate di chiusura, domani sarà possibile visitare con orario festivo (dalle 9 alle 13) il Museo del Castello di San

Giusto e il Lapidario Tergestino, il Civico museo di storia ed arte e l'Orto Lapidario, il Civico museo d'arte orientale e la Risiera di San Sabba. Dalle 9 alle 13 sarà aperto anche l'Aquario marino. In serata sulla terrazza del Bastione Lelio il concerto «La voce dei grandi pascoli della Mongolia» (ingresso unico 10mila lire).

Per Ferragosto resterà aperto al pubblico anche lo Science centre Immaginario scientifico che proporrà due visite guidate con ingresso gratuito - alle 20 e alle 21.15 - all'esposizione «Una mostra color verde immaginario», originale percorso storico-botanico attraverso il Parco di Miramare. Intanto, alle 21 e alle 22.15, il parco del Castello di Miramare farà da cornice agli spettacoli intitolati «Sono felice del mio caro Miramar». La rappresentazione, di cui Paola Bonesi è autrice e regista assieme a Cristina Barzi, ripercorre in una sorta di «diario vegetale» la storia di Massimiliano, dove le diverse specie vegetali sono legate alle tappe della sua vita e al significato mitologico ad esse attribuito.

È la prima sulla riviera triestina e può ospitare dodici cani

Una spiaggia per Fido Da oggi «BauBeach»

Si apre oggi, a sorpresa, la prima «BauBeach» della riviera triestina, dopo che una prima ipotesi - un «bagno» tutto per cani e padroni sul terrapieno di Barcola - era sfumata, e la seconda - uno stabilimento in zona Cedas - vede tempi lunghi di realizzazione.

La prima spiaggia per cani e padroni di Trieste si trova in realtà in uno dei più noti stabilimenti balneari triestini, Castelreggio, a Sistiana. All'interno dello storico stabilimento, da questa mattina, i cani sono i benvenuti: i gestori hanno recintato una zona ad hoc, e per i quattro zampe l'ingresso è anche gratuito.

Diversamente da come accade in altre spiagge italiane ove ai cani è permesso entrare, non si tratta di una soluzione a cui doversi adattare: spesso, infatti, ai turisti con cani a seguito viene riservata la zona più fangosa, più esposta al sole o più brutta della costa. A Castelreggio, invece, la BauBeach si compone di un pezzo di pineta, all'ombra,

con tutte le comodità per i padroni. I cani - grandi, piccoli, di razza o meticci - entrano gratuitamente, e per la loro presenza non è dovuto alcun sovrapprezzo, mentre i padroni pagano il normale biglietto di ingresso. L'unico divieto, per il momento, riguarda la balneazione, e i quattro zampe devono accontentarsi di stare con i padroni mentre prendono la tintarella.

«Abbiamo aderito - spiega il gestore di Castelreggio, Domenico Ferraresi - alla circolare inviata dalla Capitaneria di porto, e ci è giunta nei giorni scorsi l'autorizzazione del comparto marittimo di Trieste ad aprire la BauBeach. Il tempo di delimitare la zona e organizzarci, e il via libera il 14 agosto».

Le speranze di una spiaggia aperta ai cani a Barcola erano invece sfumate vista l'impossibilità di realizzare in breve tempo l'adattamento del terrapieno nei pressi della Società velica di Barcola Grignano. L'assessore comunale Sluga si è im-

pegnato a realizzare la Fido beach in zona Cedas, ma anche qui le richieste e i lavori di adeguamento prevedono tempi lunghi. BauBeach di Castelreggio permetterà l'ingresso a dodici cani e annessi padroni. L'iniziativa ha certezza di esistere solo fino a ottobre: la concessione a Domenico Ferraresi del pezzo di costa di Castelreggio, infatti, scade al termine di questa stagione balneare, e non è dato sapere cosa accadrà l'anno prossimo, vista l'imminenza del progetto di recupero dell'intera Baia, anche se lo stesso Ferraresi ha fatto ricorso al Tar chiedendo il prolungamento della concessione per 6 anni.

Intanto altre spiagge per cani sono in via di realizzazione in regione: la prima, già attiva da alcune settimane, si trova a Marina Julia, nell'ambito dello stabilimento «La Playa», mentre un'altra spiaggia aperta anche ai cani dovrebbe venir realizzata a Lignano, nei pressi della foce del Tagliamento.

Francesca Capodanno

Autobus, niente tagli alle corse Domani vale l'orario festivo



Ferragosto, nessun particolare disagio attende chi si servirà dei mezzi pubblici per spostarsi in città. Le corse degli autobus - informa una nota della società Trieste Trasporti - non subiranno riduzioni o contrazioni di orario, ma osserveranno sempli-

cemente la normale tabella delle giornate festive. Gli utenti potranno ottenere tutte le informazioni necessarie anche chiamando il numero verde 800016675 o verificare i passaggi delle varie corse via Internet, all'indirizzo www.TriesteTrasporti.it

La «mappa» dei bar e dei ristoranti con le serrande alzate nelle giornate più deserte dell'anno

Drink, pranzi e cene: qui è aperto

OGGI

BAR: Bar, via Ghega 6; Bar Gelateria Vatta, via Nazionale 38; Bar Avana, via Palestrina 5; Bar Caffè Il Gabbiano, riva Grumula 4; Bar Caffè Ily, via delle Torri 3; Bar Caffè Massimiliano, int. Parco Miramare; Bar Foto Stregate, via Gambino 27/c; Bar Gelateria Barcola, viale Miramare 64/1; Bar Gelateria Luksa, Prosecco 140; Bar Goldoni, piazza Goldoni 3; Bar Martini, via V. Veneto 4/c; Bar Mascagni, via Mascagni 5; Bar Melon, Scala Santa 4; Caffè Sagittario, via Canova 14/d; Caffè Stella Polare, via Dante 14; Degustazione Cremacaffè, piazza Goldoni 10; Gelateria De Martin, viale XX Settembre 14; Latterie Friulane «Frescostore», strada di Fiume 86; Torrefazione Moka, via Roma 24; Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2; Bar Ambassador, piazza tra i Rivi 4; Bar Foscolo, via Foscolo 28; Bar Inter, Sistiana 47 Duino Aurisina; Bar Lattemiele, via Benussi 7; Harry's Bar, via Carducci 2; Bar Italia, piazza Goldoni 6; Bar Caffè Stephanie, piazza Vico 9/a; Bar C.M.M. N. Sauro, viale Miramare; Bar Fantasy, viale Miramare 41; Bar Gelateria Pipolo, viale Miramare 127; Bar Lattemiele, via Di Vittorio 6; Bar Talù, erta Sant'Anna 114; Bar Umer, via Maovaz 13; Bar Unità, capo di Piazza Mons. Santin 1/b; Chiosco di Montagna, viale Miramare; Bar Effegi, via Canova 15; Bar Elito, via Cherubini 5 (solo mattina); Bar Pipolo, via Giulia 5; Bar Milan, via Vecellio 5/1; Bar Para 2, via Battisti 13; Bar Svevo, via Svevo 22/3; Bar Picio, via Stock 6.

BUFFET-TRATTORIE-RISTORANTI-PIZZERIE: Ristorante Dama Bianca (Duino Aurisina - Duino Porto 61/c); Trattoria alla Risorta (Muggia - riva de Amici 1/a); Buffet da Roby, via Torbianca 32; Buffet La Tentazione, passo Goldoni 1; Finigrill Agip, Ss 202 - Valmaura Sud; McDonald's, via Giulia 75/3; Paninoteca Tnt Pub, via Ginnastica 46/a; Pizzeria alla Dolce Sosta, via Revoltella 21; Pizzeria Arcobaleno, via di Servola 107; Ristorante al Bragazzo, riva Sauro 22; Ristorante Brek, via San Francesco 10; Ristorante Diana, via Nazionale 11; Ristorante Grifone, viale Miramare 133; Ristorante Locanda Mario, Draga S. Elia; Ristorante Montecarlo, via San Marco 10; Trattoria Al Cavallino, Prosecco 162; Trattoria al Pescatore, viale Miramare 211; Trattoria alla Gioconda, via Timeus 6; Trattoria Costalunga, via Laurana 20; Trattoria Max, via Nazionale 43; Trattoria Pineta dai Troll, via di Monrupino 913; Bar Bis, via F. Venezian 6; Bar Buffet Vittoria, via Locchi 38; Caffè Tommaseo, piazza Tommaseo 4; Trattoria Millo, via dell'Eremo 144/3; Trattoria H, (riva N. Sauro 10 - Muggia); Trattoria Tul (Caresana 106 - San Dorligo); Buffet La Sesta, via Raffineria 9; Trattoria Alba, via dell'Istria 25; Buffet Trattoria Al 77 (via Flavia d'Aquolina 77 - Muggia); Ristorante Albergo Danau, strada per Vienna 76 - Opicina; Ristorante Albergo Touring (Pese 54 - San Dorligo della Valle); Pizzeria a domicilio Da Andy, via Matteotti 43/a; Pizzeria Napoletana, viale Miramare 31; Pizzeria Cellini, via Cellini 3; Pizzeria La Tolada, via Di Vittorio 31.

DOMANI

BAR: Bar, via Ghega 6; Bar gelateria Vatta, via Nazionale 38; Bar caffè il gabbiano, riva Grumula 4; Bar caffè Massimiliano, int. parco Miramare; Bar foto stregate, via Gambino 27/c; Bar gelateria Barcola, viale Miramare 64/1; Bar gelateria Luksa, Prosecco 140; Gelateria Arnoldo, via Miramare 13; Gelateria Arnoldo, strada per Vienna 14/b; Gelateria Arnoldo, viale D'Annunzio 60; Gelateria De Martin, viale XX Settembre 14; Bar C.M.M. N. Sauro, viale Miramare; Bar Picio, via Stock 6 (solo mattina); Bar Ambassador, piazza tra i Rivi 4; Bar Inter (Sistiana 47 Duino Aurisina); Bar Lattemiele, via Benussi 7; Harry's Bar, via Carducci 2; Bar Italia, piazza Goldoni 6; Buffet Vittoria, via Locchi 38; Caffè Tommaseo, piazza Tommaseo 4; Osteria Genzo, via Conti 10; Ristorante Al Cavalluccio (Duino 61/d Duino-Aurisina); Trattoria al Savron (Devincina 25 Sgonico); Trattoria «H» (riva N. Sauro 10 Muggia); Trattoria Tul (Caresana 106 San Dorligo); Buffet La Sesta, via Raffineria 9; Buffet Trattoria «Al 77» (via Flavia d'Aquolina 77 Muggia); Ristorante albergo Danau, strada per Vienna 76 Opicina; Pizzeria a domicilio Da Andy, via Matteotti 43/a; Pizzeria La nuova mormorazione, via Bonomea 186; Pizzeria Napoletana, viale Miramare 31; Ristorante Dama Bianca (Duino Porto 61/c Duino Aurisina); Buffet Alla marina (via Manzoni 7 Muggia); Trattoria alla Risorta (riva de Amici 1/a Muggia); Buffet La Tentazione, passo Goldoni 1; Finigrill Agip, Ss 202 Valmaura Sud; McDonald's, via Giulia 75/3; Paninoteca Tnt Pub, via Ginnastica 46/a; Pizzeria alla dolce costa, via Revoltella 21; Pizzeria Arcobaleno, via di Servola 107; Ristorante al Bragazzo, riva Sauro 22; Ristorante Brek, via San Francesco 10; Ristorante Diana, via Nazionale 11; Ristorante Grifone, viale Miramare 133; Ristorante locanda Mario, Draga S. Elia; Ristorante Montecarlo, via S. Marco 10; Trattoria al Cavallino, Prosecco 162; Trattoria al Pescatore, viale Miramare 211; Trattoria Costalunga, via Laurana 20; Trattoria Max, via Nazionale 43; trattoria Pineta dai troll, via di Monrupino 913; Bar Bis, via F. Venezian 6.

Tre triestini in corsa per Sanremo

Prossimo scoglio, nella città ligure, l'eliminatoria nazionale

Promossi Davide Paganelli, Deborah Duse e i «Cardio Funk». Presiede la giuria Renato Pareti, autore di «Donna felicità» e di «Come si cambia»

Davide Paganelli, Deborah Duse e i «Cardio Funk». Sono questi i tre artisti triestini che hanno superato, l'altra sera al Molo quarto del Porto vecchio, la selezione per partecipare alla prossima edizione del Festival di Sanremo, nella categoria «giovani».

Nel corso di una serata che ha visto partecipare allo spettacolo, fra gli altri, il cabarettista veneto Enrico Munarin, diventato popolare per le sue apparizioni a «La sai l'ultima» e il cantautore Enzo Zuccano, si sono alternati sul palcoscenico numerosi compositori ed esecutori triestini, in mezzo ai quali hanno giocato le loro carte anche alcuni friulani. Alla fine però la vittoria è andata ai portacolore locali, anche se va precisato che Davide

Paganelli risiede a Trieste, pur essendo nativo di Genova.

La serata, la cui organizzazione era affidata alla «Pick mare», per quanto riguardava l'aspetto logistico locale, è stata voluta, come tutte le altre che si

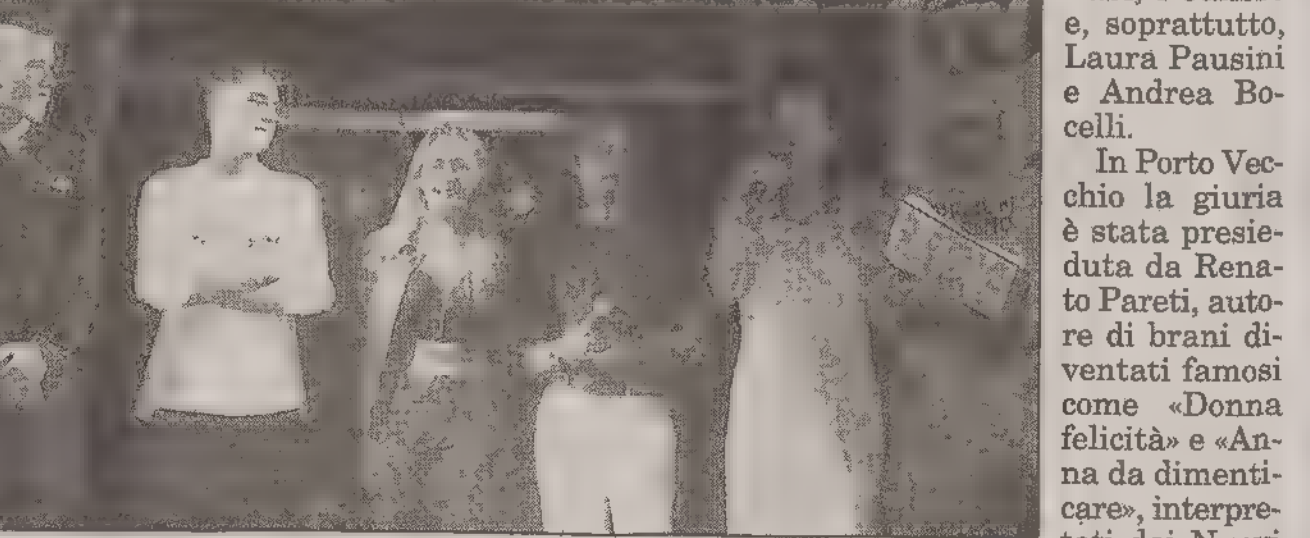
chiarezza in un settore come quello dei concorsi canori nazionali che, più o meno, millantano l'accesso al Festival della canzone di Sanremo. Questa è l'unica manifestazione - hanno voluto ribadire i rappresentanti dell'Accademia - che consente ai giovani talenti della canzone italiana, che vogliono tentare la strada della professione in

tembre al 20 ottobre, agli stages conclusivi, i primi quattro classificati a livello nazionale avranno la certezza di poter essere presenti, in qualità di protagonisti, alla rassegna internazionale della cittadina ligure a febbraio.

Negli scorsi anni, l'Accademia aveva premiato artisti assurti poi all'Olimpo della canzone, come i Quintorigo, Nicolò Fabi, i Jalisse e, soprattutto, Laura Pausini e Andrea Bocelli.

In Porto Vecchio la giuria è stata presieduta da Renato Pareti, autore di brani diventati famosi come «Donna felicità» e «Anna da dimenticare», interpretati dai Nuovi angeli, «Bella da morire» portata in testa alle classifiche dagli Homo sapiens e «Come si cambia», valorizzata da Fiorella Mannoia. Pareti si è esibito anche presentando alcuni dei suoi successi.

questo settore, di accedere al Festival di Sanremo. Al termine delle numerose selezioni (la prima tappa per i vincitori della gara dell'altra sera è rappresentata dalla partecipazione a Sanremo, dal 17 set-



Gli artisti triestini selezionati: Davide Paganelli, Deborah Duse e i Cardio Funk.

svolgono con le stesse caratteristiche nelle altre regioni e città italiane, dall'Accademia della Canzone di Sanremo, a sua volta creata dal Comune della cittadina ligure. Scopo dichiarato «fare

TUTTE LE SERE **TUTTE LE SERE** **TUTTE LE SERE**
il Grande Evento dell'Estate
triestate 2001
24 giugno
30 settembre
MOLO IV° Porto Vecchio di Trieste

DOMENICA 12 Sanremo Giovani L'Accademia della Canzone di S.Remo presenta Selezioni Regionali per il Festival di San Remo	LUNEDÌ 13 MUSICA & MUSICA	MARTEDÌ 14 RIO CARNAVAL Grande Festa di Ferragosto "SON LAS CHE SON" 7 Splendide Cubane e tutti i D.J. di TRIESTATE 2001
MERCOLEDÌ 15 La Band SABOR LATINO D.J. URBANI D.J. CONRAD	GIOVEDÌ 16 loro GIULIA, PELIZZARRI & BALLABEN	VENEDÌ 17 OTTANTA VOGLIA Disco Anni80
SABATO 18: La Grande notte al Molo		
Ristorazione Estiva di Pesce e Carne XENIA: LA CUCINA GRECA Per goderti delle splendide serate in riva la mare sul Molo IV° ora c'è: il Nuovo Ritrovo LA PUNTA DEL MOLO Tutte le Sere dalle ore 19.00 alle 02.00 Per Informazioni e Prenotazioni tel. 333 6951207 - 339 5609497 COOPSETTE		

Alleanza contadina e associazione di categoria chiedono la riapertura del tavolo «verde» in Provincia

«Piano e fondi per l'agricoltura»

Ret: «L'obiettivo è unire conservazione con prodotti di qualità»



Riattivare al più presto il «tavolo verde provinciale» chiedere alla Regione il finanziamento del piano straordinario per lo sviluppo dell'agricoltura della Provincia di Trieste. Sono due dei temi affrontati in un recente incontro tra l'Alleanza contadina, l'Associazione di categoria, e il nuovo assessore provinciale all'agricoltura e all'ambiente Giorgio Ret.

Un confronto suscitato dall'associazione per rimettere «a fuoco» le diverse problematiche che da tempo condizionano la crescita di un comparto agricolo provinciale dove non sono certo le quantità a rappresentare il dato più significativo. «L'agricoltura triestina - ha ricordato il segretario dell'Alleanza Edi Bukavec -

espressione di un territorio prevalentemente abitato dall'etnia slovena, e salvaguardato da culture che, oltre a esprimere qualità, consentono la conservazione e la tutela dell'ambiente».

«Questa agricoltura, compressa dopo il secondo conflitto mondiale dalla crescita edilizia, tagliata fuori più recentemente tra i contributi previsti dall'obiettivo comunitario 5 beneficiati dalle aziende friulane e pordenonesi, necessita di interventi mirati per dimensioni e contenuti. Il piano straordinario per l'agricoltura provinciale elaborato qualche anno fa dall'Università di Trieste - ha continuato Bukavec - può davvero dare una grossa mano per risolvere le sorti di un primario indige-

no che, nonostante i problemi, offre qualità e paesaggi patrimonio dell'intera cittadina, e che è giusto incentrare nell'interesse di tutti».

La delegazione dell'Alleanza ha fatto presente all'assessore come la Provincia risulti Consorzio di Bonifica per disposizione di una specifica legge regionale, titolo che consente di attingere a fondi presenti su specifici capitoli di bilancio e riservarli al ripristino di zone depresse e che, riguardo all'area triestina, competerebbero certamente al recupero delle campagne del costone carsico, altamente votate alla pratica agricola ma totalmente prive di infrastrutture.

«Concordo pienamente



con queste considerazioni - ha risposto Giorgio Ret. Nel mio mandato considero prioritaria la coincidenza tra le esigenze di conservazione dell'ambiente con le produzioni di qualità. E' importante poi che le azioni sul territorio risultino compatibili

con quelle espresse dai piani regolatori. Pollice alto ancora le produzioni di qualità e alla pratica biologica. Il mio impegno è per un pronto ripristino del tavolo verde provinciale di concentrazione al quale intendo invitare, oltre agli enti, alla Camera

di commercio e all'Associazione degli agricoltori, anche gli ambientalisti. Vi sono infine degli obiettivi comunitari che cercheremo di raggiungere, ferma restando la necessità di dar corpo al piano straordinario per l'agricoltura locale».

ma. loz.

Carnevale estivo muggesano

Appuntamenti a tutta birra

A tutta birra l'edizione stiva del 48° Carnevale muggesano. Anche oggi saranno sul palcoscenico di piazza Marconi le Bande della provincia di Trieste. Questa sera tocca alla Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi-Città di Trieste.

Domani, eccezionalmente, l'appuntamento con il cinema sarà per domani (alle 21.30 ai Giardini Europa). Sarà proiettato Le folle dell'imperatore, il divertentissimo film di Mark Dindal. Giovedì 16 invece torneranno alla ribalta i ragazzi dei Centri estivi di Muggia. Ottanta allievi delle elementa-

ri e delle medie porteranno in scena Favolando di cui sono autori, attori, scenografi e costumisti.

Venerdì 17 piazza Marconi vedrà il ritorno del teatro dialettale con La coda de paia di Edgar Wallace nell'adattamento di Massimo Papagno, Angelo e Agata Delluniversità, presentata dalla Compagnia Proposte teatrali del Cral Poste.

Sabato 18 agosto invece sarà dedicato alla musica classica con il concerto della ricorrenza delle celebrazioni di Bellini e Verdi. Protagonista l'Orchestra da camera del Fvg diretta da Michele Trenti.

La struttura appena inaugurata in via Locchi presenta gravi problemi di drenaggio dell'acqua e molti disservizi e la stagione calcistica rischia di saltare

Campo di calcio nuovo di zecca, ma tutto da rifare



Un campo di calcio nato male, inaugurato da poco e ora rischia di dover essere rifatto. Si tratta del nuovo impianto di via Locchi, costruito dalla Bruno costruzioni sopra al garage della Segepark, che evidenzia grandi problemi di drenaggio sul terreno di gioco e non solo. «Le pendenze all'interno della zona docce sono state fatte verso gli spogliatoi - racconta il dirigente del Sant'Andrea-San Vito Dario Vascotto - dove non esiste uno scarico per l'acqua». Se questo problema, con un po' di buona volontà (spazzolone e straccio), può essere risolto dopo ogni partita, più delicata

è la situazione del terreno di gioco. Alla minima pioggia il campo, in terra rossa, non riesce a drenare l'acqua prima di un giorno. Colpa dell'utilizzo di un materiale sbagliato nell'intercapedine, tra la terra e il tetto del parcheggio, che andrebbe tolto e riposizionato. «Un bel problema - ammette l'assessore Giorgio Rossi, che ha visitato tre volte la struttura e incontrato l'impresa esecutrice e la società interessata all'utilizzo - che rischia di far saltare la stagione sportiva. Mi impegno personalmente a risolvere al più presto la questione, cercando una soluzione definitiva.

Non voglio fare nessuna polemica, ma si tratta di un lavoro fra quelli meno riusciti». La sistemazione, a dorso d'asino, di alcuni quintali di terra porterebbe a risolvere solo in parte il problema. Per giunta con costi elevati. «Purtroppo lo si è voluto inaugurare, da parte dell'amministrazione precedente, troppo in fretta - spiega ancora Dario Vascotto - e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Il campo è stato poi costruito senza consultare i fruitori, si pensi ad esempio che esiste una sala antiodorizzante con tanto di antibagno». Parametri sballati per un impianto che verrà utilizzato dal settore giovanile e una prima squadra iscritta in Seconda categoria. Campionati dove non sono previste le prove antidoping. Anche il bagno per i disabili, per essere utilizzato da uno spettatore, dovrebbe vedere un handicapato in carrozzina scendere la via Carli che è in forte pendenza. Che la struttura sia nata male lo dimostra anche il problema all'impianto di irrigazione, le murelle negli spogliatoi e la mancanza dell'acqua calda per l'installazione di un boiler non adeguato. Disegni in parte risolti. Il 20 agosto cominciano gli allenamenti.

Pietro Comelli

Inizia oggi la quarta edizione della manifestazione con feste, appuntamenti, degustazioni di prodotti Doc, mostre, cultura e musica

Ferragosto ad Aurisina: prima al mare, poi in Carso

Vocci: «La piazza per alcuni giorni torna ad essere il vero luogo di incontro»

«Mare è Carso è sempre più un evento d'incontro, un'occasione per riempire la bella piazza di Aurisina, un'opportunità per far incontrare la gente». Così l'assessore alle attività economiche di Duino Aurisina Adriano Ferfolja, ha presentato in un'azienda agricola di Prepotto la quarta edizione di Mare e Carso in piazza, la festa organizzata dal Comune di Duino-Aurisina con il contributo della Camera di Commercio e il patrocinio della Comunità Montana del Carso che da oggi a giovedì animerà il paese vecchio di Aurisina.

Ci saranno decine di occasioni per scoprire i segreti del Carso, per degustare vini e cibi locali, per ammirare il tipico artigianato della pietra e soprattutto per capire storie e tradizioni locali. «Sarà un'occasione per far sì che la piazza, anche se per pochi giorni, ritorni ad essere un vero luogo d'incontro - ha aggiunto il sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci. Sarà un modo per fare festa, tutti insieme, attraverso la valorizzazione delle



associazioni e delle realtà locali, degustando prodotti tipici di qualità». Una festa della gente per la gente, quindi, non più una semplice sagra. Un'opportunità, inoltre, per promuovere i formaggi, i vini e i piatti locali, la cultura e la tradizione, l'immagine degli splendi-

di borghi del comune di Duino-Aurisina.

«Una manifestazione che è cresciuta di anno in anno - ha spiegato Ferfolja - un appuntamento importante sia per l'aspetto culturale, sia per quello sociale, economico e ricreativo».

Si potrà spaziare dalle mostre alle degustazioni, dalle conferenze ai giochi per bambini, dallo sport alla musica, dal mercato dei prodotti tipici a quello delle pulci. Ogni giorno alle 18, sino a venerdì, il centro storico di Aurisina si animerà. Apriranno i chioschi, la mostra suinicola e ovibovina, la vendita di libri sulla storia e le tradizioni locali alla Casa della Pietra e le quattro mostre culturali: quella fotografica, quella su «Ricerca e spiritualità», quella artistica e quella dedicata alla «Magia del costume tradizionale», che sarà inaugurata oggi alle 20, alla casa Walter Pertot. Ma non basta. Ci saranno anche convegni culturali, passeggiate a cavallo per i più piccoli, giochi tradizionali, la tombola e le poesie, le degustazioni, la banda e i gruppi musicali.

Anna Pugliese

Ecco l'elenco degli appuntamenti giornata per giornata sino a giovedì

Il programma nei dettagli

Ecco di seguito il programma dettagliato a partire da domani. **Mercoledì 15 agosto.** Ore 16.00, Piazza San Rocco: GIMKANA - Gara ciclistica per bambini organizzata da SK Devin. Ore 18.00, Piazzetta del Pozzo: Animazione per bambini. Ore 18.00, Apertura della manifestazione MARE E CARSO IN PIAZZA. Mostra, vendita e degustazione dei prodotti tipici agricoli. Mostra e degustazione dei prodotti tipici agricoli. Mostra e degustazione dei prodotti tipici agricoli. Mostra suinicola e ovibovina. Mercato delle pulci. Ore 18.00-20.00, Esibizione equina per i bambini a cura del P.A.S. «LE TORRI DI SLIVIA» e dell'Azienda Agricola Corrado GRECO di Aurisina. Casa dei Pescatori «Babcevi». Ore 18.00, Visita guidata in collaborazione con il Museo della Pesca del Litorale Triestino. Ore 19.00, Visi-

ta guidata in collaborazione con il Museo della Pesca del Litorale Triestino. Ore 19.00, Azienda Agricola Ussai: degustazione di vini del Consorzio Doc del Terrano. Ore 19.00, Piazza San Rocco: Concerto di A. Simonetto e Hotel Rif. Ore 20.00, Premiazione dei migliori atleti stagione 2000/2001. Ore 21.00, Casa Pertot Walter. Reading di poesia «Sotto le stelle della poesia» a cura dell'Associazione di volontariato culturale Gente Adriatica del Centro «Nicolo Tommaseo» e del Centro UNESCO di Trieste. Ore 22.00, Piazza San Rocco: Tombola a cura di SK Devin.

Giovedì 16. Casa dei Pescatori «Babcevi»: Ore 16.00, Visita guidata in collaborazione con il Museo della Pesca del Litorale Triestino. Ore 17.00, Visita guidata in collaborazione con il Museo della Pesca del Litorale Tri-

estino. Ore 18.00, Apertura della manifestazione MARE E CARSO IN PIAZZA. Mostra, vendita e degustazione dei prodotti tipici agricoli. Mostra e degustazione di vini dei produttori locali. Mostra suinicola e ovibovina. Mercato delle pulci. Ore 18.00-20.00, Esibizione equina per i bambini a cura del P.A.S. «LE TORRI DI SLIVIA» e dell'Azienda Agricola Corrado GRECO di Aurisina. Casa Pertot Walter: Ore 18.00, Conferenza/dibattito in lingua italiana sul tema «I chioschi - pescatori proventi o pirati?». Ore 19.00, Conferenza/dibattito in lingua slovena sul tema «Lo sviluppo della pesca carsica e di Aurisina dall'epoca della signoria feudale di Duino in poi». Ore 20.00, Presentazione del libro «Promontorio Bratina». Ore 21.00, Piazza San Rocco: Concerto del gruppo Gasperji.

Conclusa l'esperienza dei giovani a Prosecco

Cimitero austro-ungarico, una settimana di restauri con i ragazzi volontari

Conclusa ieri la visita a Duino Aurisina dei volontari che lavorano al restauro del cimitero austro-ungarico. L'altra sera una delegazione ha partecipato a Prepotto all'iniziativa «Calci sotto le stelle», invito fatto dal sindaco per ricambiare l'onoreificenza ottenuta nei giorni scorsi, la croce d'onore della Österreichisches Schwarze Kreuz, offerta dal sindaco del comune austriaco di Pettenbach, il tenente colonnello Friedrich Schuster, dirigente regionale della Croce Nera per l'Alta Austria nonché comandante superiore dei Vigili del Fuoco della provincia di Kirchdorf.

L'onoreificenza è andata a siglare ben trent'anni di collaborazione tra i vigili del fuoco austriaci e il comune di Duino Aurisina, che a più riprese, circa ogni cinque anni, ha offerto ospitalità durante i lavori di manutenzione dei cimiteri austro-ungarici. La Croce nera austriaca - attraverso il lavoro dei vigili del fuoco, che in Austria sono tutti volontari -, infatti, ha il compito istituzionale della manutenzione delle lapidi e cimiteri dei caduti in guerra nei vari cimiteri austro-ungarici presenti in Austria e all'

estero sotto il motto «Arbeit fur den Frieden», lavoro per la pace.

I ragazzi che per una settimana hanno lavorato nella provincia triestina fanno parte della sezione giovanile dei vigili del fuoco dell'Alta Austria, una sorta di scuola per imparare a diventare vigili del fuoco: ogni mattina dalle 8 alle 12 hanno lavorato al cimitero di Prosecco per ripristinare le tombe, sostituire le targhette mancanti, tagliare l'erba, e all'utile è stato abbinato il dilettevole, con un po' di turismo in provincia e qualche pomeriggio al mare.

La prossima visita dei volontari austriaci è prevista tra cinque anni, in quanto la manutenzione viene fatta, a turno, a 13 cimiteri del Nord Est italiano. L'onoreificenza concessa al sindaco è stata estesa, nel corso di una cerimonia, al comandante dei Vigili Volontari degli incendi boschivi del Comune di Duino-Aurisina Alessandro Fattori, e a Roberto Cante, vigile volontario degli incendi boschivi del Comune di Duino Aurisina, che da quasi 10 anni mantiene i contatti con l'organizzazione austriaca.

fr. c.

Alla Carsiana gioco della talpa per i più piccoli

Conoscere la Carsiana attraverso il gioco. Ecco l'ultima iniziativa del parco botanico triestino per attrarre visitatori, a partire dai numerosi turisti che in queste settimane affollano la città in cerca di attrazioni non legate alla balneazione. Così per divertire i più piccoli, durante le normali visite guidate, si svolge il gioco «Talpa o occhio di linca?», una sorta di caccia al tesoro nel giardino, alla ricerca - a partire da un campione consegnato a mano - di specie vegetali tipiche del nostro Carso.



L'ingresso all'ostello Alpe Adria di Prosecco.

Due novità per la prossima manifestazione che si apre all'ostello scout di Prosecco

Spolk, tra pittura e cucina

Musica, cucina e sport a sfondo multietnico. Si tratta della seconda edizione di Spolk, la manifestazione che dal 24 agosto al 2 settembre sarà ospitata all'Ostello Alpe Adria di Prosecco (Campo Sacro). Si tratta di una iniziativa fatta dall'Amis (Amici delle iniziative scout) in collaborazione con la Circoscrizione Altipiano Ovest.

Quest'anno la manifestazione si arricchirà di due interessanti novità. Domenica 26 agosto con inizio alle 10 ci sarà la prima ex-tempore Spolk. Si tratta di un concorso di pittura sul tema: L'ar-

te nella musica e nello sport, ovvero sintonia dei movimenti.

La tecnica richiesta è libera mentre la misura massima dell'opera sarà di 1 metro per 1 metro. L'età dei partecipanti? Dai 10 anni in su. La giuria sarà composta da Lorenzo Michelli (operatore culturale), Lucio Vilevich (Presidente Amis), Ugo Pierri (artista), Ruggero de Calò (architetto), Erica Zetlin (artista). Verrà scelta l'opera più significativa. Il disegno poi diventerà il manifesto di Spolk 2002.

Tutte le opere saranno esposte negli spazi messi a

disposizione degli organizzatori (dal 27 agosto all'1 settembre). Per le iscrizioni del concorso rivolgersi alla sede di Spolk il 24 e il 26 dalle 9 alle 10, per informazioni telefonare al 328 4520242 (Erica), al 347 0442530 (Furio) oppure al 347 2234735 (Marco). L'altra novità è che da lunedì 27 a sabato 1 settembre, ogni giorno dalle 18 alle 20 ci sarà un corso di cucina etnica (senegalese, argentina, brasiliana, mongola, giapponese, libanese). Si tratta di 6 lezioni tenute da chefs madrelingua. Telefonare allo 347 2234735.

COMUNE DI DUINO AURISINA - OBČINA DEVIN NABREŽINA

Mare e Carso in piazza

Aurisina, 13-17 agosto 2001

Martedì 14 agosto

Ore 18.00 Piazza San Rocco

Inaugurazione con il concerto della banda «Nabrežina» Mostra, vendita e degustazione dei prodotti tipici agricoli

Mostra suinicola e ovibovina

Mercoledì 15 agosto

Ore 18.00 Casa dei pescatori «Babcevi» Visita guidata in collaborazione con il Museo della pesca del Litorale Triestino

Ore 19.00 Visita guidata in collaborazione con il Museo della pesca del Litorale Triestino

Ore 19.00 Azienda agricola Ussai Mostra e degustazione vini dei produttori locali

Ore 20.00 Casa Pertot Walter Apertura mostra «La magia del costume tradizionale»

Ore 20.30 Serata culturale «Suggerimenti notturni in parole e musica»

Ore 21.00 Piazza San Rocco Concerto del gruppo Paolo Paolin & i Rocciosi

ORE DELLA CITTÀ

Musica e cabaret

Domani alle 21 al Pattinaggio artistico triestino di via Costalunga 408, serata all'aperto di musica e cabaret con «I due e 1/4» (Lorenzo & Davide), «Angurata» per tutti. Prenotazioni allo 040/823818.

Laboratorio chiuso

Il laboratorio edile autorizzato ad effettuare prove sui materiali dell'Istituto tecnico industriale statale «Alessandro Volta» rimarrà chiuso per le ferie estive sino al 31 agosto.

Museo del mare

Nuovo appuntamento della manifestazione «Marestate 2001», promossa dall'Area cultura e dal servizio musei scientifici del Comune. Venerdì alle 21, al giardino del Museo del mare (via Campo Marzio 5), proiezione con conferenza di Nicola Bessi sul tema: «Alberi tra noi - Riflessioni sull'introduzione di fauna esotica invasiva».

Filo d'argento

Ultimi posti per il soggiorno Cervia-Milano Marittima con possibilità di effettuare cure termali. Informazioni al Filo d'argento, largo Barriera Vecchia 15, tel. 040/639664 e 040/3726415 (da lunedì a venerdì 9.30-11.30).

Escursione a Creta

Giovedì, alle ore 19, nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22/III, si riuniranno i partecipanti al soggiorno che si svolgerà a Creta dal 17 settembre al 1.º ottobre per ascoltare il programma.

Orari

Prefettura

La Prefettura comunica che, durante il mese di agosto, tutti gli uffici amministrativi (cittadinanza e profughi, depenalizzazione e patenti, invalidi civili) sono aperti dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle 12.

Immaginario scientifico

Domani il Science centre immaginario Scientifico sarà aperto al pubblico: saranno organizzate due visite guidate con ingresso gratuito all'esposizione «Una mostra color verde immaginario» alle 20 e 21.15. Gli orari sono stati scelti per favorire una sinergia con gli spettacoli in programma al castello di Miramar, intitolati «Sono felice del mio caro Miramar», che si terranno nel parco del castello alle 21 e alle 22.15.

Canottieri Saturnia

Si inaugurerà domani al Circolo canottieri Saturnia una mostra collettiva di opere d'arte varie eseguite dai soci.

Libretti d'opera

La mostra «Prima di Verdi. Libretti d'opera» è allestita nella sala esposizioni di via del Teatro Romano 7 fino a domani con il seguente orario: 10-13 e 16.30-19.30. Ingresso gratuito.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì alla vedetta Tiziana Weiss. L'escursione sarà guidata da Delia e De Meo. Ritrovo alle 9 ad Aurisina.

Gita

a Gardaland

L'Ugl, Unione generale del lavoro, ha organizzato in favore dei propri iscritti e simpatizzanti una gita in pullman nei giorni 6, 7 e 8 settembre 2001 alla volta del lago di Garda, al parco Zoo, Gardaland e Sirmione, con visita finale al Vittoriale (dimora di Gabriele D'Annunzio). Per informazioni e prenotazioni: Ugl, via Crispi 5, tel. 040/7606411.

PICCOLO ALBO

Smarrita una busta colore bluette contenente occhiali da vista zona via Molino a Vento vicino pizzeria (ore 12.45 di domenica 12). Chiunque l'avesse ritrovata è pregato di telefonare allo 040/396332.

Indiani d'America

Prosegue fino al 18 agosto, alla sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, a Muggia, la mostra personale di Sabrina Matucci: «Costumi e tradizioni degli Indiani d'America». Orario di visita: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

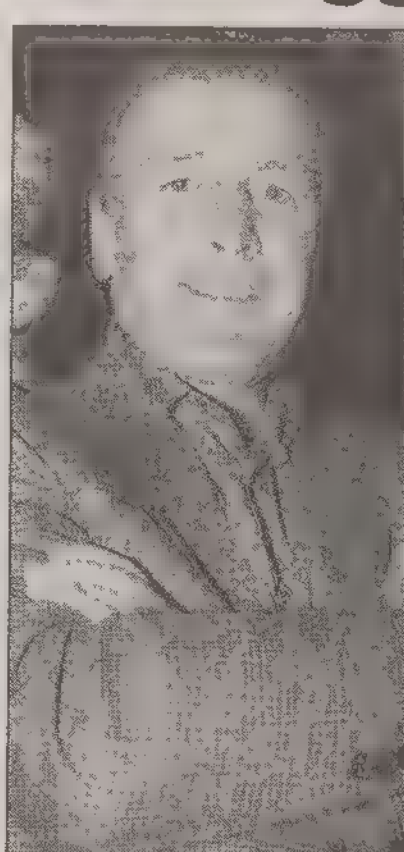
Artisti austriaci

Prosegue fino al 19 agosto, alla sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Trieste - sede di Sistiana - la mostra collettiva di pittura e scultura di artisti austriaci: «Psswk» organizzata in collaborazione con l'Associazione culturale realtà di Alpe Adria.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

Spettacolo venerdì alla Casa della Pietra di Duino Aurisina

Parole, immagini e musica in omaggio a Fulvio Tomizza



Lo scrittore Fulvio Tomizza.

Si intitola «Omaggio a Fulvio» l'incontro che si svolge venerdì 17 alla Casa della Pietra «Ivo Gruden» di Aurisina, nell'ambito delle manifestazioni «Mare-Carso in piazza» e dedicato alla figura di Fulvio Tomizza. Organizzato a cura del circolo «Istria», l'incontro-omaggio si svolgerà in modo articolato. Alle 20.30 Gabriella Gruber e Fabio Russo presenteranno gli atti dell'incontro, in ricordo di Tomizza, promosso nel maggio dello scorso anno dal Club Zyp. Alle 20.45 il poeta Claudio Grisancich parlerà de «Il sogno dalmata» l'ultimo libro di Tomizza pubblicato postumo. Infine alle 21.45, l'«Omaggio a Tomizza», con una lettura scenica multimediale di brani «incrociati» di Fulvio Tomizza (tratti da «La ragazza di Petro-

via», «L'albero dei sogni», «La miglior vita», «Rapporti colpevoli», «Il sogno dalmata»), Marisa Madieri (da «Verde acqua») e Gianfranco Sodomaco (da «Linee di demarcazione»), adattamenti di Claudio Grisancich e Gianfranco Sodomaco. Partecipano gli attori Paola Bonesi, Maurizio Repetto e Maurizio Zaccagna. Supporto tecnico di Maurizio Bressan e Paolo Antonio, regia di Gianfranco Sodomaco.

La «performance» mescola, con criteri di volta in volta diversi, parole, musiche e immagini. In questo caso, dopo la connessione dei testi, che riguardano temi e momenti delle storie «simili» dei tre scrittori, alcuni brani di musica contemporanea esalteranno in modo evocativo i testi stessi.

USTICALines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ,
GIOVEDÌ E I FESTIVI

Pola
PARTENZA ore 07.30
Trieste
ARRIVO ore 09.30

Trieste
PARTENZA ore 18.30
Pola
ARRIVO ore 20.30

TARIFFE
ADULTI RAGAZZI
SOLO ANDATA L. 15.000 L. 7.500
ANDATA E RITORNO L. 25.000 L. 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri
dalle ore 17.00 alle ore 18.00
per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L.
Piazza dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040/6702711 - Fax: 040/67027300
POLA: IADROAGENTI LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

AZIENDA PROVINCIALE

TRASPORTI Spa - Gorizia

P.le Mantova per la Libreria d'Italia n. 19
Numero verde 800 955957

TRIESTE-GRADO
M/N FULGIDUS

Partenze da Trieste	Arrivo a Grado
08.15	09.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da Grado	Arrivo a Trieste
10.00	11.30
14.00	15.30
18.00	19.30

Tariffe:
Cassa singola: L. 6.500 - Andata e ritorno: L. 10.000 - Biciclette: L. 1.000 - Abbonamento nominativo da 10 corse: L. 40.000 - Abbonamento nominativo da 50 corse: L. 80.000
Per informazioni:
TRIPNAVI S.p.A.
Via Felice Venezian n. 1 - Trieste
Tel. 040/308376 - 361069
Fax 040/309297 - 630751

FARMACIE

OGGI

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilina 39/C, Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilina 39/C, Aquilina; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

La scienziata Margherita Hack spiega perché è meglio non mangiare carne

L'animalista è vegetariano

Perché l'animalismo si concilia così bene con il vegetarianismo? Per chi è animalista e allo stesso tempo vegetariano non ci sono dubbi in proposito. E per gli altri? Anche se per trovare la risposta basterebbe guardare non solo gli occhi di un cane ma pure degli altri animali: mucche, maiali, agnelli ecc. (di questi ultimi, dicono, che piangono mentre li sgozzano).

Vegetariano è colui che elimina dalla dieta carne e pesce, mantenendo uova e derivati dal latte, vegetalismo chi si nutre esclusivamente di vegetali. Alla base della scelta vegetariana ci possono essere motivi religiosi, di salute, etici (tra i quali l'amore per gli animali, la non-violenza) o semplicemente una moda, del fenomeno della cosiddetta «mucca pazza», i media hanno parlato abbastanza.

Ed è fuor di dubbio che l'affermazione del filosofo Claude Lévi-Strauss: «Mangiare carne animale è il nostro nuovo cannibalismo» (dal vol. «Guardare, ascoltare, leggere») fa riflettere. Mentre la Bibbia riporta nella Genesi 1 punto 29 e 30 che Dio chiede agli uomini e agli animali lo stesso cibo: «Pianta-semi-frutta-erba».

La natura dice la sua avendoci dotati di una dentatura da vegetariani. Evidentemente qualcosa non deve aver funzionato nel nostro processo evolutivo. Né il V Comandamento «non uccidere» è stato capace di far cambiare la rotta. «Non può definirsi animalista - dice l'astrofisica Margherita Hack, interrogata sul tema - chi mangia carne perché ciò costituisce una contraddizione. Animalismo significa rispetto per tutti gli animali».

Vegetariana dalla nascita, la Hack con i suoi 79 anni è in piena forma, va a Grado andata e ritorno in bicicletta, pratica il nuoto, gioca a pallanuoto.

«Gatti ne ho avuti sempre - dice - mentre il mio primo cane è stato una cucciola di pastore tedesco che nel 1979 ho sottratto, pagandola, a dei giovani che la stavano battendo a sangue».

La scienziata vede una possibile risoluzione del problema nel far conoscere le atrocità nascoste degli allevamenti intensivi dove i maiali sono costantemente tenuti in strettissime gabbie senza avere la possibilità di accucciarsi, i vitelli sono resi anemici e impazziscono per la mancanza di ferro nell'alimentazione onde sopprimere alle esigenze del palato dei consumatori, le galline dispongono di spazi non più grandi di un foglio di carta.

Liliana Passagnoli

Alla ricerca delle radici profonde della cosiddetta canzone d'autore

Musica, parole, immagini: tre modi diversi per dare forma ai «moti del cor», attraverso una elaborazione razionale. Edoardo K. Kanian, animatore del volontariato culturale, ha proposto alla Trattoria sociale di Contovello una riflessione critica sulla canzone d'autore cogliendo l'occasione dell'uscita del nuovo cd «Europa Hotel» di Gino D'Eliso, prodotto dalla Eastborder-sound. All'incontro hanno partecipato oltre al cantautore D'Eliso, la giornalista Marina Silvestri e il poeta Roberto Dedenaro, il produttore musicista Dedi Meola e Aleksander Ipavec con la sua fisarmonica.

Una domanda nasce spontanea: cosa significa musica d'autore. È una musica descrittiva, dotta, intelligente secondo la definizione di Respighi; «Poiché la musica contraddistingue un'epoca - ha detto Marina Silvestri - il testo, le parole contano di più perché aiutano a ricordare le emozioni di un'epoca».

La musica leggera è un fenomeno commerciale, non dà messaggi, ma fa solamente divertire; per quanto riguarda la musica da discoteca è il risultato di abili tecnici di computer, è ritmo e trascinamento. E i giovani nella musica techno cercano lo «sballo» e questa è una forma di alienazione. Interessante l'osservazione di Marina Silvestri tratta dalla lettura de «L'elisir e la pietra» di «Il magus rinascimentale oggi è il cantante rock: l'alchimia è un processo in cui chi fa l'opera di modificare un processo allo stesso tempo modifica se stesso, così il cantante rock nel momento in cui compone modifica se stesso».

TRIESTE TRASPORTI - Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

LINEA TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 1.º luglio 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenze da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.30	9.15
9.30*	10.00*	10.15*	10.45*
11.00*	11.30*	11.45*	12.10*
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00*	14.15*	14.45*
15.00*	15.30*	15.45*	16.15*
16.30*	17.00*	17.15*	17.45*
18.00*	18.30*	18.45*	19.15*
19.40	20.00	20.00	20.30

ATTACCHI: Trieste - radice molo Pescheria Muggia - lato interno diga foranea

Alla domenica vengono effettuate solo le corse contrassegnate con l'asterisco (*)

TARIFFE

Cassa singola	L. 5.000 - € 2,58
Biciclette	L. 1.000 - € 0,52
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 16.000 - € 8,26
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88

LINEA TRIESTE-GRIGNANO

SISTIANA-DUINO

con prolungamenti a MONFALCONE (stagionale estiva)

Orari dal 13 luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenze da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.30	9.15
9.30*	10.00*	10.15*	10.45*
11.00*	11.30*	11.45*	12.10*
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00*	14.15*	14.45*
15.00*	15.30*	15.45*	16.15*
16.30*	17.00*	17.15*	17.45*
18.00*	18.30*	18.45*	19.15*
19.40	20.00	20.00	20.30

ATTACCHI: Trieste - radice molo Pescheria Muggia - lato interno diga foranea

TARIFFE

Cassa singola	L. 5.000 - € 2,58
Biciclette	L. 1.000 - € 0,52
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 16.000 - € 8,26
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88

LINEA MARITTIMA TRIESTE BARCOLA

(stagionale estiva)

Orari dal 1.º luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

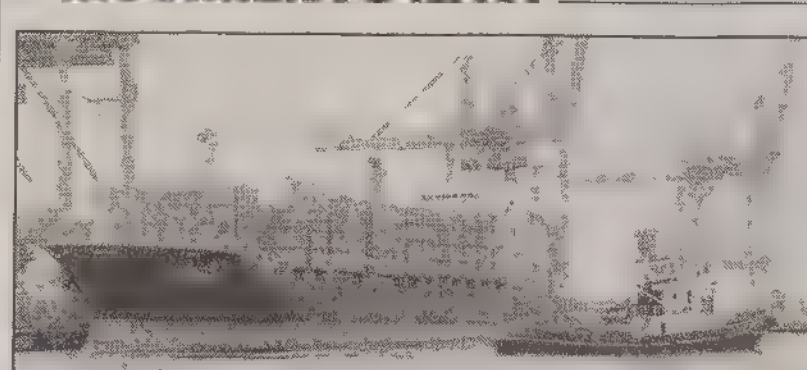
Partenze da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenze da BARCOLA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.30	9.15
9.30*	10.00*	10.15*	10.45*
11.00*	11.30*	11.45*	12.10*
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00*	14.15*	14.45*
15.00*	15.30*	15.45*	16.15*
16.30*	17.00*	17.15*	17.45*
18.00*	18.30*	18.45*	19.15*
19.40	20.00	20.00	20.30

ATTACCHI: Trieste - radice molo Audace Barcola - lato interno diga foranea

TARIFFE

Cassa singola	L. 2.000 - € 1,03
Biciclette	L. 1.000 - € 0,52
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 14.000 - € 7,23
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88

MOVIMENTO NAVI



Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/8	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
14/8	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
14/8	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
14/8	11.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	47
14/8	11.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
14/8	15.00	Cy JUNIPER	Durazzo	15
14/8	18.00	Gr KRITI PALM	Batumi	Siot
14/8	20.00	Gr ZIM SINGAPORE I	Venezia	VII
14/8	21.00	It MARCONI	Lignano	30

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/8	4.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
14/8	6.00	Gr CRUDE HORN	ordini	Siot 3
14/8	8.00	It MARCONI	Lignano	30
14/8	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
14/8	16.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
14/8	16.00	Cy NOVGRADNJA 417	Spalato	Atsm bac. 4
14/8	18.00	It SAIGON 3	Hodeida	44
14/8	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
14/8	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	47

ELARGIZIONI

In memoria di Romana Müller in Roiazz e di Pietro Botazzi dalla figlia Marisa 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini oncologici).
In memoria di Mario Marocco nel XL anniv. (12/8) da sua mamma 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo (sezione emato-oncologica), 500.000 pro Agmen.
In memoria di Rosa Scardella da Silvana e Vittorio 100.000, dalla fam. Vittorio Tomsic 100.000 pro Centro cardiologico (prof. Scardella).
In memoria di Diego Cuttin a un mese dalla scomparsa (24/7) da Angela 50.000 pro Airc.
In memoria di Adolfo Pieri nel VI anniv. (11/8) da Lidia, Ernestina, Piero 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
In memoria della mamma Lina Bacci (14/8) e del papà

Giuseppe Vascotto dai figli Lucio e Sandro 50.000 pro Ass. de Banfield.
In memoria di Santina Germani nel I anniv. (14/8) dalla figlia Rossana 100.000, dal figlio Roberto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria dei miei cari Ietto, Linda, Guerino nell'anniv. (14/8) da Etta Polli 10.000 pro chiesa S. Antonio di Padova (Padova), 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
In memoria di Guerrino Spadaro nell'anniv. (14/8) dalla moglie Nicoletta, dalla figlia e famiglia 40.000 pro Agmen, 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Miranda Rotteri dall'ass. Oipa e collaboratori 100.000 pro gattile Cociani.
In memoria di papà Ruggero e dei propri defunti dalla figlia Maria Mercedes, ge-

nero e nipote di Brazzano 50.000 pro Famiglia Umaghesse.
In memoria del per. ind. Mario Skerl da Annamaria Graziani 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gigliola Pallari 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Maria Vidossich ved. Zavini da Zelmira, Enrica Cescutti, Piero Rudera 100.000 pro Ass. de Banfield.
In memoria dei cari defunti da Maria Ferlita 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
In memoria dei nonni Lisa e Toni Bacci dai nipoti Lucio e Sandro Vascotto 20.000 pro Ass. de Banfield.
In memoria di Carlo Barbieri dalle fam. Grisonich, Auber, Carrisi, Millo, Segina Felaschiar 470.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Armando

Barbierato da Lucia Zebichin 100.000 pro Unione italiana ciechi.
In memoria di Angela Benvenuti in Gasparo dalla famiglia Sterle 200.000, da Graziella Lupieri 100.000 pro Anfaa.
In memoria di Menotti Birolla dalle famiglie: Benvenuto, Korosec, Latini, Miot, Redolfi 150.000 pro Gattile Cociani.
In memoria di Pietro Bozzer dalla moglie e i figli 30.000 pro Amare il rene.
In memoria di Augusto Doz dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Agmen, 30.000 pro Famiglia umaghesse.
In memoria di Mario Doz dalla cugina Maria Davia ved. Doz 50.000 pro Agmen.
In memoria di Claudio Fakin dalla sorella Federica 50.000, dalla zia Cetty 100.000 pro Airc.

In memoria di Maria Luisa Gabrielli in Girardi dagli amici di famiglia e colleghi del marito Giovanni 420.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
In memoria di Giovanna (zia di Lucia Rupena) da Maria 100.000 pro Lav.
In memoria di Marcello Grill da Bruna Liciniani 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Gattile Cociani.
In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari da Genova 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Aurora Mattioli Macillis da Maria e Sergio Bressani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Maria Ponte e Attilio Morelli da Rosanna Ponte 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).



Piante e letteratura al Giardino botanico

Domani al Giardino botanico «Carsiana» a Sgonico, alle ore 17, conferenza itinerante su «Le piante spontanee rese celebri dall'arte»: una passeggiata nel giardino, assieme a una naturalista e una letterata, alla scoperta di sei specie vegetali. Ogni pianta verrà illustrata dal punto di vista scientifico e letterario. Orari di apertura: da martedì a venerdì, dalle ore 10 alle 12; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Informazioni: tel. 040/229573 e 040/775253.

Le polveri della Ferriera

È lunedì mattina e come il mio solito pulisco a fondo l'appartamento. Una passata ai davanzali e mi accorgo che lo sporco è più corposo ma lascio perdere e mi rivolgo ad altro. Primo pomeriggio e altra polvere nera che si accumula: mobilio, pavimenti, infissi tutto velato di nero. Non è la solita cosa, è diverso. Telefono allora al centralino dell'ospedale esponendo il caso e chiedendo di parlare con un tecnico addetto. Mi rispondono gentilmente che sanno già tutto, che i carabinieri sono in contatto con l'Arpa e che senz'altro si sarebbe trovata una soluzione.

Sono stanca, siamo stanchi di sentircela raccontare, di vedere politici che in tempo di elezioni raccolgono le rimozioni di noi abitanti. Per quanto ne so la Ferriera è servita ultimamente come capro espiatorio a sfondo politico.

Ora è tutto come prima, come sempre. Noi ci teniamo le polveri e i responsabili parlano, cercando di fare uno slalom sui loro doveri giocando a palla con il Comune, la Regione e la Provincia.

Ma come, vi siete già dimenticati di noi, umili elettori? Vi siamo serviti e ora facciamo parte solo di un ricordo? È la solita storia di sempre che si ripete e fa ridere anche i polli ormai.

Luciana Turco

IL CASO

La polemica sulla pubblicità scatenata dall'intervento del sindaco Dipiazza

«Il casinò sta bene sugli autobus»

L'anima del commercio

Non vedo come una pubblicità che reclamizza solamente il nome di un casinò possa offendere il comune senso del pudore. Forse non si conosce bene il significato delle suddette parole. Comunque mi sembra che anche le Giunte regionali passate si fossero più volte battute per far ottenere al Friuli Venezia Giulia un casinò. Se ciò si fosse avverato avrebbe avuto certo bisogno di almeno un po' di pubblicità (ma forse relegata in qualche angolino nascosto), poiché credo che anche il nuovo sindaco di Trieste sappia che la pubblicità è l'anima del commercio.

Un'ultima osservazione:

lasciamo le statue di Trieste dove sono state collocate, o forse il loro spostamento fa parte della strategia di creare nuovi posti di lavoro?

Ma sì, chiudiamo finalmente la Ferriera e diamo-

Roulette e sexy shop

Con riferimento all'articolo intitolato «Via degli autobus la pubblicità del Casinò» e alla dichiarazione di Dipiazza «Esistono anche i sexy shop, ma non per questo vengono pubblicizzati», faccio notare che evidentemente Dipiazza conosce molto meglio Muggia che Trieste, altrimenti saprebbe che è sufficiente per correre la via Piccardi per imbattersi, alla fermata dell'autobus posta all'angolo con via dell'Eremo (linee 11 e 22), nella



La fiancata del bus con la pubblicità «incriminata».

ci ai... traslochi.

Per favore, prendete questo mio pensiero come uno scherzo d'estate; perché altrimenti non so dove potremmo arrivare. Compimenti vivissimi ai quotidiani «Colpi di Sole».

Giuliana Fanelli

pubblicità del sexy shop di via Matteotti situato duecento metri più avanti.

Forse il sindaco di un capoluogo di regione a statuto speciale potrebbe valutare l'opportunità di occuparsi di cose più serie.

Dennis Calabrese

sommersa (ricordo che un tempo la scogliera era ben visibile).

Poiché qualche nuotatore che ne ignori la presenza potrebbe farsi male, penso che sarebbe importante segnalare con chiarezza.

Gianfranco Ziegler

Conversione «mazziniana»

Non si può che apprezzare la conversione «mazziniana» dell'on. Menia, il suo rifiuto del nazionalismo, la sua visione spirituale e non

mente da quella del suo partito che, anche recentemente qui a Trieste, ha chiesto l'abolizione delle manifestazioni pubbliche sul territorio comunale, dimenticando che la Costituzione italiana sancisce il diritto dei cittadini di riunirsi e manifestare pacificamente le loro opinioni.

Non rientra ancora in questa visione alta, «mazziniana» di democrazia, alla Camera, di modificare la convenzione Rai che tende a spostare l'attenzione della produzione regionale sulle

paroloni e senza criticare l'operato degli altri. E i risultati si sono visti. Basta vedere la stima e la riconoscenza che non solo i triestini hanno per lui, per quanto lui ha fatto. E non proviamo certo piacere a sentirsi definire patetici da lei che la realtà della nostra città di confine non la può nemmeno immaginare. Mi dispiace proprio per questa sua caduta di stile.

Erica Dolci

Miss Trieste di 31 anni fa

Scrivo queste righe per fare chiarezza su un concorso di ben 31 anni fa. Ebbene, nel 1970 fui eletta miss Trieste. Successivamente, alle elezioni di Miss Friuli Venezia Giulia mi presentai assieme alla mia damigella d'onore (Alda Balestra). Per problemi di età (non avevo ancora 16 anni), fui eletta miss Friuli 1970 proprio Alda Balestra, che poi ebbe il lancio a Salsomaggiore.

Il mio problema è proprio che tutti i mass media continuano ad affermare che Alda Balestra ha vinto il concorso di Miss Trieste 1970, solo perché poi ha ricevuto il titolo di Miss Italia.

Mi rendo conto che è un particolare apparentemente trascurabile ma, a parte tutto, continuo ancora oggi a ricevere telefonate da parte di conoscenti che mi chiedono, stupiti, il motivo per il quale non compare da nessuna parte il mio titolo, attribuito erroneamente alla seconda classificata.

Dilva Musizza

L'arruolamento è volontario

Mi permetto di rispondere alla lettera di Lorenzo Lorusso, consigliere circoscrizionale di Rifondazione comunista. Non voglio entrare nel contenuto della lettera, ma rimarcare un passaggio «ho prestato (purtroppo) servizio per molti anni nella Guardia di finanza...». Da quanto mi risulta l'arruolamento nella Guardia di finanza è volontario e Lorusso poteva benissimo non arruolarsi o congedarsi immediatamente anche per non privare la comunità del suo impegno e pensiero politico.

Giacomo Todaro

I bagni per cani

In attesa di soluzioni migliori che tutti ci auguriamo, perché non usare lo squero che c'è subito dopo la pineta di Barcola per far godere i nostri amici di un buon bagno.

Tantissimi padroni portano con sé il loro cane al mare e più di qualche maleducato fa bagnare il suo cane nella spiaggia del Cedas, con comprensibili litigi da parte di chi, come me, porta in quella spiaggia i bambini.

Anche i nostri amici hanno diritto a farsi un bagno. Perché non accontentare tutti?

Clara Braico

CINQUANT'ANNI FA

14 agosto 1951

● Ieri, a Barcola, è stato inaugurato l'albergo «Miramare» con annesso stabilimento balneare. L'opera, fatta realizzare da Pietro Zoppola, si trova esattamente al bivio che porta al Castello, sotto l'autostrada litoranea.

● Anche quest'anno senza pane fresco per Ferragosto. Infatti, la richiesta dei panettieri di considerarlo lavorativo, onde non lavorare il doppio il giorno prima, non è stata accolta dalla Prefettura.

● Significato particolare quest'anno per il tradizionale pellegrinaggio in programma domani alla basilica di Muggia Vecchia, e ciò per due motivi. Il restauro operato dalla Soprintendenza alle belle Arti, che ha riportato alla vista bellezze ricoperte da intonaci e opere posteriori, e la preannunciata costruzione di una cappella per alloggiare un cappellano e pellegrini di passaggio.

APERTI PER FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

ALIMENTAZIONE E VINI

SALUMERIA ANDREA V. DELLE TORRI, 1
040.631820
Gastronomia giornaliera, pecorini, caprini, specialità mortadella e cotto senza casermetti e conservanti, nitro buoni pasto, consegna, chiuso lunedì pomeriggio.

SALUMERIA 2G Ritiro buoni pasto
V.le Campi Elisi 33 - Tel. 040/311807 - Trieste
MACELLERIA + GASTRONOMIA CALDA E FREDDA +

SUPERMERCATO 4Z Lunedì e mercoledì pomeriggio aperto
Str. Vecchia dell'Istria 112 - Tel. 040/812307 - Trieste
SOTTO CASA TUTTO QUELLO CHE CERCATE +

VIN DE CASA, NO IMBRIAGA
Assaggi gratuiti, vendita del vino della agricoltura di Conegliano e delle grappe, anche in piccole quantità. Chiuso lunedì.
ST. DI Fiume 152 - ST. DI GUARDIELLA 3 - TRIESTE - Tel. 040/391025

La Dolce Vita 040.5708557
CUCINA APERTA FINO A TARDI
RISTORANTE CON PERGOLATA

Le Dune Bar - Ristorante
DOVE TUTTO È POSSIBILE DALLE 18.00 ALLE 04.00
COUSCOURS, PRIMI PIATTI E TANTO FASCINO MAGGIO ARABO
Via BAZZONI 11/b - Tel. 040.314410

PANIFICI - PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA
V. Galati 13 (capolinea tram) 8.00 - 20.00 non stop • Tel. 040.364280
V. Carretto 17 (Barcola) • Tel. 040.410397

L'angolo del Pane ogni giorno pane speciale
Domenica aperto 8.30 - 13.00 Lun. Pom. CHIUSO
Via Settefontane, 28 Tel. / Fax 040.632117

PANETTERIA PASTICCERIA BABICI, P.zza PUECHER 5
Tel. 040.781274
APERTO 7.15/14.00-17.00/20.00 TUTTI I GIORNI, DOMENICA 8.00/13.00
Pani speciali, pizze, focacce, torte.

F. Patti Prodotti dolci e salati ogni giorno sfornati
Semifreddi alla frutta e dolci dietetici
Via Battisti, 3 tel. 040.371592 - Viale Sallustiana 5/5, tel. 040.54305
aperto la domenica: 8.30-14.00

PANIFICIO PASTICCERIA ROMI
Via Torino 30 (zona P.zza Venezia) - Tel. 040.308240
APERTO CON ORARIO NORMALE
Pizze assortite, focaccia genovese, pane austriaco

GIARDINAGGIO

Garden Center TUTTO PER IL GIARDINAGGIO E GLI ANIMALI
Via Flavia di Stramare, 153/a
(Z.I. Noghère) - Tel. 040.25.19.85

FIORI E PIANTE

ROSALLEGRA Trieste - Via Muratti, 3 - Tel. e Fax 040.769721
Servizio FAXIFLORA - SERVIZIO A DOMICILIO
Competenza, cortesia, confezioni accurate... al giusto prezzo.
(APERTO DA LUN. A SAB. ORARIO 8.15 - 13.15 - 19.30 (CHIUSO LUN. E MER. POMERIGGIO))

ABBIGLIAMENTO

U.S.A. & CAMBIA STOCK DI MERCE NUOVA!
COMPRI - VENDI IL TUO USATO Trieste - Via Carducci, 30 - 040.7605501

ARREDAMENTO E MOBILI D'EPOCA

Comprensione e Restauro di Mobili d'Epoca
Acquisto, cartone, libri, quadri, etc.
Trieste, Via del Bosco 18/A - Cell. 0335.8230680

ANTICHITÀ

ELECTA By LA TORRE di GIADA S.R.L.
Antichità, Argenti, Bijoux d'epoca, Antiquariato orientale, Oggetti d'arte
Via di Cavana 12 - TRIESTE • Tel. Fax 040 303343

FOTOCOPIE

MAGIC DATA FOTOCOPIE
50 LIRE
ANCHE A COLORI
TS - Via F. Severo 4
Tel. 040.362271/361733

OTTICI

OTTICA INN OTTICA INN
VIA CONTI, 36 040 363601 TRIESTE VIA SERVOLA, 116 040 810397

ELETTRODOMESTICI

ELETTROshop COMPONENTI D'INCASSO
ELETTRICITÀ via Teatro Romano, 9/2 TS - Tel. 040/371666 VENTILAZIONE

ASSISTENZA DOMICILIARE

fides SERVIZI DI ASSISTENZA PRIVATA
TRIESTE - PIAZZA OSPITALE 2 - Tel. 040.633003

SERRAMENTI E SERRATURE

PRONTO INTERVENTO 24 SU 24 348-3172233
PROMOZIONE ESTATE 2001: PORTE BLINDATE A PARTIRE DA
€ 1.600.000 CON POSA IN OPERA (MOD. MISURE STANDARD)
CASEROTTI A PARTIRE DA € 140.000 (MARCA VIRO)
P.zza Sansovino, 5 - Tel./Fax 040.311451

ARREDO BAGNO E SANITARI

CENTRO BAGNO BUONE VACANZE!
www.centrobagno.com CI RIVEDIAMO IL
Strada di Fiume 19 Tel. 040/942727 - 942728 10 SETTEMBRE

BENZINA

● AGIP di Zol Roberto, via Valerio 1 (vicino l'Università), tel. 040.566251. Servizio notturno dalle ore 22 alle ore 7.30 con personale a disposizione, autolavaggio self-service dalle 7 alle 22.

PALESTRE

PALESTRA BODY LINE a Opicina
Iscriviti adesso >>>>> 3 mesi L. 120.000
Ampio parcheggio - Tel. 040.214195

OFFICINE

Montaggio, riparazioni, servizi da 25 anni, officina
RIPARAZIONE CLIMATIZZATORI
PERCHÉ VIAGGIARE COMODI E BENE...
Via Montfort 8
Tel. / Fax 301500

AGENZIE MATRIMONIALI

Agenzia Matrimoniale GIULIETTA e ROMEO
Amicizia Convivenza Matrimonio
Siamo presenti per appuntamento TS TEL. 040 3728533

NUMERI UTILI

ITALSPURGH
PRONTO INTERVENTO 24 SU 24 - 335 6625351 - 335 1214516
Svuotamento vasche, fosse, pozzi neri, bonifiche aree inquinate, smaltimento di rifiuti tossici nocivi.

UTENSILERIA E BRICOLAGE

VICTORINOX
Via Roma, 22 TS
Tel. 040/364512 - 364448

ANTIQUE/ART

RADETTI ANTONIO
Riparazioni e Restauro d'Oggetti d'Arte
Mobili, Lenti, Cornici in oro e argento, Ferro battuto
Trieste - Via Tor Bandena 3/b
Tel. 040 634314

TENDAGGI

NIKKO
TENDE DA SOLE, TENDAGGI, VENEZIANE, ZANZARIERE
Se pronti le tue tende da sole potrai scegliere tra il motore
a il montaggio gratuito
I.G.O. SANTORIO N. 5 • Tel. 040.3476220

IDRAULICA

CIACCHI ADRIANO
Impianti termoidraulici - Gas - acqua - caldaie e impianti condizionamento
TERMAC-IMPIANTI
PREVENTIVI GRATUITI

TUTTO PER L'IDRAULICA

GODIANI APERTI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
TRIESTE - V. GIULIA 6 - TEL. 040 571118/569540

ACCONCIATORI

ACCONCIATURE TERGESTEO di Vitrani
MAR - VEN 8.00 - 12.00 / 15.30 - 19.30 • SAB 8.00 - 14.00
RICEVE SU APPUNTAMENTO - CHIUSO LUNEDÌ
Trieste - P.zza della Borsa 15 (gall. Tergesteo) 040 365602

IL CASO

Il black out elettrico avvenuto in via Salem: sotto accusa l'intervento dell'Acegas

Lunedì, alle 4 di notte, l'edificio di Largo Mioni 5, di 13 piani, con ben 56 enti condominiali, ha subito l'interruzione della fornitura elettrica dovuta ad un guasto della rete stradale in via Salem.

Fermo restando la difficoltà di ottenere un interlocutore telefonico, l'Acegas è stata avvisata dell'accaduto alle ore 6 circa.

Appena alle 12 il personale addetto ha effettuato il collegamento dell'edificio con cavi volanti provvisori. L'edificio di largo Mioni è stato allacciato alle ore 15.50 (quindi dopo 12 ore) e dopo aver atteso che la squadra del pronto intervento effettuasse la pausa pranzo. Secondo me, quando vi sono emergenze di questo tipo sia i



Un momento dei lavori effettuati in via Salem.

tecnici sia gli operai dovrebbero essere sostituiti se si recano a mangiare. Sottolineo il fatto che comunque la pausa pranzo c'è stata e vi sono numerose testimonianze.

Il condominio ha poi potuto finalmente far uso dell'energia elettrica e dei servizi condominiali, quali gli ascensori, frigo e con-

gelatori, dopo aver temuto il peggio.

Tale disservizio si era già verificato due mesi addietro con 18 ore d'interruzione dell'energia elettrica. Non so cosa si possa pensare. Forse dobbiamo aspettare la terza, lunga interruzione con relativa pausa pranzo.

Alfonso Buonanno

Il posteggiatore è assente

Parcheggio spesso in via D'Alviano e strade circostanti, nelle strisce blu gestite dall'Act.

Spesso, soprattutto quando parcheggio dopo le 13.30, capita che, al momento di ripartire, l'addetto al parcheggio è assente, per cui mi è impossibile pagare il costo della sosta. Impacciabili arrivano però le contravvenzioni.

Ma dopo l'ultimo episodio, l'11 agosto, quando ho perso almeno 10 minuti alla ricerca di un addetto irripetibile, ho deciso di non essere più acquiescente: non pagherò la multa che non merito, chiederò al sindaco Dipiazza di pagarla lui per ovviare a un'inefficienza del servizio e, se occorre, farò ricorso in tutti i gradi di giudizio contro un'intimidazione ingiusta.

Antonio Semini

Scogliera sommersa

Ai «Topolini» di Barcola, a una trentina di metri dalla riva, si stende - per circa 150 metri a partire dal limite verso il porticciolo - una scogliera quasi del tutto

razziale dell'italianità; il suo rigetto dell'intolleranza e dell'aggressività verso le presenze minoritarie. Né, d'altra parte, ci si aspetta un atteggiamento diverso da un assessore alla Cultura di una città che è stata grande proprio grazie al contributo di tante minoranze.

Particolarmente apprezzabile poi questa sua visione perché si distacca total-

peculiarità linguistiche di parte della popolazione, cioè quella slovena.

Forse però l'assessore alla Cultura non sa che il Teatro Sloveno di via Petronio da qualche anno offre la sottotitolatura in italiano a una serata di ogni spettacolo in cartellone.

Rossella Cataruzzza

Una caduta di stile

Con riferimento all'intervista con l'onorevole Fini scrivo due righe di replica.

Egregio onorevole, ho sempre nutrito per lei la massima stima come uomo politico proprio per il rispetto che ha sempre dimostrato verso il suo prossimo e verso i suoi avversari politici. Però, caro onorevole, questa volta ha perso dei punti, se ha avuto bisogno, se pur molto elegantemente, di deprezzare il lavoro svolto da altri. Lei ritiene che il lungo e paziente lavoro svolto dal nostro ex sindaco Riccardo Illy per aprire il confine verso l'Est sia merito della Storia. E no caro onorevole, Illy ha sempre lavorato sodo per il bene della città e di noi cittadini, ma in silenzio e concretamente. Senza sprecare tempo in comizi e



50 candeline

Alma spegne oggi 50 candeline. Auguri dalla mamma Erminia, dal marito Marco, dalle figlie Rossana e Tiziana, e da Roberto.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ In volume l'analisi sociologica di un fenomeno che investe soprattutto il Nordest e il Friuli-Venezia Giulia

Nani in giardino: liberi tutti

Pro e contro di una microcultura nata dal neocapitalismo

«Ore 2 di notte. Il trio si aggira per le stradine della periferia di Udine. (...) Dopo un paio di giri scoviamo un giardino di una stupida villetta infestato di nanetti, proseguiamo senza dare nell'occhio; pensiamo sul da farsi, il posto è abbastanza buio. L'auto si affianca al giardino a motore e luci spente. Esce il reparto operativo. Abbiamo massimo dieci secondi di tempo. Prendiamo il nano con l'aquila (il più grande e quindi il più bisognoso di vita) e dopo il rapimento l'auto accende il motore e i fari e si allontana. Andiamo a cercare un posto sicuro dove nascondere il fantoccio».

Il brano riporta la descrizione del rapimento di un nanetto da giardino, così come viene raccontato su Internet dagli stessi rapitori, un gruppo aderente al Malag, il Movimento armato per la liberazione delle anime da giardino. Il gruppo è italiano, evidentemente agisce nel Nordest, ed è solo una delle sigle che ormai anche in Italia hanno iniziato a operare intorno al fenomeno dei nani da giardino. Arriviamo buoni ultimi: in Francia, ad esempio, il Fronte di liberazione dei nani da giardino imperversa da oltre quattro anni affiancato da altre sigle, come il Menj, movimento per l'emancipazione dei nani, che si distingue dal primo per il carattere più pacifista e spirituale. Adesso anche in Italia si affermano le varie organizzazioni per la liberazione, l'emancipazione e la difesa dei nanetti, e le cronache riferiscono con sempre maggior risalto i raid compiuti dai «terroristi da giardino». I quali, per inciso, rischiano severe condanne penali, con accuse che vanno come minimo dal furto, al danneggiamento alla violazione di domicilio.

Ragazzate? Atti di puro teppismo? Scherzi di cattivo

gusto? No, dietro il fenomeno dei nani da giardino si nasconde ben altro: «I nanetti, indipendentemente dalla taglia e dai nomi, dall'essere statuette di pregio o "Brigate antinani", sono portavoce di una problematicità della cultura contemporanea che fa di essi una sorta di "medium" di cultura». Parola di Bruno Sanguanini, docente di Sociologia dei processi culturali alla facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste, che ha appena dato alle stampe il primo studio scientifico sul fenomeno dei nani nel nostro Paese: «Nanetti & giardini in Italia - Microcultura di un gusto pop europeo» (Edizioni



Cleup, pagg. 332, lire 45 mila).

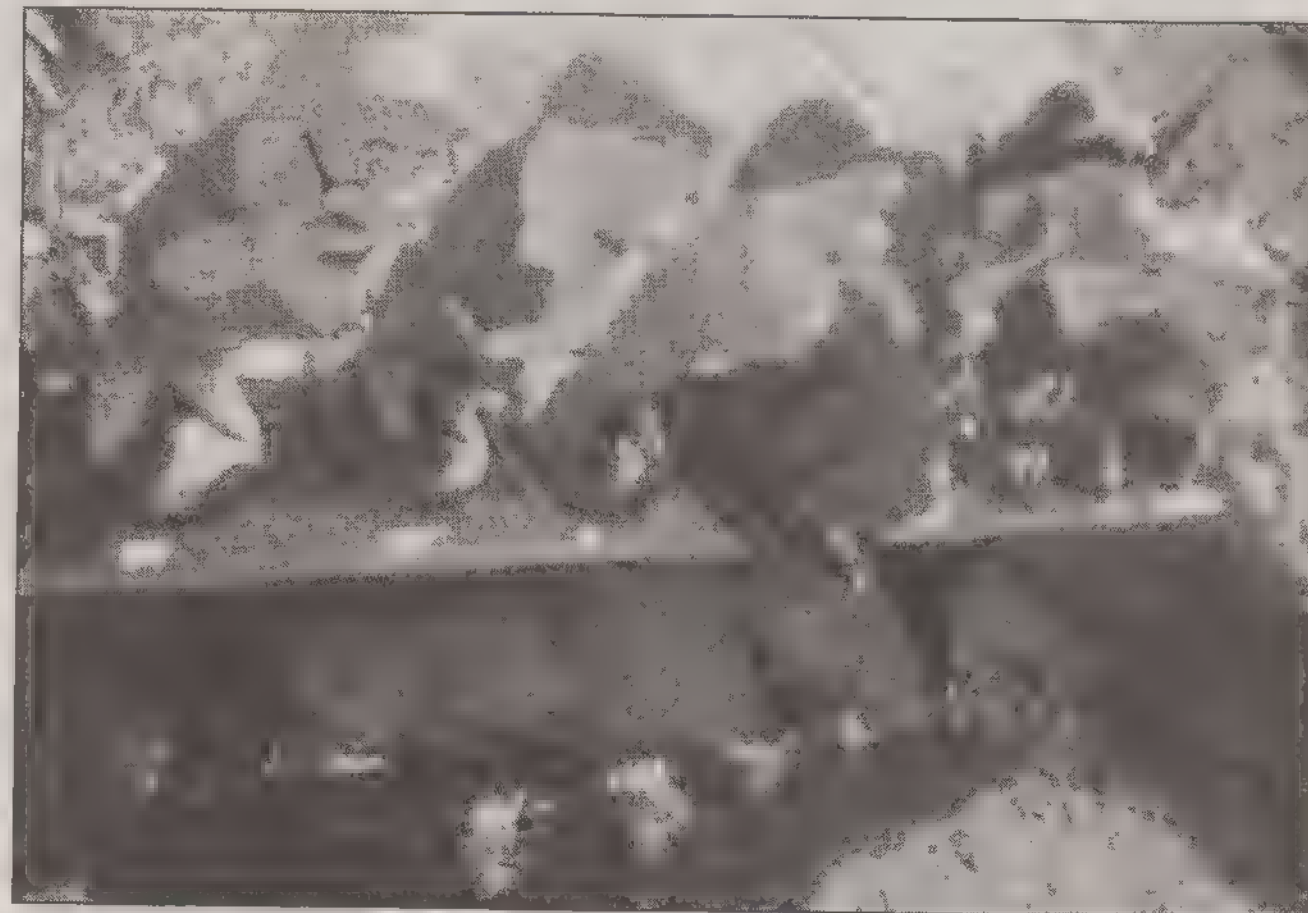
Non è un caso, ci dice Sanguanini, che proprio di questi tempi mettere un Brontolo di gesso o di terracotta nel proprio giardino o sul terrazzo possa scatenare veri e propri fermenti pseudoterroristici. Abbellire in vari modi i giardini è pratica antichissima, ma solo negli ultimi anni una semplice decorazione di gusto popolaristico

è diventata «un caso emblematico di rapporti culturali», riassumendo in sé tutta una serie di significati: gusto kitsch di massa, culto popolare del bosco selvaggio, mito dell'infanzia sempreverde, Disneyland fai-da-te, mitografia dei buoni sentimenti.

Per scovarne le ragioni Sanguanini ha condotto un'indagine a carattere sociologico e antropologico-culturale fra Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Sono stati intervistati i proprietari dei nanetti, sono stati esaminati i documenti dei gruppi di liberazione dei nani, è stata rispolverata la storia del giardino decorato in Occidente. E sono state esaminate le varie tipologie di decorazioni, con le loro origini culturali e mitologiche, e la loro diffusione sul territorio.

E così si scopre che la nostra regione vanta il record di detenzione dei nanetti: ben 158 (solo sul campione preso in esame, che è stato di 53 giardini per 76 intervistati) rispetto agli 89 del Trentino e ai 103 del Veneto. Nel Friuli-Venezia Giulia, inoltre, in confronto alle altre regioni va molto di moda il Cerbiatto Bambi, seguito dall'aquila e dalla rana. Una predilezione per gli animali che ha convinto l'autore del saggio a battezzare la nostra regione «Fattoria degli animali da giardino».

Questa di Sanguanini non è stata un'inchiesta sempre facile. L'autore ammette di essersi trovato spesso di fronte a cancelli sbarrati e reticenze, soprattutto da parte dei proprietari delle statuette. Molto più disponibili al dialogo i gruppi del-



Nanetti Disney in una villetta del Nordest. A sinistra un gruppo di liberazione in azione.

l'eversione, come gli Gnomi di Asiago, i cui attivisti operano su diversi piani, e sono addirittura inseriti nelle istituzioni. Lo confessano nelle interviste riportate nel libro: oltre a organizzare manifestazioni ludiche negli asili (ovviamente vestiti da

gnomi) il «grande gnomo guardiano» che tutela i rapimenti effettuati dagli attivisti «è un tutore dell'ordine costituito».

Il risultato del lavoro svolto da Sanguanini è in definitiva un libro a più livelli, che - in una forma forse non

sempre risolta - mette a confronto testimonianze, analisi e istanze in un'ipotesi di sintesi su un fenomeno che, iniziato negli anni Sessanta nel Nord Europa - dalla Germania, all'Austria all'Inghilterra -, è ormai approdato stabilmente anche in Italia, soprattutto nelle regioni del Nordest.

Vale a dire le regioni più ricche, perché in fondo, ci dice Sanguanini, le simpatie che statuette altro non sono se non un'effigie popolare del neo-capitalismo, «la bandiera di chi rinuncia a chiedersi che cosa è vero o falso, preferendo interrogarsi su che cosa è piacevole "dentro" e decorativo "fuori"». E i gruppi che agiscono per «liberare» (o per distruggere) i nanetti conducono una loro «lotta di liberazione contro la colonizzazione della fantasia». Non è solo un confronto sul gusto estetico di genere «Pop»: tra chi i nani li compra, li colleziona, li protegge e chi invece li rapisce, li distrugge, li libera c'è «una differenza sociale e culturale non discutibile». Tuttavia, conclude Sanguanini, «abbiamo sempre a che vedere con dei nani che non montano sulle spalle dei giganti, come fecero i moderni che si slanciarono verso la società industriale, ma tanti tipi di nano che, credendosi giganti, coltivano e cullano il nano che è in sé».

Pietro Spirito

Una rassegna dei siti dei gruppi che li amano, li odiano, li costruiscono, li proteggono Si trova su Internet la miniera degli gnomi

I nani sono nella Rete. Ce n'è per tutti i gusti, sia gruppi para-terroristici che produttori e difensori delle statuette da giardino. Il Malag, ad esempio, Movimento armato per la liberazione delle anime da giardino, che ama pubblicizzare i propri raid con foto e descrizioni di trova all'indirizzo www.malag.f2s.com. Il sito contiene testi che illustrano la «causa» per la quale agisce il Malag, la storia del movimento le missioni compiute, eventuali segnalazioni, e persino una sezione dedicata al-

l'«allenamento»: è gioco interattivo con il quale si deve colpire l'effigie di un nanetto.

Pur sommaria, una lista di siti Internet non poteva mancare nel volume «Nanetti & giardini in Italia» di Bruno Sanguanini. Tra i campi d'indagine del sociologo non poteva mancare la Rete, e Sanguanini nelle pagine del volume offre un significativo campionario di siti. Vediamo. Cominciamo da una net-fanzine che si richiama al Mouvement d'Emancipation des Nains de Jardins (Menj) - su

www.menj.com -, la pubblica Salvatore Ersilia e si trova su www.123point.net/001topzine/societa/artsoc28.htm. Alla fine del mese di marzo del 2000, nota Sanguanini nel suo libro, è stato fondato a Firenze il Kang, Klub anti-nani da giardino, ad opera, come si definiscono, di «4 intrepidi personaggi uniti da un comune odio verso i nani da giardino. Questi grandi maestri sono Baldo, Pera, Stenterello e Rabba». I quattro anti-nani raccolgono adesioni al Kang tramite l'indirizzo e-mail kang-international@iname.com.

Il loro obiettivo dichiarato è: «Distruzione totale di tutti i nani esistenti in Italia e nel Mondo! Questi ignobili esserini di terracotta dovranno essere sbriciolati (...)». Addirittura propongono l'istituzione della «notte dei nani morienti», che prevede raid distruttivi e seguenti abbondanti libagioni.

Ma non c'è solo chi i nani li vuole distruggere. Su Internet si trovano anche i siti di chi i nani li fa. Ad esempio la ditta «Nalio Luigi e Figli» di Villa d'Adige, in provincia di Rovigo, che



In Friuli-Venezia Giulia è di moda il cerbiatto Bambi.

si pubblicizza all'indirizzo www.nalio.it. Fabbrica nani in resina, in tre tipi di formato, con Biancaneve in diverse versioni, varie per atteggiamento e abbigliamento. Nel descrivere il sito della ditta di Rovigo

Sanguanini annuncia (pag. 116) un'intervista al titolare della ditta italiana, ma di questa nel volume non v'è traccia. Che ci sia lo zampino di qualche nanetto?

p.s.

ROMANZI Tagliente ma con troppi cliché l'ultimo libro dell'autrice spagnola

Extebarria, tre vite alla deriva con l'ossessione dell'amore

Dispiace dirlo, ma tutto questo enorme successo mediatico di Lucia Extebarria lascia un po' perplessi. Perché, fatto salvo lo stile, che, effettivamente, colpisce per quanto è giovane, tagliente e disincentato pare che l'uso di cliché e luoghi comuni dell'autrice spagnola sia molto meno raffinato di quanto lei stessa e certa critica vorrebbe far credere. Già lo si era notato per il suo «Beatriz e i corpi celesti», del '98 (peraltro vincitore del Premio Nadal). Ma ora, nel suo lavoro più recente, «Amore, Prozac e altre curiosità» (Guanda; pagg. 264, lire 26 mila), la cosa si fa evidente ai limiti del fastidio.

Questo non significa che il libro non abbia la sua gradevolezza. Anzi. Solo che, ancora una volta, non ce la sentiamo di unirci al coro degli osannanti. Ma veniamo all'intreccio. La storia - un tipico romanzo «generazionale» - racconta di tre sorelle madrilenne: Ana, la sposa modello (la santa), Rosa, la donna manager (la donna d'affari) e Cristina (la puttana), che ha lasciato il suo impiego in un'importante multinazionale per diventare biondiera in un bar notturno di dubbia fama. Sullo sfondo, Madrid, misteriosa, ma-

gica e alienata come nelle migliori pellicole di Almodovar.

Il libro si compone di 28 capitoli, ognuno dedicato a una lettera dell'alfabeto seguita da una parola che inizia per quella medesima lettera e il cui significato si aggiusta al contenuto del capitolo. La maggior parte dei capitoli sono narrati in prima persona dalla protagonista, Cristina,



Lucia Extebarria

che ha 24 anni e vive un'esistenza da naufraga barcamenandosi fra le droghe e il sesso. Il suo punto di vista s'impone nei primi cinque e negli ultimi quattro capitoli. In mezzo, la voce di Cristina si alterna a quella delle sue sorelle, dando origine a un'indagine retrospettiva così come a un'analisi attuale di tre

vite alla deriva che rappresentano altrettante varianti di un medesimo malesse.

Ma non è solo il disagio a omogeneizzare le tre giovani. Infatti Ana, Rosa e Cristina sono unite anche - o forse sarebbe meglio dire soprattutto - da un unico scopo, da un'unica ossessione: l'amore. Quello con la A maiuscola. L'unica droga valida a sottrarle dalla propria desolante solitudine e farle ritornare coi piedi sulla terra. Mano a mano che si scoprono svelando i loro punti deboli, ognuna delle tre finisce per rendersi conto di aver imboccato una strada sbagliata.

Il repertorio di malesse femminile messo insieme dall'Extebarria è sempre impudico, a tratti buffo, spesso crudele. Ma, come già accennato all'inizio, lascia in bocca un fastidioso retrogusto di scontato e già sentito. Centinaia di volte, in migliaia di pagine. Di riviste per signore. (Un ultimo appunto: perché non aver conservato il titolo spagnolo. «Amore, Prozac y dudas», più corretto, poiché comprende i «dubbi», e meno ambiguo, dato che la curiosità come tratto psicologico si differenzia dalle curiosità come «oggetti curiosi»?)

Loretta Marsilli

TEATRO Le attrici Nicole Kidman e Kathleen Turner il prossimo anno torneranno in scena

Dive contagiate dal virus del palcoscenico

E Meryl Streep trionfa a New York come protagonista del «Gabbiano»

NEW YORK Il virus del palcoscenico contagia le dive: dopo il trionfo debutto di Meryl Streep a Central Park nel «Gabbiano», anche Nicole Kidman e Kathleen Turner hanno messo in calendario appuntamenti con il teatro.

Nicole Kidman, reduce la settimana scorsa dal divorzio «ufficiale» da Tom Cruise, tornerà sulle scene del West End londinese nel 2002: a dirigerla anche stavolta sarà Sam Mendes, il regista di «American Beauty», che trasformò l'attrice australiana in un esplosivo sex symbol spogliandola in «Blue Room».

E anche Kathleen Turner, che l'anno scorso sempre a Londra ha fatto sensazione in una versione senza veli del «Laureato», ha deciso che porterà a Broadway la versione teatrale del celebre film con Dustin Hoffman.

Kathleen, che ha 46 anni, si svestirà dei panni di Mrs Robinson (nella versione cinematografica la parte



era andata a Anne Bancroft) la prossima primavera, ha appreso il critico teatrale del «New York Post», Alicia Silverstone di «Clueless» è stata contattata per la parte di sua figlia.

Ma è Meryl Streep che in questi giorni a New York è la protagonista assoluta delle scene teatrali grazie a un eccezionale «Gabbiano» di Anton Chekov diretto da Mike Nichols e costellato di stelle: con lei recitano Kevin Kline (che apparve con lei in «Sophie's Choice» del 1982), l'ex regina Amidala di «Star Wars» Natalie Portman, John Goodman, Christopher Walken, Mar-

cia, Gay Harden e Philip Seymour Hoffman.

È la prima volta in due decenni che la diva di «Sophie's Choice» torna al teatro e la produzione, in scena fino al 26 agosto al Delacorte Theater di Central Park, ha entusiasmato i critici e costretto gli spettatori a spellarsi le mani per gli applausi. «È chiaro che Meryl, restando assente dal palcoscenico per 20 anni, ha privato



Nicole Kidman tornerà a recitare in teatro nel 2002 a Londra. A sinistra, Meryl Streep, protagonista assoluta in questi giorni del «Gabbiano» di Cechov a New York.

a.k.

EVENTI File chilometriche di visitatori sotto il sole di Roma per la rassegna allestita all'interno del Colosseo

«Sangue e Arena» batte ogni record

E, fuori dal monumento, figuranti improvvisano uno spettacolo di gladiatori



Una scena del film «Il gladiatore» di Ridley Scott.

ROMA Il «retiarium» cade a terra implorando pietà in inglese. Non è una scena del «Gladiator» di Ridley Scott, ma l'improvvisato spettacolo di uno dei figuranti che sostano fuori il Colosseo, attendendo i visitatori di «Sangue e Arena», la mostra di maggior successo dell'anno (da un mese ogni giorno un corteo di 9 mila persone). Colpito a morte dalla spada impugnata da un bambino americano di pochi anni, il gladiatore - avvolto nella sua rete - si rialza tra le risate e gli applausi dei turisti seduti in fila a cercare refrigerio lungo la sottile zona d'ombra ai piedi del monumento. Un esercito di reduci, quasi tutti stranieri, «Perché gli italiani vengono qui in giugno e luglio - spiega il custode - ma a Ferragosto sono tutti al mare».

Le file all'ingresso sono un po' diminuite, ma non il caldo dell'estate romana. Tra chi attende di arrivare ai 5 sportelli aperti della biglietteria - più 1 per i gruppi - spunta qualche ombrellino, cappellini e fazzoletti colorati, bottiglie di acqua passate di mano in mano. Di pazienza c'è bisogno se si vuole entrare al Colosseo e rivivere l'epoca di «panem et circenses». I tempi sono intorno ai 20-30 minuti, tre quarti d'ora al massimo anche se a qualcuno sembra di aver atteso due ore per entrare. Ma almeno per la settimana di ferragosto, pare finito il tempo delle file chilometriche, ordinatamente disposte lungo la scalinata che scende all'Anfiteatro Flavio o avvolte a serpentine intorno al suo perimetro. Non tutti i visitatori sanno, prima di entrare nel Colos-

seo, che all'interno è stata allestita la mostra «Sangue e Arena», organizzata nell'ambito dei lavori di ristrutturazione che stanno coinvolgendo il monumento e collocata negli ambulatori del secondo ordine di arcate. Il successo dei 2000 metri quadrati di esposizione non può quindi essere considerato senza tener conto del fatto che il Colosseo resta il monumento più visitato d'Italia (2.300 mila biglietti staccati nel 1998). Il momento peggiore è lo sbarco degli americani - scherza un figurante vestito da poeta latino con tanto di corona d'alloro - arrivano con le navi da crociera a Civitavecchia, vengono caricati sui pullman, che poi intasano il traffico attorno al Colosseo, e non hanno neppure un biglietto di gruppo, si mettono tutti in fila per comprare il proprio.

Unanimità i consensi per la mostra «Sangue e Arena» - un titolo cinematografico e spagnolescente che ai cinefili ricorda corride e toreri e non evoca certo i giochi circensi d'epoca romana. Tanto che un visitatore spagnolo di Valencia si chiede pensieroso se per caso, in origine, non fossero proprio i gladiatori a scendere nel circo scandendo per incoraggiarsi quel grido di guerra. Un turista di Bilbao, Paesi Baschi, esce soddisfatto con la telecamera in mano: «La cosa più interessante è la spiegazione dei meccanismi che facevano funzionare il sollevamento e l'abbassamento del fondo del Colosseo, o il modo di riempirlo d'acqua per le nautiche. Peccato che queste cose non si possano filmare».

TEATRO Al Laboratorio di Gemona Chiusura celtica e scioglilingua

GEMONA L'attività del Laboratorio Internazionale della Comunicazione di Gemona si è concretizzata in questi giorni con uno spettacolo teatrale-musicale.

Quest'anno, il tema principale del Lab 2001 è stato la «Koionia-comunicazione», intesa nell'accezione etimologica derivante da «comune» e «comunità», inerente a cose e idee di interesse comune.

Forse, ispirati proprio da questo concetto, gli ideatori di «Attraversando Attraversando» - Viaggio teatrale nel mondo dei Celti, lo spettacolo-evento di domenica sera, realizzato nell'ambito delle «applicazioni pratiche» dei corsi di comunicazione, hanno voluto così interpretare l'urgenza di rappresentare una tematica storico-culturale comprensibilmente molto cara alla comunità che gli ospita, avvalorata anche dall'impegno profuso dalle istituzioni friulane, che a questo fine hanno devoluto consistenti finanziamenti pubblici.

Scortati da fanciulle-fatte, da folletti un po' cresciuti o dalle «Aganis» della tradizione, non meglio identificabili nel breve tragitto notturno fino alla tenda dello spettacolo, noi spettatori ci si è ritrovati avvolti in un'atmosfera misteriosa, profusa di luci lunari, rocce e rami, piccoli soffi, risatine, canti provenienti da ogni dove.

All'improvviso, la musica di sottofondo sale, e un quartetto vocale si unisce alla cantilena, un'antica nenia friulana che annuncia l'arrivo del Bardo, il sacerdote celta, interpretato da Giancarlo Prevati, che, con consumata perizia attoriale, ci porta in terre lontane dai nomi misteriosi.

All'interno del cerchio magico si materializzano gli eroi del passato, e le loro gesta narrate in memorabili pagine del genere «fantasy».

A metà fra le nozioni storiche e le leggende del mondo contadino, il viaggio verbale prosegue trasferendosi in Bretagna, per rievocare le leggendarie figure di Re Artù, Ginevra e Lancillotto. Infine, in un rimbombante calderone di magia e sortilegi, anche la leggenda del Sacro Graal sembra scaturire dall'incantato mondo pagano dei Celti.

Nel gran finale anche il bosco si accende di fuochi e di fumi celtici, tra vino e salsicce per tutti.

Oggi, alle 21, all'«enoteca «Al Central» di Gemona sarà la volta di «Café Marlene», l'esibizione dei ragazzi della bottega di teatro del Lab (dal café chantant al cabaret), mentre la bottega di musica e multimedialità proporrà lo «Scioglimento», un'installazione interattiva che raccoglie scioglilingua di tutto il mondo.

Giorgio Cantoni



Giancarlo Prevati

APPUNTAMENTI

«Gli Ulissidi» si replica oggi e domani in piazza Hortis a Trieste

Notte dark a Montereale Valcellina

TRIESTE Oggi e domani, alle 21, in piazza Hortis si replica lo spettacolo itinerante «Gli Ulissidi» con Adriano Giraldo e Maurizio Zacchigna. Accompagnamento musicale di Carlo Moser fisarmonica, Lorenzo Chianfusi violino e Elena Pontini soprano. Danze irlandesi eseguite da Paola Sfraga e Chiara Bin.

Oggi, alla Caravella (Baia di Sistiana), serata cubana con Maria del Carmen.

Oggi, alle 21, a San Giusto, per «Musei di sera», concerto dell'Indoeuropeo Music Ensemble «Gandharva» (domani «La voce dei grandi pascoli della Mongolia»). Oggi, alle 21.30, al Caffè Tommaseo la Ragtime Jazz Band (Gino Cancelli trom-



Maurizio Zacchigna

ba, Giuliano Tull soprano, Sergio Bernetti trombone, Giorgio Bortolot banjo, Andrea Zullian contrabbasso, Lorenzo Fonda batteria, Giorgio Berni pianoforte e voce) presenta lo spettacolo «Dixie Jazz Summer».

UDINE Domani, alle 21.15, nella Corte interna del Municipio di Pavia di Udine per il festival «Nei suoni del luogo» concerto del Duo jazz voce e pianoforte Lorena Favot violino e Mauro Costantini pianoforte.

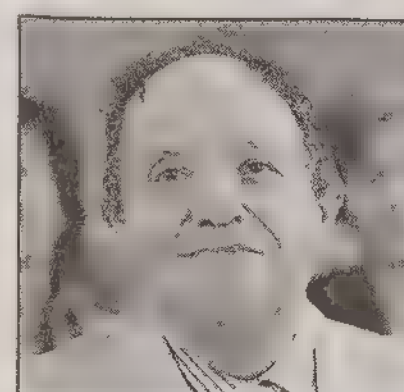
PORDENONE Oggi, alle 23, a Montereale Valcellina, al parco del Bissò (in caso di maltempo alla Discoteca Paradiso), serata «Notte dark sotto le stelle». Informazioni al 347-4670707.

PREMI Per il romanzo-saggio «Dino de Laurentiis, la vita e i film»

Efebo d'oro a Kezich-Levantesi

PALERMO Il romanzo-saggio «Dino de Laurentiis, la vita e i film» di Tullio Kezich e Alessandra Levantesi, (Feltrinelli Editore), è stato giudicato il miglior libro di cinema al diciannovesimo Concorso organizzato dal Centro di ricerca per la narrativa e il cinema in collaborazione col Sindacato nazionale giornalisti cinematografici nell'ambito del 23.mo Premio internazionale «Efebo d'Oro» in calendario ad Agrigento dal 24 al 29 settembre.

La giuria dello stesso sindacato ha inoltre attribuito ai due volumi «Pasolini per



Il critico Tullio Kezich

il cinema» (I Meridiani Mondadori) un premio speciale che coincide con i venticinque anni dalla scomparsa dello scrittore e cine-

asta friulano, recuperato quest'anno nel programma del festival di Venezia con un film di Laura Betti.

Menzioni sono andate infine al giornalista Alessandro Zaccari per «Citazioni pericolose: il cinema come critica letteraria» (Fazi Editore) e allo sceneggiatore Alessio Accardo per «Age e Scarpelli: la storia si fa commedia» pubblicato dall'Associazione Nazionale Circoli Cinematografici.

La cerimonia di consegna dei premi avrà luogo sabato 29 settembre al teatro municipale «Luigi Pirandello» di Agrigento.

MOSTRE

Percorso tematico della rassegna «Prima di Verdi» alla biblioteca «Quarantotti Gambini»

Storia dei teatri a Trieste, di libretto in libretto

I testi spaziano dal 1683 fino al 1813, anno della nascita del maestro di Busseto

TRIESTE A teatro, ieri e oggi: questo è il percorso tematico offerto dalla rassegna intitolata «Prima di Verdi. I libretti d'opera della Biblioteca Civica di Trieste 1683-1813», visitabile ancora domani nella sala espositiva della biblioteca «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7. Ideata da Anna Rosa Rugliano, curata sul piano scientifico da Chiara Marino e Paola Zelco, e allestita da Marianna Accerboni, la mostra è stata realizzata in collaborazione con la Fondazione Teatro Verdi e i Civici Musei di Storia e Arte nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario del Teatro triestino. E si pone originalmente in controtendenza, analizzando, attraverso i libretti d'opera e di balletto e il contesto storico e culturale in cui essi furono editati, l'evoluzione dei teatri a Trieste e gli spettacoli fino al 1813, anno della nascita di Giuseppe Verdi.

Tema trattato, accanto a un cenno sulla storia e lo sviluppo della danza a livello europeo, dalla curatrice

scientifica Chiara Marino, e compendiatore in mostra da numerose immagini che, attraverso antiche stampe e vecchie fotografie, scandiscono alcuni momenti fondamentali della storia dei più importanti luoghi di spettacolo triestini, dall'antico Teatro Romano al Teatro S. Pietro, che si affacciava su Piazza Grande, facce parte del palazzo comunale dell'epoca e che fino al 1801 sostituì il Teatro Nuovo. Due modellini, accuratamente realizzati dall'artista Giorgio Ferletti, ripropongono sul piano tridimensionale i due spazi teatrali. E vale la pena sottolineare che questa testimonianza a tutto tondo del S. Pietro rappresenta un «unicum», in quanto l'antico teatro appare ricostruito solo parzial-



Apollo con le Muse sulla facciata del Teatro Verdi.

mente nelle ipocosi di Giuseppe Pollencig, G.B. Bison e Piero Nobili, esposte anch'esse nella rassegna.

Accanto a una dettagliata ricostruzione delle diverse ipotesi progettuali dedicate al Teatro nuovo e firmate dallo Steinle, da Giannantonio Selva e da Matteo Perlich, e ad alcune testimonianze successive al 1801, quando l'edificio teatrale fu dedicato a Verdi, la rassegna propone un affa-

scinante ritratto di Faraone Cassis (il cui intervento fu molto importante per la costruzione del Teatro), l'effigie dell'imperatore Francesco II (sotto il cui regno fu edificato) e una preziosa stampa neoclassica dedicata al Carnevale in piazza della Borsa.

I libretti sono esposti su raso grigio color «canna di fucile» in bacheche di cristallo abbellite come tanti teatrini grazie a dei boccaloni di velluto rosso. Vinciamo, tra gli altri, il prezioso testo, datato 1683 e intitolato «La fuditia in Dio ovvero Vienna liberata da Turchi» di monsignor Pietro Rossetti, la «Ginevra di Scozia», che inaugura il Teatro nuovo, il 21 aprile 1801, lavori firmati da nomi illustri, quali Goldoni e Da Ponte e da autori ignoti come

l'anonimo dell'intermezzo «Serpilla e Bacocco» del 1730.

Particolarmente significativa, infine, l'analisi del rapporto tra il teatro antico, testimoniato dai libretti e dai temi a essi inerenti, e quello contemporaneo, rappresentato da una ventina di bozzetti di scene e costumi realizzati da Marianna Accerboni nel corso della sua attività in Italia e all'estero.

Di forte impatto scenico è anche il suo costume/scultura intitolato «Le spire del dubbio» e dedicato ad Amleto: opportunamente illuminato, ripropone tutto il pathos del dramma shakespeariano. Protagonista è anche la luce, così improntata negli allestimenti teatrali, tema su cui l'Accerboni lavora da anni. Un forte contrappunto luministico, ottenuto con molteplici e diversificate fonti luminose, connota infatti l'allestimento all'interno della mostra, in cui è stata ricreata un'intensa atmosfera teatrale, e all'esterno, dove, lungo la pubblica via, alcune vetrofinie retroilluminate individuano il sito espositivo.

CINEMA Il festival criticato duramente da «Le Monde»

Locarno in mezzo alle polemiche

Litigi fra i giurati e stroncature

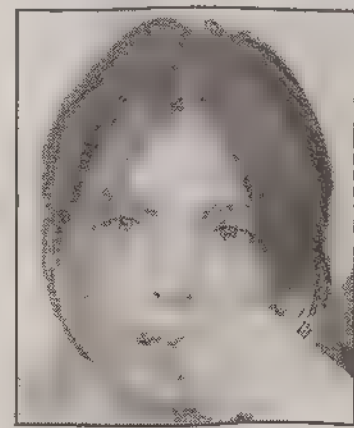
ROMA Conferenza stampa con liti tra i giurati ed abbandoni, stroncatura da Le Monde, sospetti di censura sul Videodiario sul G8, il ministro Urbani che plaude al film di Sciarra e boccia quello sul G8, qualche regista italiano che grida all'invasione di campo della politica. Locarno 2001 festival delle polemiche? «Il cinema accende le passioni» replica il direttore del festival Irene Bignardi.

Sul Pardo contestato da due giurate, l'italiana Laura Morante e la francese Emilie Deleuze, che hanno indicato un altro film come molto più meritevole (e ieri «Le Monde» si schierò con loro, parlando di «triste bilancio»). Bignardi dice: «In concorso c'erano bellissimi film, li ho scelti per questo». Ma ammette che «sono stati ignorati film importanti» e che anche lei avrebbe preferito «una maggior distribuzione dei premi». «Le giurie si dividono sempre», dice, «certo magari sarebbe stato meglio che non fosse avvenuto proprio in conferenza stampa». Ma, appunto, «il cinema accende le passioni».

Stamattina l'aveva presa meno sportivamente quando ha letto su un sito internet l'accusa di aver «censurato» il documentario sulle giornate di Genova per far contento Sgarbi. E con il presidente del festival, Marco Solari, aveva scritto un comunicato

in cui respingeva «indignata» il sospetto: «Abbiamo offerto ad Osvaldo Verri, coordinatore del gruppo di cineasti che aveva raccolto filmati a Genova, di portare a Locarno il materiale documentario, anche grezzo, a condizione che fosse senza commenti o inserimenti redazionali. L'abbiamo programmato per domenica, ipoteticamente calcolando due ore di materiale. Ci è stata mandata un'ora e 5 minuti e la sera di sabato un'altra cassetta con 10-15 minuti di dichiarazioni e commenti che erano quello che avevamo detto di non volere. Abbiamo discusso e concordato con Verri e la montatrice Simona Tonin di non proiettare quest'appendice. Quanto al sottosegretario ai beni culturali, Sgarbi non ha avuto il benché minimo colloquio con i responsabili del festival a proposito della proiezione del materiale, né, tantomeno, ha tentato di proporre censure».

Il festival e il film vincitore sono, comunque, piaciuti a molti. Tra gli altri al ministro Urbani, che ha fatto le sue congratulazioni a Sciarra e ha fatto cenno al documentario sul G8, definendolo «banale». È insorto il regista Catto Maselli, stupefatto da un ministro che fa la «critica estetica ed etica come se ne avesse diritto e professionalità».



Laura Morante in giuria.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». La biglietteria del Teatro è chiusa, riapre l'11 settembre alle ore 9.

BIBLIOTECA CIVICA - MUSEO SVEVIANO - LA CONTRADA **TEATRO STABILE DI TRIESTE**. «Non avevano che genio... Nient'altro!» IV edizione: piazza Hortis 4. «Gli Ulissidi» spettacolo itinerante con Adriano Giraldo, Maurizio Zacchigna, Carlo Moser, Lorenzo Chianfusi, Elena Pontini, Paola Sfraga e Chiara Bin. Regia di Elena Vitas. Oggi e domani 15 agosto ore 21.

1.a VISIONE **AMBASCIATORI**. Riapertura giovedì con «Uscita di si-

curezza». Thriller con M. Rourke.

ARISTON. Vedei estivi.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GIOTTO 1. Riapertura giovedì con «L'ultimo bacio».

GIOTTO 2. Riapertura giovedì con «Segregati nello spazio».

MIGNON. Riapertura giovedì con «Stimolazioni in convento».

NAZIONALE 1 ANTEPRIMA. Giovedì: «Save the last dance», venerdì: «Shrek», da sabato: «Driven».

NAZIONALE 2. Riapertura giovedì con «Shrek».

NAZIONALE 3. Riapertura giovedì con «Pearl Harbor».

NAZIONALE 4. Riapertura giovedì con «Evolution».

SUPER. Riapertura 24/8.

2.a VISIONE **ALCIONE FICE**. Chiusura estiva.

CAPITOL. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: solo oggi e domani «La massa del diavolo» con K. Basinger. Oggi a L. 5000.

ESTIVI **ARENA ARISTON**. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Erin Brockovich» di Steven Soderbergh, con Julia Roberts e Albert Finney. Julia contro tutti, very happy end! Premio Oscar

2001 per la miglior attrice a Julia Roberts. Solo oggi. Domani: «Il gladiatore».

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Ho solo fatto a pezzi mia moglie» divertente, dissacrante, irresistibile con Woody Allen, Sharon Stone e Maria Grazia Cucinotta.

GRADO **CRISTALLO**. In anteprima nazionale ore 20.30, 22.45 «Shrek hai impegni venerdì 17».

GORIZIA **CORSO**. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

www.kinemax.it

Bono dedica una canzone al padre che sta morendo

LONDRA Ha commosso la folla di fan dedicando una canzone al padre che sta per morire: Bono, la rock star degli U2, ha rivelato davanti a oltre ventimila persone il suo profondo dolore per la malattia del padre.

Nell'Arena di Manchester, durante la prima tappa del tour mondiale «Elevation 2001», il leader della band irlandese, ha detto prima di intonare il brano «Kite»: «Questa è per mio padre, un vecchio duro».

Il padre del cantante, Bob Hewson, 75 anni, ex dipendente postale, ha, infatti, un cancro. Hewson, malato da alcuni anni, è stato ricoverato in un ospedale a Dublino il mese scorso ed è in gravi condizioni.

Bono, nonostante gli impegni del tour iniziato a marzo (e applaudito un mese fa anche a Torino) non perde occasione di tornare a casa per vederlo.

Durante il concerto, che ha entusiasmato la folla, Bono ha colto l'occasione per rivolgere una preghiera affinché «queste brave persone realizzino il processo di pace e non lascino andare l'Irlanda verso la guerra».

Segretario del «Bancarella» Morto Tolozzi editore-libraio

ROMA È morto a Pontremoli (Massa Carrara) Renzo Tolozzi, 77 anni, uno dei padri fondatori del premio «Bancarella», di cui era attualmente segretario. Faceva parte della Fondazione Città del libro, da lui istituita assieme a Mario Mengoli.

Editore, libraio-antiquario, aveva svolto l'attività soprattutto nella città di Genova e soltanto negli ultimi anni si era trasferito nell'abitazione di Pontremoli.

Sarà messo all'asta Un Rembrandt da 75 miliardi

LONDRA Il dipinto da Rembrandt «Ritratto di una signora di 62 anni» sarà messo all'asta per 25 milioni di sterline, oltre 75 miliardi di lire. Il prezzo di partenza è di 15 miliardi di lire più alto rispetto a quello a cui era stato acquistato dall'attuale proprietario meno di un anno fa. «Sono molti soldi, ma ho già due compratori istituzionali che stanno cercando di mettere insieme la somma necessaria», ha dichiarato il proprietario, Robert Noortman, un mercante d'arte olandese.

OVERDOSE DI SONNIFERI

Overdose di sonniferi per l'ex capitano dello Spartak Mosca, Fyodor Cherenkov è stato ricoverato per un'intossicazione grave e dopo la lavanda gastrica e la terapia disintossicante ha ripreso conoscenza. Secondo il direttore tecnico della squadra, Alexander Shikhunov, l'incidente è stato causato dai familiari di Cherenkov, che gli hanno dato le pillole sbagliate.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
8.30 Videomusic: Telemon-
tecarlo2 Sport
10.30 Telequattro: Auto-
mobilità

12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
16.20 Raitre: Rai Sport Po-
meriggio sportivo
16.25 Raitre: Beach Volley:
King of the beach

18.40 Raidue: Rai Sport
Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: Punto
Franco
19.54 Radiodue: GR Sport
21.25 Raiuno: Calcio: Real
Madrid-Inter (amic.)

22.20 Capodistria: Nivea
Sun Beach Volley
Cup 2001
22.30 Diffusione Europea:
Motoring
23.30 Antenna 3 TS: Punto
Franco

VELA, BRAVA MONDIALE

Brava Q8 ha vinto il campionato mondiale dei 50 piedi a Palma de Maiorca, respingendo l'attacco finale degli spagnoli di Cam. Timonata da Flavio Favini, Brava è stata in testa alla competizione fin dall'inizio e si è sempre distaccata meglio delle altre nelle regate. In calando le prestazioni di Mascazone Latino che non è andato più in là del 4.º posto finale.

smart

040.23.22.77 - 0481.48.62.78
www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT



F.lli Nascimben

www.nascimben-mercedes-benz.it

MONDIALI DI ATLETICA Mancano i ricambi, le medaglie arrivano da May, Mori, Baldini e Perrone

I vecchi eroi salvano l'Italia

Emergono i bianchi negli sprint, anche i semidei inciampano



Torrieri (seguito da Checucci e Colombo) è la speranza.

EDMONTON Medaglie e il loro rovescio. Dove brilla delusione, rimpianto, qualche sonante sconfitta. E un futuro pieno di incognite.

I quattro podi azzurri (oro, argento e due bronzi) che hanno tenuto in piedi il movimento faticano a nascondere la verità, quella di un'Italia comunque poco atletica, soprattutto nelle specialità classiche dove o si è totalmente assenti (dagli 800 ai 5000 uomini, dai 400 ai 10 mila donne, oltre al buio profondo nei 110 e 100 hs) o non si piazza neanche una pedina in finale (Levorato senza gloria).

Edmonton e la sua rassegna iridata senza primati - potere dell'antidoping o stretta vicinanza temporale con i Giochi di Sydney? - nel segno della globalizzazione (42 Paesi a medaglia su 201) ha confermato anco-

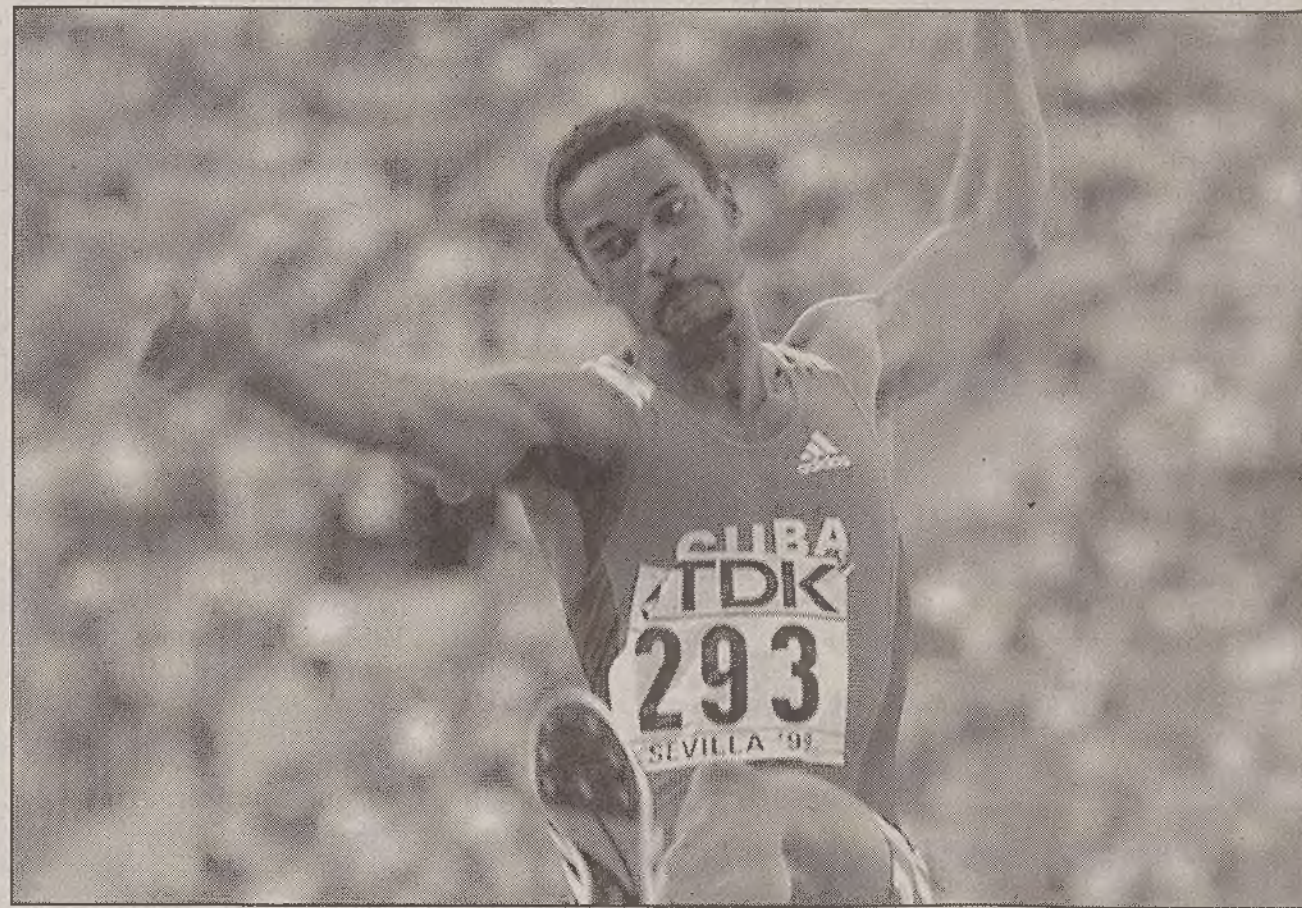
ra una volta che ci si può tenere in piedi e nella parte medio-alta del medagliere (13.º posto assoluto insieme alla Grecia) con i vecchi superassi (la Fiona May delle rinvincite e il Fabrizio Mori che non conosce ostacoli, entrambi già conquistatori di ori iridati) e con le discipline della sofferenza, la maratona (Baldini) e la santa marcia (la Perrone) che hanno sempre tenuto il passo da Roma '87 in avanti.

Per il resto c'è da preoccuparsi dei vuoti simili a voragini, delle controprestazioni degli eliminati al primo turno o nelle qualificazioni. E non tanto dei black-out di Camossi nel triplo, dei podi sfiorati di Vizzoni nel martello e della saltatrice italo-cubana Martinez, la cui naturalizzazione in extremis non è servita a spingere un po' più su l'Italia multirazziale.

Scarseggia il materiale, si salvano Torrieri nei 200 (è la nota più lieta del mondiale azzurro), il giovane Mazza nei 10 mila, la Di Martino nell'alto. Per loro niente finale ma buone prospettive. In vista di un futuro che fa comunque paura: chi ha vinto (e tanto) si è stancato e chiede un lungo periodo di riflessione, May e Mori vogliono pensare alla famiglia, tirare su figli, accantonare per un po' l'atletica.

C'è anche una polemica dei ct attuali che lamentano di aver trovato un'Italia a pezzi e di averla in qualche modo rimessi in piedi. Ma Chionchio ribatte che il lavoro di base è stato fatto: i tecnici federali devono valorizzarlo.

Ma l'atletica saprà camminare senza le loro gambe? A leggere in filigrana,



Il salto vincente di Pedroso, il cubano che riesce a volare per anni nonostante i guai fisici.

L'Italia non sta però tanto peggio di altre. La Francia ha fatto festa per due miseri bronzi, il mastodontico Canada non è riuscito a dare neanche un'emozione da podio al suo pubblico. Sotto l'azzurro c'è una Gran Bretagna sbiadita. E anche Giappone, Spagna, Australia e Sudafrica non hanno brillato.

Dominano gli Usa (19 me-

daglie, di cui 9 d'oro) sulla Russia (sei vittorie), il Kenya batte Cuba per il terzo posto assoluto, spuntano - più che paesi - arcipelaghi come St. Kitts & Nevis. Edmonton saluta un mondiale zoppo e non solo per Maurice Greene, fenomeno anche a mezzo servizio.

Marion Jones perde l'imbattibilità nei 100 e la velocità pura riscatta l'uomo bianco (Pintusevich e Ken-

teris). Le regine abdicano, qualche mito barcolla (Gerbessellase, Sotomayor, la Devers e la Drechsler) altri tengono ancora duro (Riedel, Pedroso, Edwards, Zeleny che vincevano già ai tempi di Bubka e Johnson).

L'atletica orfana a Edmonton dei personaggi da copertina, si sta dando il cambio. Il problema è che non si sa chi potrà prendere il testimone.

CALCIO

Intervista al «Clarín»
Crespo: «In Italia
interessa il risultato
non lo spettacolo
È pericoloso»

BUENOS AIRES Il calcio italiano sta scivolando lungo un pericoloso piano inclinato e non si rende conto che ha praticamente perso la leadership mondiale: alla vigilia dell'incontro Ecuador-Argentina che quasi certamente darà ai biancocelesti il passaporto per il Giappone, il laziale Hernan Crespo è in vena di sfoghi. In una intervista al «Clarín», Crespo si lamenta per il superlavoro a cui sono sottoposti i calciatori argentini della nazionale, ma soprattutto riflette sull'esperienza vissuta nella Penisola.

«Gli italiani - dice - devono capire che hanno preso la strada sbagliata. Non si possono stupire se Veron e Zidane se ne sono andati. Pensare solo al risultato non porta a niente. Basta vedere che a livello europeo negli ultimi due anni hanno ottenuto i peggiori risultati della storia. Nel 1996 mi dissi che volevo far parte del calcio più importante del mondo, e ci sono riuscito».

MERCATO Chiesa costa troppo e l'Inter guarda all'attaccante d'Oltremarica

Moratti sogna Owen in nerazzurro

Corte serrata della Juve a Salas, Jardel s'allontana da Parma

MILANO Hector Cuper sta modellando l'Inter, ma intanto vuole rinforzi. Il difensore uruguayano Sorondo potrebbe essere il colpo per rinforzare la squadra che bene ha impressionato in estate, ma Massimo Moratti è un presidente lungimirante e guarda avanti: per la prossima stagione vorrebbe regalare alla sua squadra il talento inglese del Liverpool, Michael Owen. Costo del cartellino 85 miliardi. L'Inter, però, vorrebbe chiudere l'affare adesso e ha avviato i contatti con i Reds di Liverpool. Intanto si è bloccata la trattativa per Enrico Chiesa. Un po' perché la Fiorentina vuole provare a trattenerlo, molto perché i nerazzurri giudicano elevata la richiesta di 45 miliardi fatta dal club di Cecchi Gori e al tempo stesso sono convinti di riavere in tempi brevi Recoba.

In attesa del giudizio definitivo sull'uruguayano, Cuper si può consolare con l'ultimo arrivato, il brasiliano Adriano. Comunque la prossima settimana milanesi e viola avranno un nuovo con-

tatto: se l'operazione dovesse ripartire, a Firenze andrebbe Nicola Ventola in prestito. La Juventus, intanto, stringe per Marcello Salas: il cileno, per ammissione dello stesso Giovanni Agnelli, è l'obiettivo principale. Soltanto che la Juventus lo vuole pagare 40 miliardi di lire, mentre la Lazio di miliardi ne vuole 50 o pretende il difensore italiano. L'affare si sbloccherà dopo Ferragosto quando il giocatore rientrerà dal Cile: nel frattempo i bianconeri proveranno a cedere Darko Kovacevic per 35 miliardi di lire agli spagnoli del Deportivo La Coruña.

Ancora attaccanti: il Monaco di Deschamps, già in crisi nel campionato france-



Enrico Chiesa

se, ha fatto una ghiotta offerta al Galatasaray per il brasiliano Mario Jardel sul quale sta lavorando anche il Parma. Gli emiliani offrono ai turchi il camerunese Patrick Mboma come parziale contropartita.

Chiudiamo il capitolo punte con il prossimo acquisto della Fiorentina: si viola il 20 agosto prenderanno in prestito dalla Lazio il giovane Berrettoni.

Torniamo alla Juve. Lipi dovrebbe avere Salas per l'attacco, ma forse anche Vieira per il centrocampo. Alla stampa inglese la cessione di un centrocampista francese ha fatto capire di essere pronto a rimanere all'Arsenal soltanto se diventerà una squadra di grande valore, altrimenti prenderà in considerazione le offerte di Man-

chester United, Real Madrid e Juventus. Se succederà, l'Arsenal potrebbe favorire proprio i bianconeri. Vedremo.

Intanto Luciano Moggi mantiene contatti aperti con la Perugia per Fabio Liverani e Davide Baiocco e con la Fiorentina per Christian Amoroso. I viola, alla ricerca di soldi e convinti di voler trattenere Chiesa, devono cedere altri giocatori: fallita l'operazione Pierini, con il West Ham, è decollata una trattativa che potrebbe portare in Inghilterra un altro difensore viola, il ceco Tomas Repka. Con lo stesso club inglese, la Fiorentina tratta la cessione del centrocampista Fabio Rossitto, valutato appena 2 miliardi di lire. Su Rossitto si muove anche il Toro. I granata ieri hanno ceduto Mauro Bonomi al Napoli e Fabio Pecchia al Bologna e ora cominceranno il difensore Ducio Innocenti del Bari, mentre per il ruolo di centrocampista il primo della lista rimane lo jugoslavo Tomislav Romic della Roma.

Solo Cuper ha impostato l'Inter con un rigido modulo 4-4-2

Le grandi squadre si affidano al fantasista per trovare i gol

MILANO La fantasia non passa mai di moda. Nemmeno nel calcio business, sempre più legato alle entrate che non allo spettacolo. E nemmeno quando, schiavi dei moduli e dell'esasperato taticismo, l'uomo in cabina di regia ci appare un lusso di cui poter fare a meno. Sono proprio loro, i trequartisti, a infiammare i nostri sogni, a strappare titoli in prima pagina e inferocire le discussioni tra tifosi. Ed è dai loro umori che dipende la forza propulsiva di una squadra, sia che combatta per lo scudetto che per la salvezza.

Tanto per portare esempi, il classico numero 10 lo troviamo finché nel Piacenza, formazione che ha rinunciato alla fama di autarchica per schierare l'ex napoletano Matuzalemi; nel Torino, sospinto nella massima serie dalla mente di Maspero e, ovviamente, nel Brescia, dove Roby Baggio sta collezionando buoni per un viaggio gratis in Oriente, destinazione Mondiali 2002. Croce e delizia degli allenatori, il fantasista resta un oggetto misterioso.

Alex Del Piero, in fondo, non lo è, visto che da tutti è considerato una seconda punta: dopo la partenza di Zidane, però, sarà costretto a fare quel passo indietro. «Svegliati», gli è stato sussurrato. E così la Juventus, per spezzare l'egemonia delle romane, farà affidamento sulle pennellate del Pinturicchio soprattutto se la società riuscirà ad acquistare una seconda punta di livello mondiale (Salas?).

Altra storia per Antonio Cassano, acqui-

stato da Sensi come ricambio naturale di capitano Totti e ora etichettato da Fabio Capello come bomber di scorta. E qualora continuasse a far prodezze con la maglia della Roma, indovinate chi sarà costretto a lasciarlo il posto? Montella, naturalmente, con buona pace di chi non avrebbe mai più annotato polemiche e veleni in casa giallorossa.

La Lazio, invece, è ancora alla ricerca del dopo-Veron. Fiore ha licenza di inventare ma, catechizzato da Zoff, ha specificato che consegnerà in fase di copertura; Mendicino è ancora da scoprire, sebbene con la Valencia abbia incantato. Rui Costa è l'arma poco segreta di Fatih Terim, che consideri il portoghese il vero faro di un Milan stellare, capace di annoverare in avanti Sheva e Pippo Inzaghi, Nakata avrebbe già dovuto prendere per mano il Parma nel preliminare di Champions League ma, forse stordito dal cambio di clima e dai continui assalti dei fotoreporter nipponici, ha deluso le aspettative di Ulivieri.

Si scopre così che delle sei sorelle che ambiscono al titolo solo l'Inter di Cuper non prevede il trequartista, visto che Seedorf parte ormai fisso dalla panchina e Dalmat non ha le caratteristiche richieste dal ruolo. Nelle squadre di media fascia, ecco che Bologna e Fiorentina puntano rispettivamente su Locatelli e Morfeo per progettare il salto di qualità. Un'impresa ardua ma chissà: la fantasia, in campo e fuori, autorizza perfino qualche volo pindarico.

SERIE C1

Berti: «Non voglio fare il presidente della Triestina»

A Ferragosto allenamento doppio per gli alabardati

TRIESTE Tre giorni di pausa, da domenica fino a oggi, prima di riprendere la preparazione proprio a Ferragosto. Un doppio allenamento sul campo del Grezar dove Ezio Rossi, oltre ai giocatori della rosa, avrà a disposizione anche due senegalesi in prova. Dopo l'apertura anche in serie C del mercato agli extracomunitari, la Triestina si adegua alle nuove disposizioni. L'ha cominciato a fare con il serbo Nikola Jovanovic, non ancora tesserato, domani continuerà con due africani. Si tratta di giocatori giovani, buoni anche per il vivaio dell'Alabarda. Proprio dal settore giovanile arriva la conferma dell'ingaggio di Massimo Susic quale allenatore della formazione che disputerà il campionato allievi nazionali. «Una proposta che mi è stata fatta quattro mesi fa - spiega Susic, redu-

ce dal corso per allenatori di Coverciano - alla quale non avevo dato molto peso. Volevo giocare ancora un paio d'anni, poi il problema a un ginocchio ha accelerato questo nuovo incarico che mi fa rimanere nel mondo del calcio».

Un'esperienza nuova che inizierà giovedì mattina per un mini ritiro di dieci giorni con il gruppo. «I ragazzi vengono da un campionato regionale - sottolinea Susic - quindi anche loro, come il sottoscritto, affronteranno un'altra realtà. In principio sarà dura e solo con il lavoro sul campo, grazie anche all'aiuto di Mark Strukelj (tecnico della Berretti), potremo crescere assieme. Non vedo l'ora di iniziare».

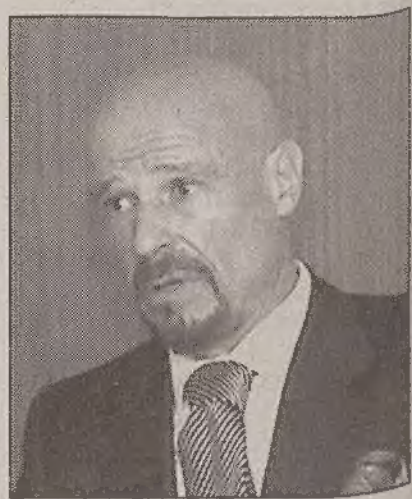
p.c.

TRIESTE «Non eserciterò il diritto di opzione sulle quote di Fioretti e Vendramini (50 per cento), escludo di diventare proprietario di tutta la Triestina e propendo semmai di andare a quota zero». Non lascia scampo a interpretazioni la dichiarazione di Amilcare Berti. Il numero 1 dell'Alabarda, compratori permettendo, intende quindi lasciare ufficialmente la società. Non si tratta di una presa di posizione dettata dallo sconforto o da qualche arrabbiatura, è ormai un dato di fatto. Nessun disimpegno, la

macchina continua ad andare avanti ma, dopo il 7 settembre (data in cui scade l'opzione sulle quote), Berti ha manifestato l'intenzione di defilarsi. Innanzitutto dalla carica di presidente: «Non voglio farlo più, mi porta via troppo tempo. Devo seguire i miei affari e, da quando ho preso in mano la Triestina, non ci sono più riuscito». Eppure solo qualche mese fa era intenzionato a diventare il padrone unico dell'Unione. «Avrei rilevato tutto solo se arrivavano alcuni segnali positivi. Riesco a capire i

tempi dell'amministrazione pubblica, meno quello di altri. Ora spero che arrivi un terzo compratore, quello che non ho trovato, che adesso rilevi tutto. Sono riuscito a portare la squadra in quella serie C1 che tutti volevano».

Clausole dell'accordo con gli altri due azionisti a parte, proprio la coppia Fioretti-Vendramini potrebbe a questo punto riprendere in mano la Triestina. Una soluzione difficile ma non impossibile, magari se dietro a loro ci sta anche il tanto atteso terzo socio. «Dobbiamo incontrarci - chiarisce



Amilcare Berti

Vittorio Fioretti - e valutare la situazione. Fino a questo momento siamo rimasti alla finestra, prossimamente troveremo una soluzione sedendoci attorno a un tavolo, sempre con educazione e rispetto reciproco».

Pietro Comelli

BASKET SERIE A Primo impegno ufficiale a Porto San Giorgio nel fine settimana per il team di Pancotto

Coop al provino nelle Marche

Domenica e lunedì Trieste affronterà due formazioni statunitensi

INTERVISTA

L'americano vuole ripetere in terra giuliana la buona stagione disputata nello scorso campionato a Avellino

Erdmann: «Ho trovato una realtà ben organizzata»

TRIESTE Cesare Pancotto l'ha indicato come una prima scelta. E Nate Erdmann, dopo qualche tentennamento, ha finito per accettare le lusinghe della Coop Nord Est. Con tanta voglia di cominciare e ripetere la buona stagione disputata ad Avellino.

Allora Erdmann, è arrivato a Trieste da un paio di giorni. Che tipo di realtà ha trovato e quali sono le sue aspettative per la prossima stagione?

«Ho trovato quello che mi aspettavo, una realtà ben organizzata con buoni giocatori. Adesso aspettiamo questo lungo, ma penso che si possa creare una buona squadra».

Lo scorso anno, a Avellino, si divideva le responsabilità offensive con Nolan. A Trieste ci sono più terminali d'attacco e questo potrebbe costringerla a cambiare stile di gioco. Può essere un problema?

«Il fatto che tutta l'attenzione della difesa avversaria non sia focalizzata su uno o due giocatori può essere un vantaggio. Oltre a tirare posso fare molte altre cose per cui non credo sarebbe un problema».

Sidney Johnson era il miglior difensore della squadra e si occupava della marcatura dell'av-

versario più pericoloso. Quest'anno, visti gli esterni giunti a Trieste, questo compito potrebbe spettare a lei...

«E' senz'altro vero che ad Avellino Sidney era il mi-

lenatore molto diverso. Danna la lasciava più libero, Dalmondo lo vincolava di più agli schemi. Che tipo di gioco preferiva e come pensa di giocare quest'anno con

vo l'anno passato a Avellino: per me non è un problema. Quando entri in ritmo e hai buoni compagni di squadra i problemi si cancellano».

Ha giocato in serie A2 e in serie A1. Quali differenze ha trovato tra queste due realtà?

«Non troppe. Forse la panchina nelle squadre di serie A1 dà maggiori garanzie ma a livello di quintetti penso ci sia abbastanza equilibrio».

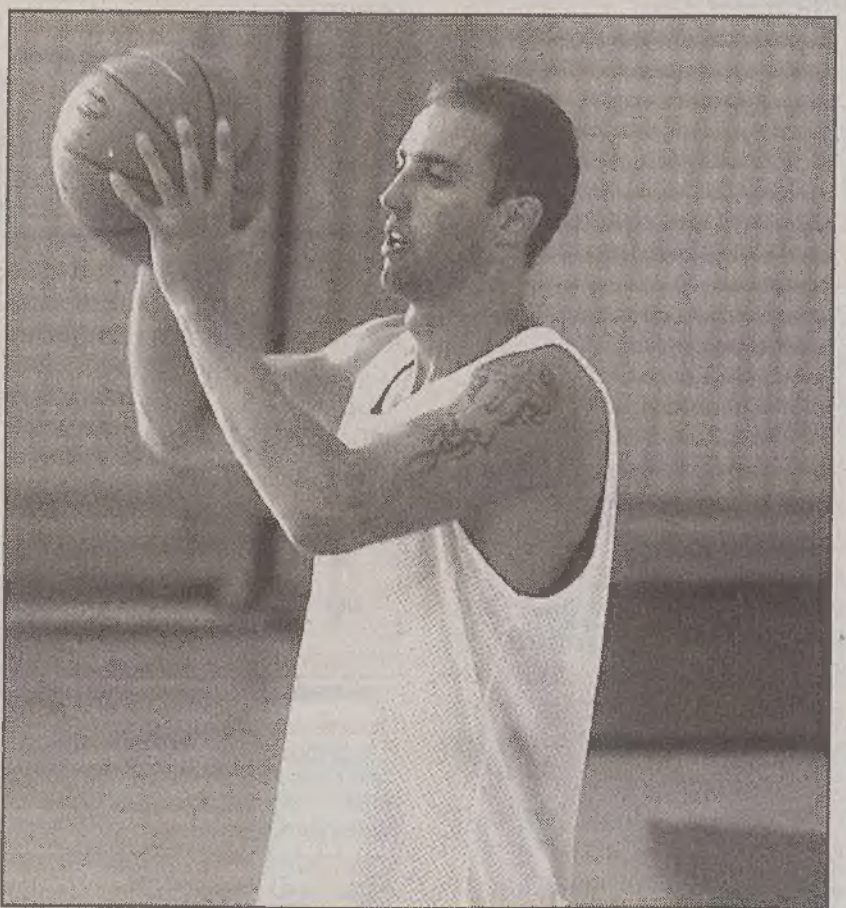
Preferisce tirare fuori dai blocchi o in transizione?

«Normalmente penso che la cosa migliore sia trovare una giusta combinazione tra le due cose. Se posso tirare in transizione da 3 punti, comunque, è meglio».

Lei ha un buon tiro e ottime potenzialità fisiche. Ha mai pensato di tentare la carta dell'Nba?

«Ho già disputato qualche summer league sia con Utah che con Miami. Quella volta non mi hanno scelto perché, probabilmente, avevano bisogno di giocatori con caratteristiche differenti. Per me questo non è un problema. Ho scelto l'esperienza europea e sono felice così. Certo, il prossimo anno penso di riprovare ma per quest'anno sono concentrato su Trieste».

Lorenzo Gatto



Primi allenamenti a Trieste per Erdmann. (Foto Lasorte)

gior difensore ma anch'io ho recitato una parte importante. Ecco, credo che se ci fosse questa necessità, non avrei problemi a farlo».

Ha giocato con due al-

Pancotto? «È vero che con Danna si giocava più liberi e forse, con lui, mi sono divertito di più. Penso che con Pancotto ritroverò lo stesso modo di giocare che ave-

CALCIO DILETTANTI Sei regionali nel girone C della serie D

Gradiscani in Veneto nel turno inaugurale

TRIESTE La Lega Interregionale ha diramato i calendari del campionato di Serie D; nel girone C sono impegnate sei squadre del Friuli-Venezia Giulia: una goriziana, Itala San Marco di Gradisca d'Isonzo, due friulane, Pozzuolo e Sevegliano, e tre pordenonesi, Pordenone, Sanvite e Tamai.

Il campionato inizia il due settembre e termina il 12 maggio. Sono previste tre soste: 23 dicembre, 30 dicembre e 31 marzo; in sostanza per Natale, Capodanno e Pasqua.

Gli orari di gara: dal 2 settembre ore 16; dal 30 settembre 15; dal 28 ottobre 14.30; dal 3 marzo 15; dal 31 marzo 16; dal 19 maggio 16.30.

Già alla prima giornata

(andata e ritorno ovviamente) si registra il primo dei 30 derby regionali e riguarda le due neo-promosse Tamai e Pozzuolo. In tre sole giornate non avremo scontri fratricidi (seconda, decima e undicesima). A differenza dello scorso campionato nel quale è capitato in diverse domeniche, non avremo giornate con tre derby, al massimo un paio, alla sesta e quindicesima.

Alla terza giornata c'è lo scontro tra la seconda e la terza dello scorso anno e cioè tra le cugine Pordenone e Sanvite. Per vedere lo scontro friulano tra il Sevegliano e Pozzuolo bisogna aspettare la settima, mentre l'Itala di Zoratti è rimasta l'unica goriziana.

Oscar Radovich

1.a GIORNATA		
Andata		Ritorno
29/01	Arzignano-Itala San Marco	13/10/02
	Bassano-BellunoPonte	
	Santa Lucia-Cordignano	
	Cologna Veneta-Pievigina	
	Pordenone-Luparense	
	Portogruaro-Iesolo	
	Rovereto-Sanvite	
	Sevegliano-Monteclio	
	Tamai-Pozzuolo	

2.a GIORNATA		
Andata		Ritorno
5/01	Iesolo-Pordenone	20/10/02
	Cordignano-Cologna Ven.	
	Itala San Marco-Bassano	
	Montecchio-Santa Lucia	
	Pievigina-Tamai	
	Pozzuolo-Arzignano	
	Luparense-Sevegliano	
	Sanvite-Portogruaro	
	BellunoPonte-Rovereto	

3.a GIORNATA		
Andata		Ritorno
16/01	Arzignano-Pievigina	27/10/02
	Bassano-Pozzuolo	
	Santa Lucia-Luparense	
	Cologna Veneta-Tamai	
	Cordignano-Monteclio	
	Pordenone-Sanvite	
	Portogruaro-BellunoPonte	
	Rovereto-Itala San Marco	
	Sevegliano-Iesolo	

4.a GIORNATA		
Andata		Ritorno
23/01	Iesolo-Santa Lucia	3/11/02
	Itala San Marco-Portogruaro	
	Montecchio-Cologna Veneta	
	Pievigina-Bassano	
	Pozzuolo-Rovereto	
	Luparense-Cordignano	
	Sanvite-Sevegliano	
	BellunoPonte-Pordenone	
	Tamai-Arzignano	

5.a GIORNATA		
Andata		Ritorno
30/01	Bassano-Tamai	10/11/02
	Santa Lucia-Sanvite	
	Cologna Veneta-Arzignano	
	Cordignano-Iesolo	
	Montecchio-Luparense	
	Pordenone-Itala San Marco	
	Portogruaro-Pozzuolo	
	Rovereto-Pievigina	
	Sevegliano-BellunoPonte	

6.a GIORNATA		
Andata		Ritorno
7/01	Arzignano-Bassano	17/11/02
	Iesolo-Monteclio	
	Itala San Marco-Sevegliano	
	Pievigina-Portogruaro	
	Pordenone-Pordenone	
	Luparense-Cologna Veneta	
	Sanvite-Cordignano	
	BellunoPonte-Santa Lucia	
	Tamai-Rovereto	

7.a GIORNATA		
Andata		Ritorno
14/01	Santa Lucia-Itala San Marco	24/11/02
	Cologna Veneta-Bassano	
	Cordignano-BellunoPonte	
	Montecchio-Sanvite	
	Pordenone-Pievigina	
	Portogruaro-Tamai	
	Luparense-Iesolo	
	Rovereto-Arzignano	
	Sevegliano-Pozzuolo	

8.a GIORNATA		
Andata		Ritorno
21/01	Arzignano-Portogruaro	3/12/02
	Bassano-Rovereto	
	Iesolo-Cologna Veneta	
	Itala San Marco-Cordignano	
	Pievigina-Sevegliano	
	Pozzuolo-Santa Lucia	
	Sanvite-Luparense	
	BellunoPonte-Monteclio	
	Tamai-Pordenone	

9.a GIORNATA		
Andata		Ritorno
28/01	Santa Lucia-Pievigina	10/12/02
	Iesolo-Sanvite	
	Cologna Veneta-Rovereto	
	Cordignano-Pozzuolo	
	Montecchio-Itala San Marco	
	Pordenone-Arzignano	
	Portogruaro-Bassano	
	Luparense-BellunoPonte	
	Sevegliano-Tamai	

10.a GIORNATA		
Andata		Ritorno
4/02	Arzignano-Sevegliano	17/12/02
	Bassano-Pordenone	
	Itala San Marco-Luparense	
	Pievigina-Cordignano	
	Pozzuolo-Monteclio	
	Rovereto-Portogruaro	
	Sanvite-Cologna Veneta	
	BellunoPonte-Iesolo	
	Tamai-Santa Lucia	

11.a GIORNATA		
Andata		Ritorno
11/02	Santa Lucia-Arzignano	24/12/02
	Iesolo-Itala San Marco	
	Cologna Veneta-Portogruaro	
	Cordignano-Tamai	
	Montecchio-Pievigina	
	Pordenone-Rovereto	
	Luparense-Pozzuolo	
	Sanvite-BellunoPonte	
	Sevegliano-Bassano	

12.a GIORNATA		
Andata		Ritorno
18/01	Arzignano-Cordignano	7/01/03
	Bassano-Santa Lucia	
	Itala San Marco-Sanvite	
	Pievigina-Luparense	
	Portogruaro-Pordenone	
	Pozzuolo-Iesolo	
	Rovereto-Sevegliano	
	BellunoPonte-Cologna Veneta	
	Tamai-Monteclio	

13.a GIORNATA		
Andata		Ritorno
25/01	Santa Lucia-Rovereto	14/01/03
	Iesolo-Pievigina	
	Cologna Veneta-Pordenone	
	Cordignano-Bassano	
	Montecchio-Arzignano	
	Portogruaro-Tamai	
	Sanvite-Pozzuolo	
	BellunoPonte-Itala San Marco	
	Sevegliano-Portogruaro	

14.a GIORNATA		
Andata		Ritorno
2/02	Arzignano-Luparense	21/01/03
	Bassano-Monteclio	
	Itala San Marco-Cologna Ven.	
	Pievigina-Sanvite	
	Pordenone-Sevegliano	
	Portogruaro-Santa Lucia	
	Pozzuolo-BellunoPonte	
	Rovereto-Cordignano	
	Tamai-Iesolo	

15.a GIORNATA		
Andata		Ritorno
9/02	Santa Lucia-Pordenone	28/01/03
	Iesolo-Arzignano	
	Cologna Veneta-Sevegliano	
	Cordignano-Portogruaro	
	Itala San Marco-Pozzuolo	
	Montecchio-Rovereto	
	Luparense-Bassano	
	Sanvite-Tamai	
	BellunoPonte-Pievigina	

16.a GIORNATA		
Andata		Ritorno
16/02	Arzignano-Sanvite	5/02/03
	Bassano-Iesolo	
	Cologna Veneta-Pozzuolo	
	Pievigina-Itala San Marco	
	Pordenone-Cordignano	
	Portogruaro-Monteclio	
	Rovereto-Luparense	
	Sevegliano-Santa Lucia	
	Tamai-BellunoPonte	

17.a GIORNATA		
Andata		Ritorno
6/03	Santa Lucia-Cologna Veneta	12/02/03
	Iesolo-Rovereto	
	Cordignano-Sevegliano	
	Itala San Marco-Tamai	
	Montecchio-Pordenone	
	Pozzuolo-Pievigina	
	Luparense-Portogruaro	
	Sanvite-Bassano	
	BellunoPonte-Arzignano	

NAZIONALE Dopo 25 giorni di raduno Tanjevic ha dato 48 ore di riposo agli atleti già riconvocati per domani

Gli azzurri in Grecia prima degli europei

Boscia: «Siamo al meglio per 30 minuti, che in Turchia dovranno essere 40»

DONNE

Ginnastica, Muggia Udine e Vicenza in Coppa di Lega

TRIESTE Ginnastica Triestina, Interclub Muggia, Crup Udine e Pallacanestro Vicenza sono state inserite nella Federazione italiana pallacanestro femminile nel girone A della prossima Coppa di Lega.

L'edizione 2001-2002, in dubbio fino a qualche giorno fa, partirà regolarmente e avrà inizio nel primo weekend del mese di settembre. Ancora da stabilire gli accoppiamenti del calendario che saranno ufficializzati dalla Lega solamente nei prossimi giorni con la disputa di due turni infrasettimanali.

Passeranno il turno alla fase finale della Coppa le prime due classificate di ogni girone.

l. g.

ROMA Gli 82 bagagli della Nazionale di basket sono partiti ieri alle 4 del mattino. Un'ora dopo si è mossa la squadra, direzione aeroporto di Reggio Calabria, da dove poi ognuno ha raggiunto la propria sede per 48 ore di riposo dopo 25 giorni di raduno fra Bormio e Messina.

Gli azzurri hanno vinto tutte e cinque le amichevoli da quando sono in raduno, ma nelle ultime due non sono stati brillanti come nel precedente torneo di Bormio: «La preparazione sta andando bene - rassicura però il ct azzurro Boscia Tanjevic, mentre fuma l'ennesimo immancabile sigaro - stiamo svolgendo tutto il lavoro in Italia e non abbiamo il problema dei fusi orari come lo scorso anno quando andammo alle Olimpiadi di Sydney. Non ci sarà un abbattimento del volume e della intensità del lavoro. L'obiettivo è arrivare in una forma migliore rispetto allo scorso anno».

Sia contro la Francia che la sera precedente contro la Croazia l'Italia ha subito nei primi due tempi per poi imporsi in quelli finali: «Sarebbe molto preoccupante se fosse stato il contrario, con i primi due tempi al massimo e poi gli altri due piangendo, ma è vero - ammette Tanjevic - che è mancato lo sprint, sia in difesa, sia in attacco. Abbiamo guadagnato schierandoci a zona 1-3-1, proprio per svegliare le gambe, per dare la carica. Ammetto che la Francia ci ha dato una mano non giocando al meglio e che agli Europei non sarà così, però la



Tanjevic arrabbiato a Sydney 2000.

1-3-1 si è dimostrata abbastanza valida, se riusciamo a schierarci in tempo. Stiamo lavorando per giocare al meglio per 30 minuti con 10 al risparmio, mentre per gli Europei dovremo essere pronti a giocare per 40 minuti al massimo».

A Messina c'è stato il rientro di Gregor Fuchs che ha segnato 27 punti nelle due gare: «Gregor sta recuperando, ma

non è ancora il Fuchs che conosciamo. Si è distratto in alcune occasioni, ma era stanco - spiega Tanjevic - poi si è affidato più al suo talento che alla freschezza fisica, sfruttando la sua altezza e la velocità dei piedi».

«Devo dire anche, però, che in queste due sere abbiamo saputo organizzarci per arrivare alla vittoria, che la squadra ha segnato quasi 80 punti in ogni gara, anche se la difesa non è stata sempre eccellente, in verità, e che quando non è riuscita ad imporsi, è stata capace di adattarsi all'avversario fino a trovare il miglior modo per batterlo. E questo in parte dipende dal fatto che il nucleo di questa squadra gioca da molto tempo insieme e c'è una grande lealtà fra i giocatori».

L'Italia tornerà a radunarsi domani a Varese, e nel pomeriggio già si allenerà. Le ultime amichevoli, prima degli Europei, saranno quelle del Torneo dell'Acropolis, dal 21 al 23 agosto, con Grecia, Jugoslavia e Lituania: «Giochiamo fuori casa e sono tre esami - ammette Tanjevic - tutti più impegnativi di quelli sostenuti finora».

La squadra azzurra partirà per la Grecia con 14 giocatori. Marco Mordente, guardia dell'Olimpia Milano, intanto, è il primo giocatore, dei 17 a disposizione, a cui Tanjevic ha rinunciato. Dal 16 agosto Mordente si aggerrà alla Nazionale sperimentale che si raduna a Porto San Giorgio sotto la guida di Luca Banchi per i Giochi del Mediterraneo di inizio settembre.

TRIS

Cesena, sui due km Champion As alla riscossa

CESENA Sempre altalenante nelle sue prestazioni nelle Tris, Champion As ci riprova stasera a Cesena in un «2060» alla pari dove partirà con il numero più alto in un campo non proprio trascendentale. Potrebbe quindi farcela l'allievo di Pollini, che si misurerà con l'altro esperto Unfair Bi e con Urmin Blak, questi pericoloso a percorso netto, mentre i soliti Zalia AA, Zirconio e Zuma d'Anzola sembrano in grado di piazzarsi come, del resto, il lanciatissimo Super Dechieri.

Premio Viaggi Manuzzi, lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Uber Alles Max (V. Viti); 2) Vannino del Ponte (G. Montaperto); 3) Zirconio (L. Baldi); 4) Voce Profonda (R. Andreghetti); 5) Urmin Blak (A. Farolfi); 6) Hesta Lobell (A. Gocciaoro); 7) Rody Trio (F. Barbieri); 8) Zalia AA (V. Sciarillo); 9) Zizzag Roc (L. Berardi); 10) Zuma d'Anzola (L. Guzzinati); 11) Unfair Bi (P. Carazza); 12) Zeppo di Re (N. Cintura); 13) Verglas Bi (D. Zanca); 14) Super Dechieri (L. Virgili); 15) Urlo di Fuoco (G. Schettino); 16) Zabrus Trio (B. Holm); 17) Mack Peter (P. Mola-

ri); 18) Champion As (A. Pollini).
I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Champion As. 11) Unfair Bi. 8) Zalia AA. Aggiunte sistematiche: 10) Zuma d'Anzola. 5) Urmin Blak. 3) Zirconio.
Domenica a Livorno la Coppa del Mare è stata incorporata in una Tris straordinaria e ha visto Mac Hall prevalere su Imperial Eagle e Mr Olimpia. Totalizzatore: 102; 43, 47, 29; (1960). Combinazione vincente 9 - 13 - 5, quota lire 3.866.500 per 289 vincitori. Quota di coppia (ritirati i numeri 1 e 10), lire 144.800.

m. g.

IPPICA

Baschetta Gim punta al colpaccio nel campionato femminile dei tre anni

FAVORITI

Premio Agnani: Toujours Mi, Vatango, Valois.
Premio La Favorita: Zaira Oro Amy, Rio de Janeiro, Versone Bi.
Premi Arcoveggio: Coulthard Hbd, Chance Gif, Calibra Bio.
Premio Tordivalle: Bajkal Cpk, Baby Doll Jet, Bugs Bunny Gar.
Premio Savio: Boss Bi, Berlica, Bolide Gif.
Premio San Siro: Tornatore, Vanguard King, Unto del Nord.
Campionato Femminile dei 3 anni: Baschetta Gim, Buganville Bip, Brigidina Park.
Premio Ippodromi: Abacus Bi, Aerost, Ardist.
Premio Sesana: Amico Gb, Albattross Gar, Andorra Jet.

TRIESTE Quest'anno il calendario trottistico si è arricchito del campionato femminile dei 3 anni, con relative batterie regionali che porteranno le vincitrici alla finale di Albenga. Montebello ospita stasera la batteria riguardante il Friuli-Venezia Giulia e manda in pista nove giumente della classe 1998, compresa Baschetta Gim, che corre in Toscana ma è di proprietà della triestina famiglia Pieve. Tornata, di conseguenza, a Montebello, Maurizio Pieve che interpreterà la figlia di Atas Fighter L con propositi bellicosi. Baschetta Gim, infatti, arriva da noi con un curriculum quanto mai esplicito. Su tredici uscite effettive ha ottenuto tre vittorie e cinque piazzamenti, e l'ultimo successo, colto a San Siro, ha coinciso con la conquista del record di velocità, stabilito in 1.15.3.

Quindi favorita l'allieva di Pieve, ma per niente intimorita la... cavalleria locale, che presenta qualche effettivo con il pepe addosso. Per esempio, Brigidina Park (per l'occasione affidata a Leoni), rimane su due vittorie consecutive (l'ultima sulla media distanza) e vanta un record di 1.18.4. Sa partire la figlia di Baltic Speed, e in testa ha dimostrato di saperci fare. Da 1.18.3, vincendo, ha trottato l'ultima volta Buine, altra velocista di vaglia, che all'av-

guardia è solita brillare per concretezza. Sempre in prima fila troviamo Baltina del Nord che l'ultima vittoria l'ha ottenuta a Treviso (ha un record di 1.18.1) e che all'ultima uscita in gentlemen non ha demeritato. La guiderà Vecchione e andrà seguita, mentre non sarà facile il compito per Brezza, Breil e per Betulla Cr, che vince poco ma è sempre nel marcatore e detiene un limite di 1.17.5.

In seconda fila, oltre a Baschetta Gim, troviamo Belva (record 1.18.1 ma numero proibitivo) e Buganville Bip, tradita dalla partenza da fermo l'ultima volta, ma in precedenza espressasi in maniera lusinghiera più d'una volta. Ha già trottato da 1.17.7 la pupilla di Romanelli, e nell'occasione, assieme a Brigidina Park e Buine, la consideriamo come una delle più valide alternative alla favorita proveniente dalla Toscana.

Due le prove a spalla del clou, il Premio

Pubblicazione a norma della legge 5 Agosto 1981 n. 416 e successive modificazioni



A. MANZONI & C. SpA

Sede Legale Via Nervesa, 21 - Milano

Capitale Sociale Euro 8.000.000 - Codice Fiscale e numero iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano 04705810150 - REA di Milano 1031852

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31.12.1999	31.12.2000	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	---	---	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I Immobilizzazioni Immateriali			
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (software)	447.454.833	510.627.166	
Altre	1.007.609.529	1.603.986.462	
	1.455.064.362	2.114.613.628	
II Immobilizzazioni Materiali			
Impianti e macchinario	258.241.455	247.821.941	
Attrezzature industriali e commerciali	72.280.554	214.826.413	
Altri beni	2.382.751.735	1.362.034.048	
	2.713.273.744	2.095.188.491	
III Immobilizzazioni Finanziarie			
Partecipazioni in:			
Imprese controllate	---	7.100.000.000	
Crediti:			
Verso altri:			
entro l'esercizio successivo	312.792.033	378.192.033	
oltre l'esercizio successivo	1.601.630.683	1.368.034.048	
	1.914.422.716	8.846.226.081	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	6.082.760.822	13.056.028.200	
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I Rimanenze			
Prodotti finiti e merci	52.621.604	14.911.942	
	52.621.604	14.911.942	
II Crediti			
Verso clienti			
entro l'esercizio successivo	379.122.147.662	457.498.266.416	
Verso imprese controllate	---	308.878.395	
entro l'esercizio successivo	---	---	
Verso controllanti	2.448.725.825	3.117.509.829	
Verso altri			
entro l'esercizio successivo	2.764.716.425	4.568.328.306	
Verso altre società del Gruppo			
entro l'esercizio successivo	4.117.522.225	5.329.890.885	
	388.453.112.137	470.812.873.831	
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	---	---	
IV Disponibilità liquide			
Depositi bancari e postali	5.089.139.412	5.748.644.022	
Assegni	2.414.200	133.266.808	
Denaro e valori in cassa	38.434.367	137.496.439	
	5.129.987.999	6.019.407.269	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	393.635.721.740	476.847.193.042	
D) RATEI E RISCONTI			
Altri ratei e risconti	602.912.287	982.078.648	
TOTALE ATTIVO	400.321.394.849	490.885.299.890	

CONTO ECONOMICO			
	1999	2000	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi della vendita e delle prestazioni	1.007.136.600.892	1.195.353.050.339	
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(55.975.668)	(37.709.662)	
Altri ricavi e proventi	6.337.423.869	5.194.015.033	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.013.418.049.093	1.200.509.355.710	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.525.088.783	1.545.757.891	
Per servizi:			
Canoni delle inserzioni	864.214.310.169	1.040.136.480.743	
Provvigioni ad agenti ed agenzie	52.047.118.482	58.445.324.174	
Altri	25.673.573.850	29.171.062.926	
Per godimento di beni di terzi	6.265.819.822	7.971.216.729	
Per il personale:			
Salari e stipendi	29.959.043.749	33.609.854.284	
Oneri sociali	8.969.671.976	10.501.001.951	
Trattamento di fine rapporto	2.394.030.943	2.708.267.178	
Altri costi	1.326.141.366	1.950.573.714	
Ammortamenti e svalutazioni:			
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.147.128.452	1.043.880.854	
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.682.268.508	1.676.118.979	
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	7.199.934.177	4.229.829.740	
Accantonamenti per rischi	528.221.084	485.000.300	
Oneri diversi di gestione	936.897.395	1.564.025.658	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	1.003.869.248.756	1.195.038.394.821	
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	9.548.800.337	5.470.960.889	

ELENCO DEI QUOTIDIANI E PERIODICI IN ESCLUSIVA ALLA DATA DELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE

EDITORI	TESTATE	EDITORI	TESTATE
1) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	LA REPUBBLICA	13) Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A.	LA NUOVA SARDEGNA
2) Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.	L'ESPRESSO	14) Soc. Editrice Tipografica Atesina S.p.A.	ALTO ADIGE
3) Finegil Editoriale S.p.A.	IL MATTINO DI PADOVA	15) Soc. Editrice Tipografica Atesina S.p.A.	CORRIERE DELLE ALPI
4) Finegil Editoriale S.p.A.	LA TRIBUNA DI TREVISO	16) Edizioni Nuova Europa S.p.A.	LA SENTINELLA DEL CANAVESE
5) Finegil Editoriale S.p.A.	LA NUOVA VENEZIA	17) Edizioni Nuova Europa S.p.A.	L'OCCASIONE
6) Finegil Editoriale S.p.A.	LA NUOVA FERRARA	18) Editoriale La Città S.p.A.	LA CITTA' - QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA
7) Finegil Editoriale S.p.A.	GAZZETTA DI MANTOVA	19) Editoriale FVG Società per azioni	MESSAGGERO VENETO
8) Finegil Editoriale S.p.A.	NUOVA GAZZETTA DI MODENA	20) Editoriale FVG Società per azioni	IL PICCOLO
9) Finegil Editoriale S.p.A.	GAZZETTA DI REGGIO	21) Edizioni La Repubblica S.p.A.	NATIONAL GEOGRAPHIC in italiano
10) Finegil Editoriale S.p.A.	IL CENTRO	22) Le Scienze S.p.A.	LE SCIENZE
11) Finegil Editoriale S.p.A.	IL TIRRENO	23) Finanziaria Editoriale S.r.l.	IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA
12) E.A.G. S.p.A.	LA PROVINCIA PAVESE	24) Trieste Stampa & T.V. S.c.a.r.l.	LUNEDI' SPORT TRIESTE

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto-mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 260.000.000, definizione immediata, massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251 orario 9-12. **A.A. CERCHIAMO** semicentro soggiorno 1-2 stanze cucina bagno massimo 150.000.000, pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251 orario 9-12. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato bene soggiorno 1 stanza cucina bagno, pagamento garantito, persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251 orario 9-12. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI personale ausiliario per zona Staranzano. Telefonare ore ufficio allo 040/3887111. (A9689)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

PADRONCINO offresi per traslochi-trasporti in genere Trieste-Gorizia anche sabato-domenica tel. 3280149973. (A9506)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

Prestito Personale. da 3 a 15 milioni! **FORUS** Finanziaria S.p.A. (L. 30027)

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000 040/634025. (A9720)

www.cartolinando.com PER DIRSI TUTTO

www.radiodedica.com

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/2277443. (A9788)

il Giulia
immaginati al centro!

Aperto tutti i giorni. Tutta l'estate. Per tutti. Orario continuato.

A. TRIESTE bella 21enne molto disponibile riceve tutti i giorni 10-22 329-3506665. (A9773)
A. TRIESTE Carolina bellissima giovane esuberante dolcissima molto disponibile 10-24 329/0656198. (A9786)
A. TRIESTE molto carina ti aspetta 10-23. Tel. 349/8555212. (A9433)
CHANEL nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno tel. 340-4155890. (A9745)
CORINA incontrerai giovane mulata principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511. (A9795)
GENEROSA 40enne cerca uomini amanti per riservati momenti. Tel. 330/423682.
GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19 338-4799104. (A9662)
SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20 333/3519824. (A9791)
STUDIO di massaggio: massaggio cinese, classico e rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil2017)
VOU provare il vero sapore caraibico vieni da Kendry nuova esotica dolcissima tutti i giorni 338/1281839. (A9798-9801)



A. MANZONI & C. SpA

SI AVVISA LA GENTILE CLIENTELA CHE

GIOVEDÌ 16 AGOSTO

I NOSTRI UFFICI RISPETERANNO I SEGUENTI ORARI:

8.30-12.30

POMERIGGIO CHIUSO

MARTEDÌ 14

e

MERCOLEDÌ 15 AGOSTO

CHIUSO



A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311